Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 4 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3700 nuova serie Fondazione: 1881

IL DISCORSO DI COSTANTINA APRE LA PORTA A TRATTATIVE CON IL F.L.N.

VASTO PIANO DI RIFORME ECONOMICHE ANNUNCIATO DA DE GAULLE PER L'ALGERIA

Un appello al «cessate il fuoco» - Salan e Massu vengono praticamente esautorati
L'«integrazione» sostituita dal concetto della «personalità» e della «solidarietà»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

«L'avvenire dell'Algeria per forza naturale — poichè è nella natura delle cose — sarà costruito su una duplice base: la sua personalità e la sua stretta solidarietà con la Francia». Queste le parole più importanti, frammezzo alle molte di grande rilievo, dette dal generale De Gaulle al popolo algerino, parlando a Costantina, oggi nel primo pomeriggio.

Costantina è la città più «mussulmana» di tutta l'Algeria: i due terzi della sua popolazione composta da trecentomila persone, sono costituiti da arabi. Ecco perchè le parole sopra ricordate sono così fondamentali e perchè quelle che le hanno seguite poco dopo acquistano il valore di una vera e propria offerta di pace agli esponenti del F.L.N. Infatti poco dopo, De Gaulle ha detto: «Rivolgendomi a coloro che prolungano una lotta fratricida, che organizzano in Francia dolorosi attentati o che diffondono, attraverso le Cancellerie, le officine, le radio, i fogli pubblici di talune capitali straniere, le invettive che indirizzano alla Francia, io dico: perchè uccidere? Bisogna far vivere. Perchè distruggere? Il dovere è di costruire. Perchè odiare? Si tratta di collaborare. Interrompete questo combattimento assurdo e subito si vedrà la speranza rifiorire dovunque nelle terre di Algeria, si vedrà svuotarsi le prigioni, si vedrà aprirsi un avvenire grande per tutti, in particolare per voi stessi». E ha concluso: «Per la razza degli uomini di oggi non ci sono che due vie: la guerra e la fraternità. In Algeria come dappertutto, la Francia, per quanto la riguarda, ha scelto la fraternità».

Ho scelto subito queste frasi del discorso di De Gaulle perchè mi pare che in esse si possa trovare il primo lineamento anche se grezzo, anche se abbozzato in modo non chiaro, della politica che il nuovo Governo del Generale e la nuova Repubblica nata dal referendum vuole seguire nei confronti del tremendo problema dell'Algeria. Se abbiamo ben intuito quanto De Gaulle intendeva «far capire» più che desiderasse dire apertamente (e ci sono ragioni di prestigio oltre che ragioni di opportunità politica e economica nel fatto che egli parli piuttosto involutamente del futuro dell'Algeria) il Generale non esclude la concessione dell'indipendenza e della sovranità. Ma il suo piano quinquennale per la rinascita dell'Algeria, piano del quale parleremo subito, sembra essere un progetto per formare anche più profondamente il popolo algerino alla conquista del difficile frutto della libertà, piuttosto che un progetto machiavellico per stringere in un abbraccio di amore mortale l'Algeria alla Francia.

De Gaulle, si diceva, ha parlato di un piano quinquennale: entro cinque anni, egli ha detto: «Deve essere realizzata la trasformazione integrale di un paese così coraggioso, così vivo, ma anche così difficile e sofferente. Ciò vuol dire che è necessario che le condizioni di vita di ogni uomo e di ogni donna debbono migliorare ogni giorno. Ciò vuol dire che per gli abitanti le risorse del suolo, il valore delle «élites» debbono essere all'ordine del giorno e sviluppati. Ciò vuol dire che i ragazzi debbono essere istruiti; ciò vuol dire che la civiltà moderna può e deve apportare agli uomini il benessere e la dignità». E a questo punto De Gaulle è entrato in particolari: ha imposto le percentuali di mussulmani delle varie razze, — cabili, arabi, mozbiti — che dovranno andare in Francia a lavorare alle dipendenze dello Stato. Per tali compiti, un decimo deve essere scelto fra i mussulmani. Nei cinque anni, i salari in Algeria saranno a un livello «comparabile a quello esistente in Francia». Prima della scadenza del piano quinquennale, 25 mila ettari di terre saranno dstribuiti ai coltivatori mussulmani. E un grande piano di organizzazione industriale dell'Algeria sarà realizzato prima della fine dei cinque anni. Il piano comprende l'arrivo e la distribuzione del petrolio del Sahara, la costruzione di grandi complessi metallurgici e chimici, la costruzione di alloggi per un milione di persone, porti, strade.

«Lo sviluppo e il rispetto della dignità umana — ha aggiunto De Gaulle — andrà di pari passo con la trasformazione del paese». Nel corso di quei cinque anni — ha infatti esclamato il Generale — il contatto umano che è stato iniziato dall'esercito francese, sarà continuato e sviluppato e in Francia bisognerà che avvenga la stessa cosa: sia a Parigi, sia nelle province».

Ed ecco la chiave che mi pare apra la porta ai sottintesi pensieri di De Gaulle: «Questa evoluzione profonda potrà forse portare, presto o tardi, allo statuto politico dell'Algeria. Credo del tutto inutile fissare nelle parole quello che in ogni caso l'azione di rinnovamento in Algeria avrà potuto disegnare. Ma due cose, in ogni caso, sono già vive e la prima riguarda il presente. Fra due mesi l'Algeria eleggerà i suoi rappresentanti nelle stesse condizioni nelle quali lo farà la Francia. Ma bisognerà che almeno i due terzi di codesti rappresentanti siano cittadini mussulmani!». L'altra cosa, riguarda l'avvenire ed è quella che si è già detto all'inizio di questa nota: il riconoscimento della «personalità» algerina.

E' questo il punto base del discorso: la personalità algerina. Cioè il riconoscimento che l'Algeria ha una sua personalità che non può essere confusa con la «personalità» francese delle province di Francia. De Gaulle ha smentito seccamente, mi pare, il famoso slogan: «Una sola Francia da Marasset a Dunkerque». Non è così: c'è la Francia con le sue province e c'è l'Algeria con la sua «personalità». Non vi sarà dunque integrazione. E la delusione degli «integrazionisti» era fortissima oggi a Parigi: essi non facevano che ripetere: «Ancora una volta, egli non ha voluto pronunciare la parola integrazione!».

Speravano che almeno, pur non dicendo la parola — l'Algeria è anche un gioco di parole —, De Gaulle facesse intendere che l'integrazione era «sottintesa» nel piano di riforme sociali, economiche, umane, culturali che si sapeva avrebbe annunciato; il Generale non ha neppure sottintenso la parola, anzi si direbbe che l'ha disprezzata, in favore della «personalità». D'altra parte i «liberali», coloro cioè che vedrebbero volentieri l'Algeria libera dopo trattative con gli uomini del FLN, pur non dimostrando la medesima delusione degli «integrazionisti», hanno rilevato che De Gaulle ha protratto nel tempo una soluzione che egli stesso ha riconosciuto fatale (quando ha fatto l'accenno alla natura «delle cose» nei riguardi del futuro popolo algerino), dando agli uomini del Fronte di liberazione nazionale un termine che può essere considerato massimo (De Gaulle ha riconosciuto che lo statuto politico per l'Algeria poteva farsi durante il corso del «piano quinquennale»).

Aspetteranno gli indipendentisti algerini tanto tempo? Accetteranno, con la speranza della «libertà e della sovranità» della loro terra — perchè questo significa lo «statuto politico» di De Gaulle, insieme a un trattato di «solidarietà» probabilmente più economica che politica, con la Francia — di restare nel «quadro francese» non certo ormai più con il titolo di «provincia della Francia» ma ancora legati a Parigi dai totali legami della «colonia», sia pure moderna ed evoluta? Cinque anni sono storicamente nulla, politicamente sono un'enorme quantità di tempo.

Gli uomini che hanno costituito un Governo sia pure in esilio, riprenderanno l'esortazione di De Gaulle a cessare il fuoco e a far scomparire dall'Algeria i campi di battaglia? Per l'ultima volta, forse, De Gaulle ha offerto al FLN la possibilità di partecipare, in modo «tecnicamente corretto», se così posso dire, alla costruzione dell'indipendenza dell'Algeria e di partecipare alle elezioni politiche di novembre per eleggere alla Camera francese i rappresentanti «validi» del popolo algerino alla Camera di Parigi. Per garantire agli uomini del FLN una reale elezione e una reale maggioranza, De Gaulle ha imposto che i due terzi degli eletti di Algeria debbano essere mussulmani.

Quando codesti «reali» rappresentanti del popolo — accettati dalla Francia — chiedessero che l'Algeria, della quale sono i legittimi interpreti, abbia la sua indipendenza, potrebbe De Gaulle negarla? No, certamente: e sotto l'offerta di De Gaulle bisogna leggere questa intenzione. Allora Parigi non sarebbe spinta a concedere l'indipendenza dalla presenza del terrore in Francia, dalla presenza della guerra in Algeria, dalla presenza di un Governo esiliato fuori dell'Algeria.

La «personalità» riconosciuta oggi da De Gaulle, che altro è se non l'ammissione, in forma implicita, del diritto dell'Algeria alla indipendenza? Non ha una personalità chi non ha un carattere e non sa fare una scelta. Gli algerini la scelta l'hanno fatta, con la guerra per l'indipendenza. Ora si tratta di vedere come Parigi possa discutere e negoziare senza perciò dimostrare che la paura o l'impotenza l'hanno spinta a un passo simile. Bisogna salvare oltre che la faccia del paese, anche quella dell'esercito di Francia.

Questo, subito dopo avere ascoltato il discorso di Charles de Gaulle, è quanto suggeriscono le sue parole. Quelle essenziali: quelle che si aspettavano per la definizione della futura politica verso l'Algeria. Alla proposta fatta tempo fa da Ferhat Abbas, a nome del Governo della Repubblica in esilio di Algeria, la Francia ha risposto praticamente proponendo un colloquio fuori della paura, dei colpi di fucile, della psicosi colonialista.

De Gaulle ha detto a Fehrat Abbas, in pratica: Vogliamo trattare, ma senza imposizioni. Cessiamo da una parte e dall'altra di sparare e affidiamo alle elezioni il compito di togliere la Francia e l'Algeria dall'«impasse» nel quale esse si trovano. Una volta finita la guerra — o quanto meno abolito l'armistizio — si potrà discutere con maggiore serenità. Siamo in pieno dialogo.

La risposta ora è a Ferhat Abbas: se le sue parole saranno di intransigenza, la situazione della Francia tornerà a essere difficilissima e il problema algerino non avrà altra soluzione che quella che da quattro anni cerca di raggiungere: la guerra, il sangue, la vendetta, il terrore. La Francia non avrà altra scelta che rinforzare l'esercito in Algeria e tentare lo sterminio o rischiare la sconfitta in quella terra. Se la risposta di Ferhat Abbas sarà conciliante e comprensiva, allora davvero possiamo dire che il discorso di Costantina ha aperto alla Francia, all'Algeria e al mondo di un periodo di pace.

Che De Gaulle si aspetti una risposta nella quale uomini di buonsenso e lo spirito della trattativa, lo dimostrano alcuni fatti non trascurabili. L'ormai certo allontanamento del generale Salan che dovrebbe divenire ispettore generale delle Forze armate e sostituito a Parigi; De Gaulle avrebbe deciso anche di togliere i poteri civili ai militari che fino ad ora li hanno esercitati in Algeria. Il maggior colpito è il generale Massu prefetto di Algeri. Infine si parla di una prossima visita, o meglio di un ritorno, forse dopo le elezioni, di De Gaulle in Algeria dove il Generale rimarrebbe almeno otto giorni per studiare sul posto i problemi principali. E' in questa occasione che potrebbero cominciare i negoziati per la concessione di una indipendenza «graduale» all'Algeria.

Stelio Tomei

La situazione

De Gaulle ha reso noto il suo programma per risolvere il problema algerino: dare al paese una sua «personalità» distinta, attuare un piano quinquennale che prevede la distribuzione di 250 mila ettari di terra ai mussulmani, la assegnazione agli arabi di almeno il 10 per cento dei posti pubblici, la costruzione di alloggi per un milione di persone, il completamento della istruzione scolastica dei giovani algerini, l'impiego di 400 mila disoccupati. Ha poi lanciato un appello ai guerriglieri perchè cessino il fuoco. E' un programma economico e sociale di una estrema vaghezza per quanto concerne la questione politica. I concetti di De Gaulle rispetto al futuro dell'Algeria sono due: distinta personalità e solidarietà con la Francia. Probabilmente egli intende aprire la strada a una semiautonomia per gli algerini. Qualcosa di più preciso lo si potrà sapere solo dopo le elezioni di novembre, quando gli algerini avranno nominato i loro rappresentanti politici. Il programma del Generale è buono nei suoi cardini principali, forse, ma occorrerà vedere come si attuerà in pratica. Tutta la politica del Generale in questo momento è nebulosa. In Francia egli continua a mostrare buone intenzioni verso alcuni vecchi partiti. Partendo per l'Algeria ha delegato come interim per le sue funzioni Pinay e non Soustelle e inoltre pensa anche a Pinay, oltre che a Mollet, Pflimflin e lo stesso Soustelle, come al futuro Primo Ministro. A loro volta gollisti e partiti di centro-destra stanno tentando di allearsi nelle elezioni onde portare via voti e seggi ai socialisti, oltre che ai comunisti.

Per quanto concerne Formosa dopo le assicurazioni di Dulles a Ciang Kai-scek, ecco altre assicurazioni di Nixon, secondo il quale gli Stati Uniti non hanno mai pensato di cedere le isole costiere a Mao. Va tenuto presente che Nixon è ritenuto un «duro» ed è ostile ad ogni compromesso con Mao. Quanto a Ciang, insiste nel dire che anche in caso di accordo non se ne andrà dalle isole.

Dopo un breve periodo di tregua il Medio Oriente è tornato a sussultare; nel Libano continua la lotta tra Chehab e i sostenitori di Chamoun. Nasser a sua volta prende misure di sicurezza in Siria temendo che il suo predominio su Damasco non sia molto solido. Inoltre sospetta del Premier iracheno Kassem che è stato sempre un fautore dell'unione siro-irachena. Il Nasser di Bagdad è del resto nato in Siria.

Anche a Cipro la lotta è ripresa in pieno avendo voluto gli inglesi applicare il loro piano di nuova amministrazione dell'isola.

In Italia il dibattito parlamentare sul Dicastero delle Partecipazioni statali ha riportato sul tappeto la polemica sulla funzione dello Stato dell'economia.

(Radiofoto al «Piccolo»)

Conacry: il Presidente Sekou Touré annuncia al popolo la indipendenza della Repubblica di Guinea, dopo il referendum

LA CONFERENZA ATOMICA PROPOSTA DAI RUSSI

Probabile l'incontro dei Ministri a Ginevra

Ancora indecisa la posizione degli S.U.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

I propositi positivi degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, fondamentalmente complementari con quelli difensivi che ispirano il loro atteggiamento nella crisi attuale di Formosa, verranno dichiarati e sperabilmente matureranno in un principio di azione a Seattle, nello Stato di Washington sul Pacifico, dal 10 al 14 novembre allorchè Foster Dulles vi presiederà la delegazione americana entro una conferenza di nazioni interessate alla sistemazione e prosperità economica dell'Asia meridionale e sudorientale.

Finora gli Stati Uniti si erano dimostrati restii ad una politica di aiuti e investimenti economici a carattere multilaterale, cioè concertata tanto fra nazioni che contribuiscano quanto fra nazioni che ricevano, e preferivano una catena di accordi bilaterali di concessione. Ma batti e ribatti, Eisenhower con il suo discorso all'Assemblea straordinaria delle Nazioni Unite dimostra che gli Stati Uniti perlomeno teoricamente si erano mossi. Ora, circa l'Estremo Oriente, a Seattle dovranno provare che il mutamento è pratico e che l'America prende seriamente parte al gigantesco moto di interdipendenza con cui la seconda metà del secolo ventesimo deve sostituire il tramontato colonialismo senza che rimanga un vuoto pericoloso.

L'atteggiamento dell'URSS, quali che siano le dichiarazioni propagandistiche di Mosca, rimane invece nettamente negativo e dedito a soffocare ogni sviluppo economico con il rinfocolamento delle crisi politiche.

Gromiko non ha fatto seguire al suo discorso sul Levante, come invece sembrava ieri, una mozione di deplorazione per la presenza delle truppe angloamericane laggiù, che ad ogni modo verrebbe sconfitta. Il proposito sovietico, sia per il Vicino che per l'Estremo Oriente, è chiaramente una semina di zizzazia, contro cui stasera alle Nazioni Unite ha reagito, sulle linee già accennate ieri dal delegato americano Henry Cabot Lodge, il delegato giordano Abd El Monem Rifà, il quale accusa il delegato sovietico di ostruzionismo contro la pacificazione del Levante, dimostrato dai suoi attacchi contro gli sforzi che Hammarskjoeld sta compiendo per la pacificazione.

Secondo Rifà l'unica speranza del comunismo di penetrare nel Levante sta nel mantenere inesausta l'agitazione.

Si apprende intanto da fonti bene informate che si ritiene improbabile che l'Occidente respinga completamente la proposta sovietica di portare le trattative di Ginevra, per la sospensione degli esperimenti nucleari, al livello dei Ministri degli Esteri, malgrado le informazioni da Washington che farebbero intendere il contrario. Infatti mentre gli Stati Uniti sarebbero «virtualmente certi» di respingere la nuova proposta sovietica per le trattative che dovrebbero avere inizio a Ginevra il 31 ottobre, si ritiene probabile che i Ministri degli Esteri occidentali si rechino a Ginevra per un breve periodo. Gli osservatori diplomatici a Londra affermano che sarebbero sorpresi se il Segretario di Stato John Foster Dulles, escludesse del tutto una sua partecipazione alla conferenza di Ginevra.

Un'agenzia americana ha diffuso questa sera la notizia che gli Stati Uniti rifiutano di inviare il loro Ministro degli Esteri a Ginevra. Tale informazione non è stata però confermata.

Vice

L'INIZIATIVA DI DE GAULLE PER UN GRUPPO POLITICO A TRE NELLA N.A.T.O.

PASSO DELL'ITALIA A WASHINGTON CONTRO IL PROPOSTO «DIRETTORIO ATLANTICO»

Imbarazzo degli Stati Uniti dopo la lettera del Generale a Eisenhower
Gli esperimenti nucleari sovietici e la politica del P.C.I. contro i missili

Roma, 3

Nonostante l'assenza del Presidente del Consiglio recatosi a Firenze per il «colloquio mediterraneo», la politica estera ha avuto oggi un posto di primo piano. Anzitutto c'è da notare che la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica non ha destato negli ambienti politici e diplomatici italiani particolare sorpresa. Il fatto — si rileva — era scontato sin dal 31 marzo quando cioè Mosca ebbe a lanciare, con l'annuncio della decisione del Soviet Supremo per la sospensione unilaterale degli esperimenti, la sua grande offensiva propagandistica.

E' noto che ogni esperimento nucleare richiede alcuni mesi di preparazione; al momento in cui la Russia annunciava la sospensione delle esplosioni, tale preparazione era quindi già in atto e, naturalmente, durante questo periodo di tempo non è mai stata sospesa. Del resto, che il lavoro preparatorio non sarebbe stato interrotto Mosca lo aveva esplicitamente ammesso nella dichiarazione del 31 marzo del Soviet Supremo e nel successivo messaggio di Kruscev ai Paesi occidentali del 5 aprile. Non è percio esatto — si rileva nei citati ambienti italiani — che l'Unione Sovietica sia stata costretta dall'atteggiamento occidentale a riprendere le esplosioni, come affermano le agenzie sovietiche e la stampa comunista italiana; vero è, invece, che la Russia ha effettuato gli esperimenti da tempo previsti e preparati, esperimenti che — dati i controlli scientifici — non le era possibile tenere nascosti.

Anche i problemi inerenti alla situazione francese hanno trovato attento esame da parte degli ambienti più autorevoli di Palazzo Chigi. Da una fonte ritenuta attendibile è stato precisato che l'Italia è stata il primo Paese occidentale che, attraverso il suo Ambasciatore a Washington, ha compiuto un passo ufficiale presso il Governo americano per chiedere delucidazioni e chiarimenti sulla proposta avanzata da De Gaulle, in una lettera ad Eisenhower, di creare un «direttorio anglo-franco-americano» per la politica delle Nazioni atlantiche.

L'azione italiana è stata appresa con compiacimento nei circoli politici dove viene messo in rilievo che «l'avance» formulata da De Gaulle contrasta nello spirito e nella lettera coi patti fin qui liberamente sottoscritti. Si sottolinea anche come l'estrema riservatezza delle fonti ufficiose finisce infatti col sottolineare un sensibile stato di imbarazzo dei dirigenti della politica americana. Le ragioni dell'imbarazzo sono abbastanza evidenti; quali che siano i termini della proposta di De Gaulle, essa viene valutata in alcuni ambienti di Washington come un inaccettabile «aut-aut» sui sistemi di organizzazione delle alleanze e della difesa.

Gli Stati Uniti — si fa osservare da qualche parte — qualora accettassero la proposta verrebbero a trovarsi in una posizione quanto mai difficile. Da una parte Washington non ha interesse ad alterare l'attuale equilibrio interno della Alleanza atlantica; dall'altra, gli Stati Uniti hanno bisogno di un più fermo sostegno internazionale nell'Estremo Oriente. Ma il problema grave è un altro: accettare la proposta francese (che a quanto si dice mirerebbe alla creazione di un «gruppo permanente politico» della NATO del tutto simile al «gruppo permanente militare») provocherebbe serissime reazioni disgregatrici in tutta l'Alleanza atlantica. Respingerle può significare o un ritorno di De Gaulle al metodo dei patti di non aggressione con la Russia o a un tentativo francese di strettissima cooperazione difensiva con la Germania.

Sempre a proposito della Francia, il riserbo con cui il Governo italiano ha accolto i risultati del referendum svoltosi domenica scorsa avrà degli echi in Parlamento. Il missino on. Anfuso ha infatti rivolto una interrogazione al Ministro degli Esteri «per sapere se, come ritiene verosimile e a somiglianza di quanto è stato praticato da altri capi di Stato e di Governo — fra cui il Presidente Eisenhower —, il Governo italiano abbia manifestato al gen. De Gaulle il suo compiacimento per il plebiscito decretatogli dal popolo francese». E' da notare che l'atteggiamento cauto assunto dall'on. Fanfani verso la Francia ha trovato il più aperto consenso dell'on. Saragat.

Oggi gli onorevoli Negarville e Giuliano Pajetta, durante la riunione della Commissione Esteri della Camera, hanno chiesto l'immediato esame della proposta di legge dell'on. Togliatti contro l'installazione di basi di missili in Italia. La proposta dovrebbe essere avanzata — secondo i parlamentari del PCI — dalla Commissione Esteri e non da quella della Difesa. Nel corso della stessa riunione l'on. Fanfani dovrebbe far conoscere il punto di vista del Governo sulla questione e anche sul problema dell'ammissione all'ONU della Cina popolare.

Il presidente della Commissione Esteri, on. Bettiol, ha fatto presente che l'on. Fanfani non è intervenuto alla riunione di stamane perchè si è recato a Firenze per accompagnare il Capo dello Stato. Nella prossima settimana numerosi parlamentari della Commissione Esteri si dovranno recare a Strasburgo; successivamente il Presidente del Consiglio effettuerà la visita al Cairo; al suo ritorno la Camera discuterà il bilancio degli Esteri. L'esame della proposta comunista sui missili non potrà, perciò, avere inizio prima di novembre. Bettiol ha promesso che farà un passo presso la Presidenza della Camera perchè sia riconosciuta la competenza primaria della Commissione Esteri rispetto a quella della Commissione di Difesa. L'on. Bettiol ha fatto presente anche che già il Vicepresidente del Consiglio Segni ha risposto martedì scorso alla Camera ad alcune interrogazioni illustrando ampiamente il punto di vista del Governo sul problema dei missili.

KRUSCEV NON SAREBBE in ottima salute

Parigi, 3

Il giornalista americano M. J. B. Cutler che è stato recentemente nominato corrispondente del suo giornale a Parigi dopo aver passato due anni e mezzo nell'Unione Sovietica ha dichiarato, nel corso di una colazione al Club americano di Parigi di cui è stato ospite d'onore, che Nikita Kruscev non è in eccellenti condizioni di salute.

Egli ha riassunto nella maniera seguente le constatazioni che ha potuto fare durante il suo soggiorno nell'Unione Sovietica: 1) il sistema comunista funziona sebbene a noi non piaccia; 2) l'Unione Sovietica ha fatto dei progressi considerevoli nel campo industriale e continua a procedere molto più rapidamente del mondo libero; 3) la polizia segreta ha visto diminuire il suo ruolo, ma continua nondimeno ad esistere; 4) Kruscev dimostra una incomprensione fondamentale nei confronti degli Stati Uniti; 5) l'Unione Sovietica non è uno Stato così monolitico come taluni pensano; 6) il popolo sovietico è in generale, semplice, modesto e attaccato alla pace: ma il Paese è diretto da un piccolo gruppo di uomini inesorabili e decisi.

Rispondendo ad una domanda in merito alle relazioni cino-sovietiche, Cutler ha dichiarato che, mentre i dirigenti sovietici «in pubblico si mostrano fieri della Cina» alla quale l'URSS ha fornito aiuti militari ed industriali considerevoli, è possibile che in privato essi temano che la Cina divenga in seguito un pericolo per il loro Paese.

«Quando dei diplomatici stranieri invitano i russi a convenire che gli Stati Uniti e la Unione Sovietica potrebbero un giorno allearsi contro la Cina — ha concluso Cutler — essi non respingono tale asserzione così vigorosamente come erano soliti fare fino ad ora: questo argomento verosimilmente li preoccupa».

In un articolo comparso oggi sulla «Pravda» e citato dalla «Tass», l'accademico Leonide Sedov afferma che «in un avvenire molto prossimo, si assisterà a lanci di razzi con uomini a bordo verso i pianeti più vicini alla Terra e negli spazi siderali».

Nell'articolo, scritto in occasione dell'anniversario del lancio del primo satellite artificiale sovietico avvenuto il 4 ottobre 1957, Sedov sottolinea la importanza di tale avvenimento che testimonia, a suo parere, gli immensi progressi realizzati dalla scienza sovietica e la potenza dell'industria russa. Prima di inviare uomini su altri pianeti, scrive Sedov, gli scienziati sovietici procederanno al lancio nello spazio cosmico di veri e propri laboratori volanti, dotati di complessi apparati radio-televisivi a funzionamento automatico, in grado di trasmettere sulla Terra dati riguardanti la Luna, Marte e Venere. Allo stato attuale di progresso della scienza astronautica nell'Unione Sovietica, aggiunge lo accademico russo, tali piani costituiscono ora qualcosa di concreto e sono «realizzabili in un futuro molto prossimo».

Sedov ha quindi affermato che la realizzazione delle grandi navi spaziali del futuro richiederà una qualche forma di cooperazione internazionale e che ulteriori successi nel campo dell'astronautica saranno possibili solo se sarà mantenuta la pace. Gli scienziati sperano che gli sforzi siano indirizzati «dal settore militare a quello dello sfruttamento pacifico dell'universo» ha aggiunto.

Il disastro di Podvis

SALITO A SESSANTA il numero delle vittime

Belgrado, 3

Le autorità jugoslave hanno annunciato che il bilancio della sciagura mineraria di Podvis è di 60 morti.

Come noto, l'altro ieri un trasformatore elettrico è scoppiato provocando un vasto incendio, domato solo dopo 24 ore. Dei 188 minatori che al momento della disgrazia si trovavano nelle gallerie ad oltre 600 metri di profondtà 15 sono rimasti gravemente feriti e 60 sono morti, mentre gli altri sono riusciti a salvarsi. La disgrazia della miniera di Podvis è la più grave sciagura mineraria avvenuta in Jugoslavia.

Attaccato dai «Mig» un aereo cinonazionalista

Taipeh, 3

Oggi, per la prima volta dall'inizio della «guerra di Quemoy», aerei da caccia cino-comunisti «Mig» hanno attaccato un aereo da trasporto cino-nazionalista che si apprestava a paracadutare rifornimenti sull'isola assediata. Un portavoce del Ministero della difesa di Taipeh ha precisato che quattro «Mig 17» comunisti hanno attaccato un velivolo da trasporto «C-46» danneggiandolo gravemente e costringendolo a effettuare un atterraggio di fortuna. Dei 15 uomini di equipaggio solamente il navigatore e il radiotelegrafista sono rimasti feriti. E' questo il secondo «C-46» perduto dai nazionalisti nelle operazioni di rifornimento aereo delle isole costiere. Il primo è stato abbattuto lunedì scorso dalle batterie antiaeree cino-comuniste. Gli altri 13 uomini dell'equipaggio sono morti.

ATMOSFERA DI RIVOLTA nella capitale libanese

Beirut, 3

In merito agli incidenti prodottisi a Beirut nelle ultime 24 ore, e che hanno portato a nuovi spargimenti di sangue, si apprende che essi hanno provocato almeno tre morti e nove feriti.

L'episodio più sanguinoso si è avuto ieri sera quando un migliaio di sostenitori del passato Governo, capeggiati da alcuni dirigenti della falange, si è diretto verso il Ministero della Difesa, a quanto sembra per protestare per l'arresto di quattro loro compagni di fede. I dimostranti sono stati affrontati da reparti dell'Esercito (l'Esercito ha l'ordine di reprimere duramente i tentativi dei sostenitori di Chamoun) i quali hanno fatto fuoco; quando i dimostranti si sono ritirati, sul terreno rimanevano tre morti e due feriti, tra i quali una donna.

Altri sette feriti si sono avuti stamane quando circa quattromila oppositori dell'attuale Governo hanno tentato di istituire blocchi stradali lungo la principale rotabile che collega la capitale con le zone settentrionali del paese. L'Esercito è intervenuto anche in questo caso affrontando la folla e, avendo questa reagito con bastoni, ha fatto uso di armi automatiche.

Questa mattina sono stati incendiati quattro veicoli e una cinquantina d'altri hanno subito gravi danni. Le forze di sicurezza occupano la zona orientale di Beirut dove stanno tentando di ristabilire la calma, mentre mezzi blindati controllano i punti strategici di tale settore.

Sulle strade che conducono a Beirut e verso il Monte Libano, dove in diversi villaggi regna un grande fermento, tronchi di palma e vecchi pneumatici sono stati incendiati e formano una barriera di fiamme insuperabile. Della nafta sparsa nelle curve rende impraticabili le strade di montagna. I blocchi stradali sono inoltre completati da cumuli di frammenti di vetro. Donne e ragazzi montano la guardia ai blocchi stradali, brandendo in una mano un bastone e nell'altra la bandiera libanese, e non esitano a gettare pietre contro gli automezzi che non si fermano.

L'atmosfera permane molto tesa e le falangi libanesi, che capeggiano questo movimento, dichiarano che esse non modificheranno il loro atteggiamento fintanto che il capo del Governo non avrà accettato di cambiare la composizione del suo Gabinetto permettendo a certi settori della popolazione di farvi entrare i rappresentanti da loro scelti.

RIPRISTINATO IL COPRIFUOCO DOPO UNA SERIE DI ATTENTATI

Grave ripresa a Cipro del terrorismo antibritannico

Makarios incita i suoi compatrioti a reagire contro il piano inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Le notizie da Atene e da Nicosia sono tutt'altro che tranquillizzanti. A Cipro il terrorismo è in ripresa: per la prima volta dal 1955 una donna inglese è stata uccisa, un'altra gravemente ferita. Tre soldati inglesi sono rimasti feriti a Limassol. In tutta l'isola è stato imposto il coprifuoco. Ad Atene il Primo Ministro Karamanlis ha presieduto due riunioni per esaminare la convenienza e i rischi di un'uscita della Grecia dall'alleanza atlantica. Alla prima riunione hanno partecipato i Ministri e l'Arcivescovo Makarios; alla seconda, i capi di Stato Maggiore.

Dopo la riunione, l'Arcivescovo ha lanciato ai compatrioti di Cipro un appello invitandoli a «reagire con violenza all'applicazione del piano britannico, che conduce alla distruzione e alla rovina dell'isola». L'appello chiede ai ciprioti di dimenticare le differenze ideologiche e le affiliazioni per combattere uniti contro i britannici.

A Londra si sottolinea oggi che l'applicazione del piano britannico è poco più che nominale. Tutto quello che si è fatto è il cambiamento della targa sulla porta del console generale turco, che è diventato «rappresentante speciale» del Governo turco presso il Governatore inglese. A Londra si spera che Atene voglia considerare la nominalità di quanto è avvenuto. I greci ritengono che l'istituzione di un rappresentante ufficiale del Governo turco presso il Governatore britannico e l'istituzione di Consigli comunali separati debba condurre, in conclusione, alla spartizione dell'isola. Questi timori sono rafforzati dalla propaganda turca, secondo la quale questo sarebbe per l'appunto il futuro dell'isola. A Londra si sottolinea che questa non è l'intenzione degli inglesi e che niente di tutto questo è contenuto nel piano. Il piano, che non è applicabile per la mancanza della collaborazione greca, prevede sette anni di preparazione (cioè di «autogoverno») durante i quali si preparerebbe la soluzione finale, che è libera: ci potrebbe essere l'enosis (unione alla Grecia), la spartizione, o l'indipendenza. In questi sette anni, anche le proposte dell'Arcivescovo Makarios potrebbero essere esaminate per servire a una soluzione finale.

Da parte laborista, l'atteggiamento del Governo inglese è criticato. Macmillan ha messo da parte le proposte dell'Arcivescovo Makarios, che per i laboristi offrivano l'ultima possibilità di soluzione o almeno di discussione. L'avere cominciato ad applicare, sia pure nominalmente, il piano di Macmillan, significa veramente preparare la spartizione dell'isola, perchè sarà difficile far ritirare ai turchi il rappresentante del loro Governo.

In questo modo Macmillan avrebbe non solo allontanato la soluzione del problema di Cipro, ma anche impedito a qualsiasi altro futuro Governo anticonservatore di trovare una soluzione che non sia la spartizione, che i turchi richiederanno richiamandosi al precedente dell'istituzione del loro rappresentante a Nicosia.

Alfredo Pieroni

La Grecia si allontanerebbe dall'organizzazione atlantica

Atene, 3

Nessun comunicato è stato diffuso al termine di una riunione ristretta del Consiglio dei Ministri svoltasi questo pomeriggio sotto la presidenza del Primo Ministro Caramanlis ed alla quale sono intervenuti il Ministro degli Esteri Averoff, il delegato permanente della Grecia alla NATO Melas, il capo di S.M. della Difesa generale Dovas ed il capo di S.M. delle tre Armi. La riunione è durata un'ora e mezzo. Sembra che oggetto di essa fossero i rapporti tra la Grecia e la NATO nel caso in cui fallisca il tentativo di mediazione intrapreso dal Segretario generale Spaak.

Secondo notizie da fonte attendibile, in considerazione della crisi di Cipro, pur rimanendo membro dell'organizzazione atlantica, la Grecia si asterrebbe dal prendere parte alle riunioni, alle manovre ecc.,

NELLA RELAZIONE SUL BILANCIO DEL MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI

Gli orientamenti per l'intervento dello Stato nel settore economico

Esso dovrebbe commisurarsi all'utilità sociale - Limiti nei confronti dell'iniziativa privata
Il P. C. I. tenta di arginare il disagio creato tra i comunisti dal referendum francese

Roma, 3

L'attività governativa oggi è stata ridotta al minimo in quanto il Presidente del Consiglio, dopo essersi intrattenuto a colloquio con il Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, è partito per Firenze per prendere parte, col Presidente della Repubblica on. Gronchi, alle manifestazioni del «colloquio mediterraneo». Nel corso del colloquio tra Fanfani e Ferrari-Aggradi sono stati esaminati i problemi relativi alla riorganizzazione dei mercati ortofrutticoli e dei macelli, su cui prossimamente sarà varato un progetto di legge.

Il Ministro Ferrari-Aggradi ha riferito sugli orientamenti emersi dalla riunione svoltasi ieri sera presso il Ministero dell'Agricoltura alla quale avevano partecipato i rappresentanti delle categorie interessate.

La prossima settimana parlamentare sarà molto intensa. Giovedì, la Camera voterà i bilanci delle Partecipazioni statali e dell'Industria. Secondo le previsioni, martedì si chiuderebbe la discussione generale sul bilancio delle partecipazioni statali; mercoledì si avrebbe la replica del relatore Braschi. Ma la seduta più importante sarà quella riguardante l'inchiesta sull'«Anonima Banchieri».

La proposta di legge Malagodi per l'inchiesta parlamentare sull'«Anonima Banchieri», approvata ieri dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera in sede referente, sarà votata dall'Assemblea nella giornata di giovedì 9 ottobre. Mercoledì, dopo la relazione dell'on. Marotta, si aprirà un breve dibattito che, probabilmente si esaurirà nella stessa giornata.

Oggi, per la prima volta è venuto in discussione al Parlamento il bilancio di previsione del Ministero delle Partecipazioni statali che contempla una spesa complessiva di 630 milioni 300 mila lire, di cui 295 milioni 300 mila per la parte ordinaria e 335 milioni per quella straordinaria. Alla spesa di pertinenza di questo dicastero va aggiunta, però, la spesa di 5.400 milioni per movimento di capitali, accantonato nel «fondo speciale per i provvedimenti in corso» del Ministero del Tesoro. Tale somma è così suddivisa: 4 miliardi per ulteriore partecipazione dello Stato al capitale azionario della Società carbonifera sarda; 900 milioni come quota di partecipazione all'aumento del capitale dell'Alitalia; 500 milioni allo stesso titolo per l'AMMI (Azienda minerali metallici italiani).

Nella relazione di presentazione del Bilancio si osserva come «più che la legittimità dell'intervento statale siano in discussione oggi la natura e perciò l'estensione e l'intensità di esso. Il non intervento contraddirebbe, come il sopravvento, alla socialità, perchè il primo svigorisce per difetto la connessione sociale e il secondo spegne, per eccesso, il valore e la dinamica spontanea dei diritti e dei doveri». Il giusto mezzo è dato dal principio che «lo Stato, gerente del bene comune e custode del diritto, ha un'azione positiva da esercitare nella vita economica». Si potrebbe dire che l'«intervento statale in economia deve essere connotato dalla utilità sociale: quando il termine utilità sociale non abbia solo un senso di mercato, ma si carichi dell'istanza integrale della vita». Nella relazione si dà anche ampio risalto all'attività degli enti di gestione — IRI ed ENI — e alle FIM.

La relazione conclude ribadendo che «anche se la nostra struttura economica è libera, lo Stato deve intervenire per controllare alcuni settori di interesse pubblico, lasciando ai privati gli altri settori, dove il controllo pubblico è superfluo o sarebbe dannoso. Deve coordinare l'azione delle aziende a partecipazione statale, sviluppare in esse la politica degli investimenti, attuare programmi di industrializzazione delle aree depresse, correggere alcune degenerazioni della economia di mercato, con il fine di stimolare un aumento del reddito nazionale e di assorbire la offerta di lavoro».

Sul Ministero delle Partecipazioni statali e specialmente sui suoi compiti e le sue direttive si è molto discusso ieri sera in seno al gruppo d.c. della Camera, dove si è avuta l'impressione della presenza di un orientamento che vuole che il nuovo Dicastero non si limiti solo a gestire le aziende a prevalente partecipazione statale, ma ad essere anche strumento propulsivo della nostra economia. Nel dibattito è intervenuto anzi il deputato triestino on. Bologna, esprimendo un aperto favore per lo orientamento suddetto. Egli ha rilevato che non basta costituire il Ministero e non basta che questo influisca sulle aziende a rilevante partecipazione statale. Occorre che sia invece uno strumento propulsivo dell'economia. Egli poi si è richiamato alla situazione particolare di Trieste e Gorizia, soprattutto alla situazione dell'Ilva. Su questo tema è intervenuto

La direzione del PCI, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Togliatti, ha ascoltato lo schema della relazione che il leader comunista svolgerà nella prossima seduta del comitato centrale, prevista per i giorni 6, 7 e 8 ottobre. L'on. Togliatti in tale occasione, illustrando i risultati del referendum francese, sosterrà che la vittoria di De Gaulle è stata resa possibile dalla frattura delle forze della sinistra operaia. Il voto del 28 settembre, a suo parere, impone ai partiti della classe operaia italiana, e in particolare al PSI, di mantenere salda l'unità della classe operaia e di evitare scivolamenti riformistici.

La direzione del PCI ha deciso di reagire energicamente al disagio che si è determinato nelle file del partito in seguito all'esito del referendum in Francia. Uno schema di relazione è stato prestamente elaborato dalla direzione, tirato in migliaia di copie e inviato in tutta fretta alle federazioni perchè lo distribuiscano alle sezioni. In ognuna di queste, riferisce l'Agenzia Continentale, lo schema dovrà essere sviluppato in una serie di conferenze alle assemblee degli iscritti, appositamente riuniti due volte la settimana. La traccia dettata dalla direzione rileva anzitutto che il successo di De Gaulle è dovuto principalmente al «tradimento dei socialdemocratici di sinistra», che hanno fatto causa comune con i «reazionari ed i fascisti in nome dell'anticomunismo». Quindi ammonisce che uguale situazione potrebbe verificarsi in Italia ove le altre «forze di sinistra e democratiche si rifiutassero all'azione unitaria proposta dal PCI nella lotta contro l'involuzione clericale e reazionaria». La relazione si conclude pertanto con l'impegno per i comunisti «a studiare e approfondire l'esperienza dei compagni francesi» e a prodigarsi perchè sia restaurato in Italia «il fronte unitario delle forze antifasciste a difesa della libertà costituzionale».

I lavori parlamentari

Interventi sulle autostrade e il prezzo della benzina

Roma, 3

La Camera ha cominciato a discutere il bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali. In mattinata avevano parlato gli ultimi oratori sul bilancio dell'Industria e Commercio, che sarà approvato all'inizio della prossima settimana dopo le repliche del relatore e del Ministro Bo.

Al Senato si è conclusa la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici di cui è relatore il sen. Amigoni. Il sen. MENGHI, democristiano, ha raccomandato l'aumento dei fondi per la costruzione di case per i senza tetto. Il sen. UNTERRICHTER, pure democristiano, ha affermato che per risolvere i problemi del traffico occorre un piano che adegui tutto il nostro sistema stradale non alle necessità attuali, ma a quelle avvenire. Il sen. ANGELILLI, anch'egli democristiano, a proposito della polemica sorta per la variante umbro-sabina dalla Autostrada del Sole ha detto che non è consigliabile alterare il tracciato ufficiale: esso corrisponde, a suo avviso, in misura maggiore alle esigenze dei traffici a lunga percorrenza, cui soprattutto l'Autostrada del Sole dovrà servire.

Il sen. BARBARO del MSI ha illustrato le esigenze della Calabria in fatto di opere pubbliche. Il sen. DALBORA del PNM si è detto contrario al mantenimento del sovrapprezzo sulla benzina. Allo sviluppo della viabilità si possono destinare i duemila miliardi di entrate che gli autoveicoli hanno dato negli ultimi anni all'Erario sotto forma di molteplici tassazioni.

La Principessa Margaret fotografata a Bruxelles assieme al Principe Alberto di Liegi, fratello minore di Re Baldovino

Alla stazione di Caserta

Un ferito grave e 4 leggeri in un incidente ferroviario

Caserta, 3

Un viaggiatore è rimasto gravemente ferito e altri 14 hanno riportato lievi escoriazioni e contusioni in un incidente ferroviario a Caserta.

Il treno viaggiatori n. 3825, diretto a Napoli via Cancello, ha tamponato con la vettura di coda un altro convoglio fermo al quinto binario e pure diretto a Napoli, via Aversa. Il macchinista del treno n. 3825 nel fare la manovra per immettere, come previsto, il convoglio nel quinto binario, con la motrice di testa verso Cancello, non ha calcolato bene la distanza ed ha spinto la vettura di coda violentemente contro l'altro convoglio, il treno locale n. 2932, composto di tre vetture. Nell'urto il viaggiatore Pasquale Altobello di 41 anni, da Acerra, è rimasto gravemente ferito. Altri 14 viaggiatori sono stati medicati alla stazione.

Due ragazzi pugliesi investiti dal fulmine

Lecce, 3

Nel corso di un violento temporale abbattutosi sulla zona di Carmiano un fulmine si è abbattuto su un cascinale nel quale si erano rifugiati due ragazzi: il 16enne Mario De Franceschi è deceduto sul colpo; Michele Puscio, di 12 anni, è stato ricoverato nell'ospedale del capoluogo con prognosi riservata per gravi ustioni.

SINGOLARI AFFERMAZIONI DI UN TECNICO

I dischi volanti hanno una «missione»?

Provenienti da Venere e Marte, dovrebbero impedire una guerra atomica - Avvistamenti e atterraggi

Roma, 3

L'esistenza di dischi volanti «extraterrestri» che visibili o invisibili a seconda della velocità, solcherebbero a migliaia i cieli per impedire una guerra atomica, è stata affermata stamane, nel corso di una conferenza stampa, dal dott. Alberto Perego, direttore del «Centro studi aviazione elettromagnetica», sulla base di una lunga bibliografia di libri e pubblicazioni contenenti studi e testimonianze.

Il dott. Perego ha sostenuto inoltre le sue affermazioni con la propria personale testimonianza: egli avrebbe personalmente compiuto 64 avvistamenti di dischi, isolati o in formazione, fra cui l'osservazione di un volo durato oltre due ore, sul cielo di Roma, al culmine del quale due formazioni di dischi avrebbero formato una croce su Piazza San Pietro, per scomparire poco più tardi dopo aver compiuto altre brevi e ardimentose acrobazie.

Scopo esclusivo della «missione» dei dischi intorno al globo sarebbe quello «di far comprendere agli uomini, come indicava il simbolo della croce disegnato nel cielo il 7 novembre 1954, nell'anniversario della rivoluzione d'ottobre, che è tempo ormai sul nostro pianeta di coesistere e di vivere secondo i dieci comandamenti e non già di pensare alla distruzione atomica». I dischi volanti, che proverrebbero da Venere e da Marte, attuerebbero il loro proposito impedendo a ciascuno dei due blocchi di raggiungere un margine di superiorità troppo elevato sull'altro. Gli «oggetti volanti» sarebbero responsabili del fallimento di vari esperimenti missilistici americani o sovietici. Le loro «apparizioni» costituirebbero quasi sempre «ammonimenti» alle potenze per il mantenimento della pace. «Anche l'incendio avvenuto il 15 luglio di quest'anno della cupola dell'osservatorio romano di Monte Mario fu causato dai dischi» afferma il dottor Perego, e aggiunge: «Si è parlato infatti di corto circuito, ma quando i pompieri ebbero domato le fiamme si constatò che la luce era accesa nell'osservatorio».

I Governi delle grandi potenze, a quanto ritiene il Perego, sarebbero al corrente degli avvistamenti (che sarebbero stati finora 50 mila) e degli atterraggi (4 mila), e manterrebbero il segreto per non seminare il panico e per ragioni di opportunità politica. «Il suicidio di Forrestal, Ministro americano della Difesa, fu forse dovuto al fatto che egli credette che un disco, atterrato nel Nuovo Messico per avaria, fosse russo». Dalle testimonianze, che sarebbero tutte tenute segrete dal Governo americano, risulterebbe infine che «sei apparecchi americani con 22 aviatori furono fatti atterrare su una piattaforma spaziale di diversi chilometri quadrati» e che «alcuni di questi aviatori furono poi rimandati sulla terra onde riferire alle loro autorità».

La salute del Pontefice è del tutto ristabilita

Roma, 3

Le condizioni di Pio XII sono tornate definitivamente normali. Egli stamane è stato visitato lungamente dall'archiatra pontificio, che in questi giorni si era trovato fuori d'Italia. La visita ha avuto un esito soddisfacente. Al Santo Padre è stato consigliato, come sempre, di moderare il suo lavoro, ma è un consiglio che, come altre volte, l'archiatra sa già che non sarà seguito.

Subito dopo la visita, il Pontefice ha ripreso la sua intensa attività ricevendo il Nunzio apostolico in Spagna mons. Antoniutti.

Pio XII ha ricevuto e intrattenuto a lungo e cordiale colloquio anche il card. Spellman. La visita del Primate americano a Roma era stata preannunciata da tempo. Il Cardinale è uscito dall'udienza pontificia, avvenuta nella residenza estiva di Castelgandolfo, visibilmente soddisfatto e non ha nascosto ai suoi intimi di aver trovato il Santo Padre in ottime condizioni di salute.

Ieri il Papa aveva ricevuto i partecipanti al congresso dei concessionari delle librerie di stazione, e in un discorso ad essi rivolto ha detto tra l'altro che il chiosco o l'edicola sono come una finestra aperta sulle nazioni e sul mondo. «Tutta la vita di una nazione — ha proseguito il Pontefice — è condensata in notizie e immagini nelle lunghe file delle pubblicazioni esposte. Il chiosco, nella ridda dei suoi stampati, è lo specchio più fedele della realtà quotidiana, il luogo di incontro dei più diversi pensieri, opinioni, sentimenti della società contemporanea. Errerebbe chi confondesse le edicole e librerie con i banchi di vendita di merci materiali, poco o nulla connesse coi valori umani e morali.

«L'importanza maggiore, l'onore della vostra categoria — ha precisato il Papa — consiste nell'influsso che siete in grado di esercitare sulla pubblica moralità mediante le stampe poste in vendita. Ve ne deriva una corrispondente responsabilità.

PER IL RIAVVICINAMENTO E L'AMICIZIA FRA I POPOLI

Aperto alla presenza di Gronchi il «colloquio mediterraneo» di Firenze

Fanfani porta il caloroso saluto del Governo ai congressisti
La Pira illustra nella sua prolusione gli scopi dell'iniziativa

Firenze, 3

Il «colloquio mediterraneo», manifestazione che tende al ravvicinamento, all'amicizia e alla comprensione fra tutti i popoli che vivono sulle sponde di questo mare, si è aperto stasera a Palazzo Vecchio con una solenne cerimonia alla quale ha conferito particolare risalto l'intervento del Presidente della Repubblica Gronchi, del Presidente del Consiglio on. Fanfani e del principe ereditario del Marocco Moulay El Hassan.

Nell'ampio Salone dei Cinquecento, addobbato con fiori e piante ornamentali e sfavillante di luci, erano convenute tutte le autorità civili, religiose e militari della città insieme con gli invitati al colloquio scelti tra le personalità più in vista della politica e della cultura dei vari paesi. Per esplicito desiderio del comitato organizzatore, presieduto dall'on. La Pira, essi intervengono però a titolo puramente personale alla discussione dei vari temi allo ordine del giorno che sono stati formulati per facilitare l'av- [illegible]

precise in piazza della Signoria imbandierata di tricolori e dei vessilli bianchi con il giglio di Firenze, accolto dagli applausi della folla.

Una Compagnia del 78.o Reggimento fanteria «Lupi di Toscana» con bandiera e musica schierata dinanzi alla loggia dell'Orgagna ha reso gli onori militari al Capo dello Stato.

Sul portone del palazzo della Signoria il Presidente Gronchi è stato accolto dal sen. Zoli in rappresentanza del Senato, dall'on. Bucciarelli Ducci in rappresentanza della Camera, dall'on. La Pira e dal Commissario al Comune dott. Salazar.

Salutati quindi dagli squilli delle «chiarine» dei valletti, il Presidente Gronchi, il Presidente del Consiglio on. Fanfani e le altre autorità facevano il loro ingresso nel salone dei 500.

Dopo brevi parole di saluto del Commissario dott. Salazar ha preso la parola l'on. prof. La Pira.

[illegible]

risiede ogni ordinamento sociale ed umano.

«Mentre si sta operando la genesi storica di tanti popoli e si stanno attivando civiltà e Nazioni in tutti i Continenti, mentre profonde revisioni si stanno operando nelle strutture sociali, economiche e tecniche e si va facendo sempre più forte l'interesse che lega i popoli l'uno all'altro in ogni settore della loro esistenza, il messaggio di questa nostra civiltà, appare pieno di attualità e di promesse. Esso si presenta alla meditazione ed alla coscienza dei popoli mediterranei come un grande comune servizio da rendere con amore a tutti i popoli del mondo.

«Per rispondere fedelmente a questa vocazione comune sono necessarie la pace, l'amicizia e la solidarietà fra tutti i popoli e tutte le Nazioni del Mediterraneo, tra le Nazioni cristiane, quelle arabe e la Nazione di Israele. Questa pace mediterranea — ha concluso La Pira — sarà l'inizio ed il fondamento della pace fra tutte le Nazioni del mondo».

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio on. Fanfani, il quale ha espresso «la soddisfazione del Governo italiano per l'arrivo a Firenze di tanti graditi ospiti, convenuti per meditare sulle circostanze che dettero inestimabili valori in comune alle genti del Mediterraneo, e sul dovere che esse hanno di compiere un consapevole sforzo per difenderli e conservarli».

La cerimonia si è conclusa con una allocuzione del Principe Moulay el Hassan il quale, dopo aver affermato che il mondo in cui noi oggi viviamo ha sempre più bisogno di valori spirituali che siano un freno per la ragione, ha rivolto al Presidente Gronchi ed al popolo italiano un fervido messaggio di amicizia, di pace e di fratellanza a nome del popolo marocchino.

LE INDAGINI ROMANE SUL CASO GIUFFRE'

Pucci interrogato per altre cinque ore

Non gli sarebbe stata contestata alcuna imputazione

Roma, 3

L'istruttoria «romana» del caso Giuffrè continua. Puccio Pucci si è recato nuovamente dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mauro, trattenendovisi per oltre cinque ore. Pucci, con Dell'Amico è venuto alla ribalta, come è noto, in seguito alla denuncia, in data 22 settembre, dell'ufficio politico della Questura di Roma. Con il «colloquio» di oggi, Pucci sembra aver esaurito la lunga serie delle «delucidazioni», che, secondo quanto ha sempre tenuto a precisare ai giornalisti, ha voluto spontaneamente fornire al magistrato cui è stata affidata la indagine sui fatti denunciati nel rapporto della polizia.

La durata complessiva dei colloqui avuti col dott. Mauro, nelle giornate di ieri e di oggi, è stata di 12 ore. E' chiaro che in tutte queste ore lo oggetto del colloquio tra il dott. Mauro e il Pucci non può essere stato soltanto quello del rapporto di polizia: del resto lo stesso Pucci aveva dichiarato più volte esplicitamente che avrebbe detto al magistrato tutto quello di cui era a conoscenza sull'attività dell'«Anonima Banchieri» e sui personaggi che le erano intorno. La posizione in cui il Pucci si è venuto a trovare dopo la denuncia della polizia — si osserva negli ambienti giudiziari — ha fatto sì che per difendersi egli si è trovato nella necessità di rivelare tutto ciò che sapeva.

Il Pucci era giunto questa mattina a Palazzo di Giustizia alle 12 accompagnato dal suo avvocato Nicola Manfredi che lo ha lasciato però dinanzi all'ufficio del magistrato. Ne è uscito alle 17.30 assai affaticato. Egli è infatti sofferente. Avvicinato dai giornalisti non ha voluto fare alcuna [illegible]

non avrei parlato e non voglio naturalmente venir meno a questo impegno. Del resto non ho affatto terminato i colloqui con il magistrato: dovrò tornare a Palazzo di Giustizia fra quattro o cinque giorni: tengo a precisare, sempre di mia spontanea volontà».

Secondo quanto risulta fino a questo momento nessuna vera e propria imputazione è stata contestata al dott. Pucci.

A Cesena il «Consorzio Cesenate Operatori Giuffrè» — informa un comunicato emesso stamane — venuto a conoscenza attraverso la stampa delle dichiarazioni del comm. Giuffrè, secondo le quali egli avrebbe in animo di trasferirsi all'estero per poter liquidare i propri creditori, nell'interesse di tutti gli operatori che si sono consorziati, dichiara che è disposto a trattare la liquidazione dei fondi, dati in amministrazione al comm. Giuffrè, anche in Paese estero, semprechè ciò serva ad effettuare una più sollecita chiusura delle pendenze a parità di condizioni per tutti gli interessati».

Il prof. Federico Bigi, segretario di Stato della Repubblica di San Marino che si trova a Gardone, ospite del VII Congresso nazionale della Stampa italiana, in merito alla notizia secondo la quale il comm. Giuffrè avrebbe chiesto al Governo della Repubblica il permesso di impiantare colà un «ufficio stralcio» della sua attività finanziaria ha dichiarato: «Ho appreso la notizia dai giornali e, dopo essermi messo in contatto stasera con i miei uffici governativi, sono in grado di affermare che, fino a questo momento, nessuna richiesta in tal senso è giunta alle autorità di San Marino».

Dattilografo per 152 ore alla macchina da scrivere

Ferrara, 3

Giuseppe Gnudi, il dattilografo che ieri mattina superò il primato di 120 ore alla macchina da scrivere, detenuto dal palermitano Vincenzo Lannino, ha fissato il nuovo recordo in 152 ore. Infatti, il Gnudi ha lasciato la macchina da scrivere alle 18 di oggi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrali e meridionali, Sicilia e Sardegna, cielo in prevalenza poco nuvoloso con accentuazione della nuvolosità sulla Toscana e l'Umbria, specie nelle [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava chiude con diffuso assestamento della quota che però, va riconosciuto, non incide sensibilmente sulle migliori conseguite dai principali settori. Fanno eccezione al listino le Mediobanca, Tecnomasio e Teti A, SAFFA e Ossigeno nei chimici, Linoleum e le Pirelli. Cedenti i valori capogruppo come Fiat, Catini ed Edison. Tutto il resto della quota chiude praticamente ai minimi della giornata, a causa del prolungato alleggerimento delle partite. Dopoborsa povero di affari con tendenza poco variata. Calmi anche i valori di Stato ad eccezione delle due Ricostruzione.

Titoli trattati: di Stato 102 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 112 milioni, Obbligazioni 193 milioni 800.000, Azioni 539.345.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,50 (—), 3,50% 71,80 (—0,20), Red. [illegible]

[illegible]

lina 1744,75, franco francese 148,24, marco Germania Occ. 148,29, franco belga 12,53375, fiorino olandese 165,06, corona danese 90,275, corona svedese 120,47, corona norvegese 87,29, scellino austr. 24,1075.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 624,10, franco svizzero 145,70, sterlina 1740,50, franco belga 12,53, franco francese 138,625, marco 148,95, scellino austriaco 23,93, peseta spagnola 11, escudo portoghese 21,45, dollaro canadese 638, fiorino olandese 163,95, corona danese 89,375, corona sved. 119,70, corona norvegese 86, dinaro 0,70, lira egiziana 1210.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5725-5925, marengo svizzero 4430-4650, oro 708-712, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

La seduta di ieri ha ricalcato il listino della precedente giornata. [illegible]

LA LOTTA PREVENTIVA CONTRO LA POLIOMIELITE

A Roma saranno vaccinati più di duecentomila bimbi

Il vaccino non dovrebbe mancare - Il morbo in declino

Roma, 3

Negli ambienti vicini al Ministero della Sanità si ribadisce l'impressione che con lo avanzarsi della stagione autunnale, la polio sembra essere entrata in una fase decrescente in tutta Italia. La stessa impresione era stata del resto sostenuta dal Ministro prof. Monaldi.

Frattantot a Roma sono già state esaurite 25 mila dosi di vaccino messe a disposizione della cittadinanza attraverso un fondo particolare, e siccome il Comune sta predisponendo l'acquistto di altre 60 mila dosi, tenendo conto dei vaccini acquistati dai privati, c'è da pensare che entro breve tempo tutta la popolazione romana al disotto dei tre anni, che è quella meno facilmente difendibile dal morbo, sarà vaccinata. A Roma infatti i bambini al disotto dei tre anni sono più di duecentomila.

Le notizie pervenute al Ministero della Sanità da tutta Italia sono confortanti, a Bologna ha avuto regolarmente inizio la vaccinazione. A Roma, dopo le precedenti giornate, oggi si è avuta una netta diminuzione nella denuncia dei casi di polio. Anche gli altri dati relativi alle denunce effettuate nelle varie città mostrano la flessione del morbo. A Padova, Rovigo, Arezzo, Livorno, Perugia, Aquila, Pescara, Brindisi, Potenza, Messina si è avuta la denuncia di un solo caso in questi giorni. A Pesaro, Frosinone, Campobasso, Catania, due casi, a Cosenza, tre. La mortalità è scesa al disotto del 20 per cento dei colpiti. Anche a Napoli la situazione va migliorando: dal 26 al 30 settembre sono stati denunciati soltanto 23 casi. Nella seconda decade di ottobre avrà inizio, sempre a Napoli, il piano di vaccinazione antipolio che verrà applicato a larghi strati della popolazione al disotto dei tre anni.

La «caccia» all'acquisto del vaccino ha provocato degli incidenti all'Ufficio di igiene di Roma. Ieri, alcuni giornali avevano diffuso la notizia che il vaccino antipolio non si trovava più in alcune farmacie di Roma e circa duemila persone accorrevano all'Ufficio di igiene chiedendo di acquistare il vaccino introvabile altrove. A causa della ressa molte donne e bambini rimanevano contusi e si doveva chiamare la forza [illegible]

dimostrano come determinati prodotti medicinali ad alto potere curativo siano stati soggetti in epoca immediatamente vicina alla loro scoperta e messa in commercio a colossali speculazioni finanziarie. Nulla vieta di supporre che il vaccino antipolio non possa incorrere in una analoga avventura. Abbiamo fatto una indagine su molti di questi precedenti e alcuni dei più significativi risultati che si sono ottenuti meritano di essere considerati con attenzione».

L'agenzia, che è notoriamente ufficiosa, ricorda quindi i casi del «Pas» per la tbc, del cortisone, del cloranmfenicolo nonchè, infine, della penicilina. Ricordando questi casi e i risultati di talune inchieste condotte al riguardo, l'agenzia conclude: «Risultati che non è inopportuno richiamare ora che un nuovo e altrettanto importante medicamento è al triste onore delle cronache; il richiamo non vuole essere un allarme ma piuttosto rappresentare la speranza che ciò che è accaduto nel passato non si ripeta». Questa presa di posizione, data la ufficiosità dell'agenzia «Italia», ha suscitato una certa eco e si è voluto vedere in essa un deciso monito governativo contro tutti gli eventuali tentativi di speculazione sul vaccino antipolio.

Novemila dosi di vaccino antipolio, in confezione manovalenti, della Casa produttrice Parke Davis, sono giunte a Roma verso le 16 con un aereo proveniente dagli stabilimenti di Detroit. Le operazioni di scarico hanno avuto immediatamente inizio e verranno portate a termine entro le 24 ore. A metà mese il vaccino dovrebbe essere reperibile in tutte le farmacie. [illegible]

Personaggi sottovetro

TUTTO mi poteva aspettare, ma che alcuni personaggi ai quali fui devoto e che mi onorarono della loro amicizia, li avrei trovati sottovetro, in cornice, nella saletta al mezzanino di un modernissimo (e antichissimo) caffè del centro di Firenze, in Piazza del Duomo, proprio non lo credevo. Eh sì, che ritrovo, in una foto originale, proprio sopra il mio capo, mentre sto gustando un gelato di fragola, il mio vecchio maestro Guido Mazzoni, e il mio venerato Isidoro del Lungo, e, in un altro più in là, Ferdinando Martini accanto a Gabriele d'Annunzio, e, ancora un passo, la paciosa Garibalda Niccoli accanto al poco pacioso Augusto Novelli.

O come mai è venuto in mente alla ditta milanese, che ha rinnovato e gestisce il famoso Caffè fiorentino di Piazza del Duomo, di ricorrere, per il decoro (o la decorazione) del locale a così illustri (e toscanissimi) personaggi?

Certo mi fa effetto, parola d'onore, di vedermi puntare gli occhi, come tanti anni addietro dalla cattedra o quando l'accompagnavo a passeggio, dal mio maestro Guido Mazzoni. Egli è stato colto, dall'obiettivo, tal quale, voglio dire nella espressione più caratteristica, in quella sua ironia sfumata, che non faceva centro propriamente in nulla, ma che penetrava, senza parere, in tutti i discorsi, e in tutti i suoi movimenti, e, quasi da trapassare, stoccava in un risolino a fior di pelle, cui corrispondevano sfumati e stridulì tocchi di voce; e un febbrile battere di palpebre, seguito da istanti di sospensione, di silenzio, di (finto) stupore.

Ora egli ammicca, qui, dalla parete, come se volesse mettermi al corrente di un suo ghiotto (e letterario) segreto, o trarmi in imbarazzo, tentando di scoprire una qualche mia ignoranza.

Ci sono varie persone intorno, sedute ai tavolini, e se continuo a fissare l'effigie di Guido Mazzoni, mi pare che quella testa si atteggi, [illegible] a giudizi salaci, ad arguzie, che oggi non usano più, ed ormai memorabili. Ma, soprattutto, ho l'impressione che il mio caro maestro non se la faccia a rimanere fermo, sottovetro, e che, da un momento all'altro, debba schizzar fuori, e concertare gli astanti con una di quelle risatine, che erano la sua prerogativa.

Gli hanno collocato accanto, nel quadro, Isidoro del Lungo (e non del Longo, come erroneamente si stampò sotto la foto): un del Lungo, già vecchio, che non posso aver conosciuto, ma che avevo [illegible]

[illegible] soleva accompagnarsi a passeggio per le vie di Firenze, e quando si spingeva fino al giardino Farinola, nelle belle giornate primaverili di autunno.

Dopo quella volta, diventai assiduo di casa del Lungo, e sempre trovai Isidoro cordiale, anzi affettuoso, salvo che un giorno, e non ricordo più per quale circostanza. So che mi mandò a chiamare, che mi ricevette in un salotto denominato «rosso» dal colore delle pareti, chiuse l'uscio, e, andando su e giù, mi rovesciò addosso una di quelle rimenate che lasciano il segno. Tanti anni sono passati da quel giorno, eppure ho davanti agli occhi, come se lo vedessi ora, una specie di personaggio del Vecchio Testamento, un tremendo Mosè che non perdona. Sfogatosi, ridiventò pacifico e buono e affabile come sempre; ma quella sua imprevista energia, quell'ira mi sono poi servite a spiegarmi anche talune delle sue più veementi pagine. In altre occasioni, l'ho trovato ostinato, puntiglioso, specie se c'entrava, poco o molto, la filologia; e, siccome lo conoscevo bene, mi rendo conto di un aneddoto riguardante lui, che trovo in uno scritto di Ugo Ojetti, pubblicato, postumo, lo scorso inverno. Ojetti era malato e aveva per medico lo stesso medico di Isidoro del Lungo. Una sera, compiuta la visita, Ugo chiese al dottore: «Dove va, se è lecito?». «Vado da Isidoro del Lungo». «Come sta Del Lungo? Me lo saluti». «Presenterò. Sta benino, ma ha ottantacinque anni e le sue manie. L'altra sera quando sono entrato da lui, ha chiuso gli occhi. "Professore, se vuole che lo visiti, apra gli occhi". Ma lui duro: duro e affabile e compito: "La prego di dispensarmene". Ed è rimasto con gli occhi chiusi».

Ma averlo visto nell'ultimo periodo, direi negli ultimi giorni, quando temeva di morire prima che avesse compiuto il suo commento alla *Divina Commedia!* Era disfatto, inerte, ma come per un miracolo, come per un'improvvisa carica elettrica, si animava, riprendeva vigore, appena pensava al suo lavoro. Il suo sguardo spento riacquistava, allora, una luce strana.

Ora anche lui s'impone, dalla cornice, su questa piccola saletta di gente che, davanti a una aranciata o un gelato, si gode, mentre la canicola infuria, i vantaggi dell'aria condizionata, che il famoso Isidoro non conobbe.

Chi so immaginare meno qui dentro, o la trovo stonata in questa lussuosa saletta, è proprio quella che, per il suo mestiere, sembrerebbe dovervi stare più a suo agio: un'attrice, la Garibalda Niccoli. Ma la Garibalda era una curiosa attrice: attrice perchè agiva su un palcoscenico, ma non aveva nulla della donna di teatro, nulla di mondano. Possedeva, invece, un singolare privilegio: di esprimere le parole suggeritele dagli autori, le azioni inventate, con lo stesso accento, con lo stesso tono, con lo stesso sentimento di quando si occupava dei fatti suoi o delle cose di casa sua. La sua potenza consisteva esclusivamente in questo: ma se fosse capitata qui dentro, certo, si sarebbe trovata a disagio. Chi si sarebbe trovato bene, se mai, sarebbe stato il suo maggiore autore, Augusto Novelli, colui che si può dire inventasse il teatro vernacolo fiorentino. Augusto Novelli stava di casa qui dentro, o meglio nel salone del pian terreno. Qui io l'ho conosciuto, qui ho discusso, qui debbo avere anche litigato con lui. Direi che questo Caffè fosse il suo ufficio, il suo luogo di convegno, l'osservatorio per le sue vedute e per i suoi commenti tutt'altro che candidi e miti. Intorno al suo tavolo, spesso, c'era folla: scrittori di teatro e non di teatro, giornalisti, attori, filodrammatici, cantanti, canzonettisti eccetera. Novelli, dalla scarsissima pelle e dallo sguardo a strani riflessi, con un cappelluccio nero a ciciottella e un fiocco nero al collo, sparava, a tutto andare, pepe e aceto; e, naturalmente, suscitava strepitose baruffe. Non so che succederebbe, oggi, se potesse uscire da quella cornice e parlare. Ma anche Ferdinando Martini, però, sia pure con un altro stile e con un altro tono! Curioso! Io ho conosciuto Martini da vecchio, e ho di lui un'immagine di persona stanca, che ho attribuito, finora, alla sua tarda età. E invece no, l'età non c'entra, se anche nell'effigie, relativamente giovanile che vedo qui, egli appare affaticato e stanco. Se ci rifletto, ci sarebbe, più che lassitudine vera e propria, uno stato psicologico, derivato dal troppo conoscere le virtù e i vizi degli uomini, e che si traduce in una espressione fisica di stanchezza. In questa foto mi sembra anche un po' preoccupato e pensoso [illegible] sarebbe interessante sentir quel che egli pensa di molte cose d'oggigiorno.

* * *

Ma quando mai avrei immaginato che queste reliquie, e questi incontri ideali, dovessero nascere dall'iniziativa del nuovo proprietario milanese, per giunta del più antico e famoso Caffè di Firenze!

Quel che non son riuscite a fare le Accademie...

Luigi M. Personè

ELETTA SCERIFFO una bella ragazza

Aurora (Illinois), 3

Il Sindaco di questa cittadina di 55 mila persone ha nominato il nuovo capo della Polizia nella persona di Laura Patricia Counts, una bellissima ragazza dagli occhi verdi e i capelli rossi, finora alle dipendenze di un ritrovo notturno con mansioni di agente pubblicitario.

Il sindaco Paul Egan ha dichiarato di aver fatto cadere la scelta sulla ragazza per la sua energia, e di aver licenziato il capo della Polizia Donald Curran per motivi opposti. Contemporaneamente il battagliero sindaco ha anche licenziato i 68 uomini che facevano parte del Corpo di polizia della città.

Tutto questo è avvenuto perchè l'ex capo della Polizia e i suoi uomini non sono stati capaci di estirpare dalla città il gioco, un gioco d'azzardo a base di lettere e numeri inventato dagli istituti di carità per raccogliere fondi di beneficenza, ma usato largamente nelle bettole. Il gioco è considerato illegale.

Laura Elizabeth, soprannominata «Patti», si è dichiarata contro la pena capitale e ha aggiunto che svolgerà il suo compito in base ai corsi notturni di sociologia ed economia da lei frequentati negli anni scorsi.

A Monaco in occasione della tradizionale festa di ottobre il pubblico è ricorso a delle scale per potersi godere lo spettacolo che si svolgeva sulla bella piazza del municipio

MEZZO SECOLO DI MOTORIZZAZIONE TEDESCA

PER POTER CAMBIARE VELOCITÀ DOVEVANO FRENARE E SCENDERE

Il museo delle «Mercedes» a Stoccolma accoglie le vetture più curiose costruite in Germania dagli entusiasti pionieri dell'automobilismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, ottobre

Il Museo germanico di Norimberga ha certamente assai meno visitatori di quanti non ne abbia il Museo della Mercedes a Stoccarda. Negli ultimi anni il numero delle persone che se ne sono recate in reverente pellegrinaggio in questo sacrario della storia dell'automobilismo ha superato le 150 mila. Si può dire che non c'è gita organizzata di studenti, di gruppi aziendali, di associazioni regionali che non comprenda nel programma almeno una visita al Museo annesso alle officine Untertürkheim.

Difatti nel grande padiglione che accoglie le testimonianze dell'evoluzione del sorprendente mezzo di locomozione di tutti i tempi, i tedeschi trovano quasi una conferma della parte rilevante che i loro tecnici, i loro industriali, i loro sportivi hanno avuto in mezzo secolo di storia dell'automobile. Dunque qualcosa di più dell'interesse scientifico attira i tedeschi nel Museo di Stoccarda: ed è l'orgoglio di una conquista nazionale.

Il 13 agosto 1883, in un retrobottega di Cannstatt, due uomini misero in funzione, con l'animo palpitante di ansia, un motore a esplosioni di loro costruzione. Dopo qualche esitazione iniziale il volano di ferro battuto cominciò a ruotare: era una velocità sempre più veloce. Con un grido di gioia Gottlieb Daimler informò il suo assistente, Wilhelm Maybach, che la straordinaria macchina aveva oltrepassato gli ottocento giri al minuto. Era una delle più grandi conquiste della tecnica meccanica.

Questo motore, che sbalordì gli scienziati di settantacinque anni fa, apre la rassegna dei cimeli esposti al Museo Mercedes. Alto su un piedistallo, il piccolo motore [illegible] dei visitatori per il suo enorme volano che gli dà l'aspetto misterioso di un diabolico strumento di tortura medievale. I giovani appassionati di tecnica contemplano con una punta di incredulità [illegible] a petrolio che fu l'antenato del moderno carburatore. La versione più perfezionata di questo motore è esposta al suo fianco: risale al 1885, ed è rappresentata da due cilindri capaci di sviluppare una potenza di quasi 2 cavalli. Per i visitatori sprovveduti, però, questo motore ha tutta l'aria di una primitiva macchina per il caffè espresso.

Ma queste conquiste della tecnica non avrebbero influenzato il corso del secolo se non fossero uscite dai laboratori. [illegible] dello automobilismo tedesco è una data anche più importante del 10 novembre 1885, quando Paul Daimler, figlio del costruttore del primo motore a scoppio, uscì da Cannstatt a bordo di una fragorosa motocicletta equipaggiata col diabolico ordigno. Le cronache, purtroppo, non ci dicono quanto tempo la prima motocicletta del mondo impiegò a percorrere i tre chilometri che separano Cannstatt da Untertürkheim. Comunque essa è oggi qui al Museo: spiegano le guide che per cambiare velocità il guidatore doveva fermare e scendere dalla moto. Eppure ha aperto un'era nuova.

A meno di cento chilometri di distanza da Cannstatt un altro uomo stava lavorando sul suo motore a scoppio: Karl Benz. Nel 1886 egli monta un suo motore leggero monocilindrico su un triciclo, e ottiene il primo brevetto rilasciato nell'impero tedesco a un veicolo a motore. [illegible]

[illegible] un motore a scoppio al posto dei cavalli. Era impiegato nel 1888 dai pompieri di Erfurt. E al suo fianco l'imponente mole del primo tranvai che abbia utilizzato un motore a scoppio: i suoi venti passeggeri, seduti su due panchine laterali, si facevano beatamente trasportare a 10 chilometri all'ora da un sorprendente motore a due cilindri. Certo anche quei passeggeri del 1894 guardavano con un sospiro d'invidia il «riccone» che sfrecciava al loro fianco con la formidabile «Benz Comfortable» capace di filare a 25 all'ora.

Ma la prima vettura che abbia goduto d'una quotazione commerciale sul mercato è la «Mercedes 1901». Oggi i visitatori sorridono della sua aria goffa e impacciata, ma i baroni dell'epoca furono orgogliosi di questa vettura ultramoderna. Le trasmissioni erano ancora a catena; per frenare occorreva usare due pedali che agivano indipendentemente sulle ruote posteriori sprovviste di differenziale; ma l'accuratezza delle nuove soluzioni tecniche era confermata da quella interminabile fila di bottoni che notiamo sotto il cruscotto: ciascuno comandava una pompetta di lubrificazione, e il guidatore doveva contare le gocce d'olio per regolare esattamente la lubrificazione stessa.

Tappe del progresso

Ed ecco ancora, presentate su altrettante austere vetture dell'epoca, le tappe del progresso: 1905, vettura con trasmissione ad aria compressa; 1914, vettura con differenziale; 1912, vettura con motore senza valvole; e poi le prime vetture a motore Diesel, le prime vetture a motore posteriore. La cosa più sorprendente è che tutte queste automobili sono ancora perfettamente in grado di funzionare: alcuni anni fa i tecnici della Mercedes le portarono per alcune prove sulla pista di collaudo di Untertürkheim, e presero allegramente a trotterellare. Del resto il Museo si arricchisce proprio con esemplari che vengono casualmente scoperti nelle più remote parti del mondo, dove esse continuano a prestare onorevolmente servizio. Un modello del 1915 fu trovato per caso alcuni anni fa nel Sudafrica; un agricoltore l'usava tutti i giorni per andare al lavoro. E l'anno scorso un dirigente della Mercedes mentre viaggiava in Austria si vide sorpassato da una vettura del tipo «Stoccarda 260», completamente scomparso in ogni suo esemplare. Questa macchina filava a 100 chilometri all'ora, malgrado i suoi trenta anni e più di servizio, e il direttore della Mercedes fece fatica a raggiungerla per chiedere al proprietario di cedergliela per il Museo.

Vetture per dittatori

Uno degli aspetti storicamente più interessanti è la vettura del Kaiser, col monumentale cofano sormontato dallo stemma degli Hohenzollern, munita di un motore da 7700 cc. che consumava 30 litri ogni cento chilometri. Tra le curiosità di questa macchina imperiale segnaliamo la bottoniera posta a fianco del sedile del Kaiser: bastava che l'imperatore premesse questo o quel pulsante, e sul cruscotto si accendeva un segnale luminoso che indicava all'autista se doveva andar più piano o più forte, se doveva girare a destra o a sinistra, se doveva fermarsi e mettersi in moto. [illegible] la vettura di Hitler. E' ancora una 7700 cc., ma è stata dotata di un compressore, e consuma quindi 40 litri di benzina ogni cento chilometri. Le pareti sono blindate e pesa oltre sette tonnellate. Questo stesso modello è stato costruito per Peron, per Oliveira Salazar, per Franco: è insomma la vettura-tipo dei dittatori.

Il re Ferdinando di Bulgaria volle invece distinguersi non tanto per la mole della sua Mercedes quanto per il perfezionamento tecnico che culminava con l'illuminazione elettrica adottata per la prima volta all'interno di una automobile.

Tutto un vasto settore del Museo è riservato alle vetture da competizione. Ecco una delle prime macchine da corsa, una Mercedes del 1906 che riportò una clamorosa affermazione al Gran Premio di Francia. Aveva freni solo sulle ruote posteriori, aveva una trasmissione a catena, rassomigliava a una buffa vasca da bagno, ma era capace di raggiungere la vertiginosa velocità di 150 all'ora. Ma una impressione ancor più vasta produsse in tutto il mondo questa «Blitzerbenz», con la quale Bob Burman il 23 aprile 1911 stabilì su una spiaggia della Florida un record di velocità che doveva restare imbattuto per ben tredici anni: 228 chilometri all'ora. Ed ora è qua, nella penombra del Museo; la sua sagoma a siluro ha perduto ogni aggressività, si è impoltronita. Aveva un motore di 21.000 cc.

4 luglio 1914: altra data storica per lo sport automobilistico. Queste tre Mercedes sfrecciarono sul traguardo conquistando il 1.o, 2.o e 3.o posto al Gran Premio di Francia. Paul Daimler, il ragazzo che aveva pilotato la prima motocicletta del mondo, appena prende il posto del padre nella direzione dell'azienda, riprende la vecchia idea del compressore e l'applica alle vetture sport. Il 22 aprile 1922 ecco le nuove Daimler alla ribalta della «Targa Florio». Nel 1926 la Daimler e la Benz si fondono insieme: pochi giorni dopo quell'avvenimento, Rudolf Caracciola s'impone di autorità con una delle nuove vetture a compressore nel Gran Premio di Germania. E l'anno dopo questa macchinetta, incredibilmente angolosa e inelegante, vince di prepotenza le Mille Miglia, filando sui rettilinei dell'Adriatico ad oltre 200 all'ora.

Ciascuno di questi modelli argentati è la testimonianza di una vittoria, e nello stesso tempo una pietra miliare nel cammino della tecnica. Colpisce fra tutte la macchina con cui nel 1937 Lang vinse sul circuito dell'Avus a Berlino: la sua linea anticipa in modo sorprendente quella delle recenti «SLR». Eppure subito dopo la guerra lo stesso Lang venne a riprendersi questa macchina e partecipò ancora a diverse corse prima di riportarla definitivamente fra i cimeli. I visitatori guardano con aria un po' distratta i vari modelli del 1938, del '39: siamo ormai alle soglie dell'era contemporanea delle vetture da corsa.

La curiosità dei visitatori del Museo Mercedes è sempre polarizzata dal «T 80», un gigantesco mostro d'alluminio intorno al quale sostano sempre a bocca aperta gruppi di ragazzi o di operai in gita a Stoccarda. E' una vettura per record equipaggiata di un motore d'aviazione della forza di 3500 HP. Il «T 80» era talmente imponente che era stato munito di tre assi, ma l'ing. Porsche ritenne che la velocità che avrebbe raggiunto sarebbe stata così elevata da imporre la adozione di «derive negative», cioè di profili aerodinamici a effetto contrastante in modo da schiacciare la vettura al terreno. Von Stuck era certo di poter raggiungere col «T 80» più di 750 chilometri all'ora. Ma in Germania non c'era nessuna pista adatta: l'unico posto in cui sarebbe stato possibile sperimentare il «T 80» erano le grandi distese del Lago Salato negli Stati Uniti. Ma proprio quando questo mostro, dal profilo simile a un enorme cetaceo, stava per imbarcarsi per l'America, scoppiò la guerra, e il «T 80» prese la via del Museo.

Nell'ala estrema del padiglione incontriamo le attuali vetture a iniezione diretta e a cambio automatico. Per una combinazione nella disposizione topografica del Museo, proprio di fronte a queste vetture di oggi sonnecchia la diligenza Daimler con cui nel 1898 fu inaugurata, fra Künzelsau e Bar Mergentheim, la prima linea regolare di autobus a motore. Sul tetto c'è un grande baule: serviva alle signore per riporvi i cappelli prima di affrontare la ebbrezza dei 20 chilometri all'ora.

Luigi Costantini

IN SEGUITO A UN BANALE INCIDENTE

È morto a Positano Cesare Giulio Viola

Con lui il teatro italiano contemporaneo perde uno degli autori più rappresentativi

Napoli, 3

E' morto questo pomeriggio improvvisamente a Positano il commediografo Cesare Giulio Viola. Aveva 72 anni, ed era giunto da Roma a Positano nel luglio scorso per trascorrere nella sua villa al rione Fornillo, un periodo estivo di riposo. Al mattino aveva compiuto una lunga passeggiata.

Verso le 14 aveva da poco terminato di far colazione e si trovava sul terrazzo della villa quando, nel sedersi su una sedia malferma, forse colto da improvviso malore, è caduto pesantemente a terra battendo con violenza il capo. La governante, Zita Pompei, gli ha prestato i primi soccorsi e ha avvertito il medico condotto dott. Agostini Mascambruno, il quale non poteva far altro che constatare la morte dell'insigne commediografo per frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale. Sono giunti nella villa, che Cesare Giulio Viola avrebbe dovuto lasciare quest'oggi per recarsi a Taranto presso una sua sorella, i carabinieri, il Pretore di Positano, e successivamente il nipote dello scomparso, architetto Lorenzo Pagliuca, arrivato in auto da Napoli. In nottata giungerà da Roma la nipote Franca Amendola ed altri parenti. Cesare Giulio Viola, negli ultimi cinque anni, dopo la morte della moglie donna Vittoria dei principi Pignatelli, abitava a Roma in viale Margherita 290.

Nella villa è stata approntata una camera ardente nella quale è stata composta la salma dello scomparso, vegliata dai parenti e da alcuni amici di Positano che da vent'anni ininterrottamente gli tenevano compagnia durante il suo an-

nuale soggiorno sulla costiera amalfitana. La data per i funerali sarà fissata non appena giungerà da Taranto la sorella Elena. La salma verrà trasportata a Roma per essere tumulata nella tomba di famiglia al Verano, accanto a quella della moglie.

Cesare Giulio Viola nacque a Taranto il 26 novembre 1886; fu scrittore e drammaturgo tra i più noti in Italia, e numerosi suoi lavori sono ben conosciuti all'estero. Ufficiale di fanteria e pilota aviatore nella prima guerra mondiale, iniziò la sua vita letteraria con un libro di versi «L'altro volto che ride» (Napoli 1909); poi pubblicò un libro di novelle «Capitoli» (Milano 1922) e due anni dopo, sempre a Milano il romanzo «Prico». Fu collaboratore di quotidiani, di riviste e della Rai. Dal 1926 al 1931 fu redattore capo della «Nuova antologia». La sua maggiore notorietà è di commediografo: il suo primo lavoro teatrale fu «Mattutino», un atto scritto in collaborazione con Fausto Maria Martini nel 1901. Seguirono «L'ombra», tre atti in collaborazione con Giuseppe Antonelli (1914), «Il cuore in due» del 1926, «La donna dello scandalo» del 1927, «Fine del protagonista» del 1930, «Il giro del mondo» del 1931, «La ronda di notte» dello stesso anno. «Quella» fu scritto nel 1932, «Canadà» nel 1933, «Stratosfera» nel 1935, «E lui gioca» nel 1936, e «L'Inferno» nel 1937. Dopo la guerra era tornato alla ribalta con due opere che riflettono i problemi del nostro tempo; «Poveri davanti a Dio» e «...Vita mea». Ambedue queste commedie, interpretate da Ruggero Ruggeri.

Cesare Giulio Viola, autore drammatico di grossa vena, ha continuato a produrre fino agli ultimi giorni della sua esistenza. Rimangono infatti tre sue commedie non rappresentate. L'ultimo suo lavoro andato in scena è stato «Il festival della famiglia Curgià», rappresentato al Teatro Quirino di Roma. Molto successo arrise un anno fa alla commedia «Nora seconda» rappresentata al Teatro Sant'Erasmo di Milano.

Le sue commedie quasi tutte ottenero vivo successo da parte del pubblico e gli elogi della critica, che segnalava la novità delle sue visioni, la finezza del dialogo e la singolare appassionata ricerca di situazioni e di intrecci che uscissero dallo ordinario e presentassero agli spettatori problemi acuti e vibranti.

UN DIVERTENTE ROMANZO DI WRIGHT MORRIS

Cannibali dell'amore sulla spiaggia di Acapulco

E' la storia di due coppie durante un prolungato week-end nel Messico, tra la realtà e i miti della civiltà moderna

All'inizio dell'estate è apparso per le vie un manifesto pubblicitario della *Cole of California* che propagandava costumi da bagno. La trovata e la realizzazione lo hanno posto subito tra i più efficaci nel suo genere: in primo piano due graziose ragazze in costume da bagno con ampi cappelli di paglia da gondoliere; sullo sfondo due «policemen» intenti ad arginare l'esuberante ammirazione di un gruppo di giovani. Il cartellone sembrava addirittura sonoro per la spontaneità e la freschezza della scena. Pareva di sentire i tradizionali fischi che sottolineano sulle spiagge di tutto il mondo il passaggio di qualche bellezza; e c'era, sui volti sorridenti di quei personaggi, l'invito alla simpatia e alla cordialità. Il manifesto, più che di costumi da bagno, poteva essere della gioventù attuale, o almeno di una sua felice stagione: discreto benessere, pochi problemi, nessun patèma.

Il sole di giugno non aveva finito di impallidire sui muri delle strade l'indovinata tricromia, che essa apparve nelle vetrine dei librai in dimensioni ridotte di una sovracoperta plasticata. Era stata scelta dall'editore Feltrinelli per «Amore tra i cannibali», l'ultimo romanzo dello scrittore americano Wright Morris, sebbene non sia facile dopo la lettura scacciare interamente il sospetto — sia pure impensabile — del libro scritto in funzione del cartellone della *Cole of California* per la singolare corrispondenza simbolica tra il mondo raccontato dal primo e quello figurato dal secondo.

L'accostamento non può ovviamente avere alcun legame con la fondatezza d'una realtà critica, ma d'altra parte la suggestione dei personaggi di Morris è così acuta e penetrante da rendere lecita anche la supposizione più stravagante sulle sue intenzioni, inclusa quella di dare corpo e calore alla fantasia figurativa di un «publicity-man» non appena nella sua rappresentazione si scorga traccia di elementi di un costume e di un'epoca; non condizionati cioè al periodo effimero di una moda o di un prodotto, come non lo furono — ad esempio — i due classici vecchietti «Talmone», sopravvissuti in poco più di mezzo secolo ad autentici cataclismi del gusto e — purtroppo — non solo di quello.

La letteratura americana mostra una particolare simpatia per la classificazione in generazioni. Le prime famose sono state quelle bruciate: Fitzgerald, Hemingway, Dos Passos («i giovani delusi e brillanti», i «belli e i dannati»); l'ultima è «La Generazione Stanca», senza dubbio solo pittoresca, fatta di un centinaio di pittori, scultori, musicisti, scrittori e ballerini che hanno dichiarato guerra alla civiltà moderna scegliendo come quartier generale Venice West, riproduzione fedele di Venezia nei pressi di Los Angeles e costruita qualche decina d'anni fa da un audace speculatore che voleva farne un gigantesco parco di divertimenti. Tra quest'ultima bohème crepuscolare e quella dei grossi calibri rivelatisi dal '30 al '40 c'è la «Silent Generation», di cui Wright Morris è appunto uno dei maggiori protagonisti. In Italia egli è stato tenuto a battesimo un paio d'anni fa da quel puntuale annotatore delle vicende letterarie americane che è Elio Vittorini, e tutto sommato si può dire superficialmente di lui che è un umorista, divertente anche quand'è amaro o addirittura corrosivo. In realtà Morris è meno spregiudicato di quanto può sembrare, e più moralista, totalmente impegnato com'è nel dare rapporto attraverso i suoi personaggi ad una consistenza del nostro «momento». E' insomma un cronista lirico e caustico assieme dei fenomeni che caratterizzano — se non proprio determinano — la nostra civiltà.

«Amore tra i cannibali», che si scosta un po' dai suoi precedenti romanzi, racconta la storia di due singolari coppie e della loro altrettanto singolare breve vacanza ad Acapulco. Gli uomini, Earl e Mac, scrivono parole e musica per Holywood, le donne Eva e Billie, sono le loro compagne nel prolungato week-end messicano. Eccitante ed enigmatica, la prima se ne partirà alla fine insalutata ospite verso altre esperienze; standar e marilineggiante, la seconda riuscirà a farsi sposare dal musichiere. (Ecco il suo ingresso: «Quella bamboletta con i capelli a coda di cavallo sopraggiunse alle nostre spalle e, passando, mi fece crepitare un poco di sabbia addosso. Poi si accampò dove le onde avevano lisciato la sabbia. Mise giù il suo asciugamanino, lo stese, si tirò giù le spallinette, inforcò un paio di occhialuci da sole con tanto di strasse di visierina, si spalmò il nasetto di Noxzema, poi si accese una Parliament e cominciò a fumare. Nella sua valigetta di pelle doveva avere, supposi, la colazione, la radio, la lozione solare...»).

Su questo piano non è difficile intenderci, e infatti il romanzo è tutto una vetrina di manifestazioni consorelle, di aperture verso la descrizione divertente ma efficace e precisa di certi aspetti non soltanto formali della vita attuale. Il canovaccio del racconto, tessuto su un vivace dialogo di sapore cinematografico, s'apre di continuo su annotazioni spicciole all'apparenza e permeate invece di sottile verità, ironiche sempre, amare più di qual-

che volta o per lo meno più di quanto la natura del libro e la predisposizione dell'autore potrebbero lasciare legittimamente supporre.

«Oggigiorno il guidare lentamente fa sì che si venga notati almeno quanto lo si riusciva a essere un tempo guidando velocemente». Oppure: «...un qualsiasi garzone di lattaio, dovendo scegliere tra una ragazza e una Thunderbird, sceglierà sempre la Thunderbird. Magari a costo di vivere in un buco, ingollare in piedi un panino al bar, senza permettersi il lusso d'una pomata per i suoi piedi d'atleta». Questo è il tono con cui Morris sgancia le sue riflessioni ogniqualvolta la curiosa storia gli presenta l'occasione, e in effetti di tali occasioni il libro è zeppo, facendone una equazione unica con gli strambotti dei quattro personaggi, inseguendoli nelle disavventure turistiche al Messico, nelle sbronze solenni, negli incontri a letto.

Ma se per due terzi «Amore tra i cannibali» è specchio ameno e aggiornato di una mentalità e di un costume, rimane infine per gli ultimi romantici l'altro terzo, più profondo, più sottile e autentico nelle allusioni: quello dell'attrazione non soltanto fisica del quarantenne Earl per la solenne bellezza di Eva, più giovane di vent'anni, ch'egli soprannomina «la Greca» per le statuarie proporzioni e per l'enigma psicologico in lei racchiuso. «La Greca» è un po' il tipo di donna vagheggiata dall'uomo di mezza età, colei che riesce a sovvertire nei sentimenti e nell'amministrazione ormai tranquilla di se stessi qualunque ordine prestabilito. Donna vera, dunque, con i suoi abbandoni, gli estri improvvisi, la dolcezza, l'aggressività. Un affascinante compendio femminile a immagine e somiglianza di molti pensieri maschili. Anzi, questa donna di Wright Morris rimbalza — e forse non del tutto casualmente — sulla Linda del «Compagno» di Cesare Pavese, figlio anche lui, se vogliamo, della generazione silenziosa di casa nostra, come Morris lo è di quella americana.

Libero Mazzi

Leslie Caron è diventata mamma per la seconda volta. La graziosa ballerina e attrice ha dato alla luce giorni fa una bella bambina cui è stato imposto il nome di Jennifer

Rifatto l'itinerario del mitico Ulisse

A distanza di molti secoli, la leggenda omerica che ha per protagonista Ulisse, è stata ricostruita nei suoi particolari dall'inviato speciale della rivista *l'Italia sul mare*, prof. Giacomo Etna, il quale nel numero di settembre ha iniziato la pubblicazione del suo reportage giornalistico, certamente uno dei più affascinanti di questo dopoguerra. Egli rifà il viaggio di Ulisse nel Mediterraneo e prendendo le mosse da Corfù e frugando tra le rovine della reggia di Alcinoo o di Itaca o di Troia, offre ai lettori una versione moderna ed aggiornata della fantastica opera di Omero. Nello stesso numero di settembre, l'«Italia sul mare» pubblica un articolo dell'ammiraglio Virgilio Spigai sui nuovi incrociatori di scorta italiani che costituiscono la prima grossa affermazione in campo navale della nostra industria del dopoguerra. In un lungo e commovente articolo Pier Paolo Bergamini racconta la vera storia della corazzata «Roma» a bordo della quale morì il suo papà, l'eroico ammiraglio Bergamini. R. M. De Angelis inviato speciale a bordo della nave scuole della Marina italiana «Amerigo Vespucci» narra le sue impressioni di viaggio con gli allievi della Accademia navale, mentre Giuseppe Vingiano prendendo spunto dalla magnifica impresa subpolare del comandante Anderson, parla di questi eroici navigatori subacquei dai tempi del com.te Nemo a oggi. Sul naufragio del «Giove» fa un richiamo Adalberto Tempesta: «E' necessario — scrive il chiaro articolista — che ci si preoccupi dei nostri marittimi imbarcati sotto alcune bandiere per evitare che cose analoghe si ripetano con conseguenze ancora più gravi».

CRONACA DELLA CITTA'

LA CONTINUITÀ DI LAVORO NELLA NOSTRA INDUSTRIA NAVALE

Minaccia di crisi per i Cantieri se tarderanno nuove commesse

È impellente necessità ottenere ordinazioni di navi passeggeri che le società di p.i.n. dovrebbero costruire con una coraggiosa politica di rinnovamento

Nella recente relazione all'assemblea degli azionisti del C.R.D.A., svoltasi giorni addietro, è stata messa in evidenza nella sua cruda realtà la situazione di lavoro dei nostri maggiori complessi industriali quale si prefigura per l'immediato avvenire; la documentata esposizione ha legittimamente suscitato non poche ansie in città. Tutti sappiamo in quanta parte l'attività dei cantieri concorra al benessere e alla tranquillità economica di Trieste; benessere e tranquillità che saranno posti in crisi se non saranno tempestivamente acquisite nuove commesse, al fine di ridare all'intero complesso il pieno ritmo produttivo.

Tra così oscure previsioni, è apparsa confortante la notizia dell'assegnazione al C.R.D.A. di una unità per la Marina Militare. Sarà questa la prima nave da guerra di una certa importanza che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico costruiranno per la nostra Marina in questo secondo dopoguerra. Le modestissime unità costruite negli ultimi anni, eccezion fatta per le unità ordinate dalla N.A.T.O. e altre per la Marina Militare italiana, non potevano certo impegnare la potenzialità dei nostri cantieri, che nei decenni trascorsi avevano dato prova eccellente della loro capacità anche in questo settore, oltreché di un altissimo livello tecnico, con la costruzione di possenti unità quali le corazzate «Vittorio Veneto» e «Roma», gli incrociatori «Trieste», «Fiume», «Garibaldi», «Attendolo» e «Cadorna», oltre a una numerosissima schiera di sommergibili.

La crisi che continua a travagliare il mercato dei noli e l'addensarsi di preoccupazioni per il lavoro cantieristico viene in questi giorni trattata da molti organi economici nazionali, con ampio dibattito, e si segnalano al Governo gli aspetti negativi sotto ogni punto di vista di tale situazione.

E' dunque legittima l'ansia che sorge in tutti nel prevedere che questa nostra industria, dopo un notevole periodo di lavoro continuativo, si può avviare a una seria crisi: crisi dovuta in buona parte al livello di saturazione raggiunto dalla flotta petrolifera mondiale e alla stasi legata alla grave crisi dei noli. Ma va anche aggiunto che se il recente intenso ciclo di lavoro nel settore cisterniero ha assorbito manodopera e ha tenuto in attività i Cantieri, questo specifico tipo di produzione ha impegnato solo una parte di quelle che sono le possibilità dei complessi, trascurando in particolare tutti quei settori di lavoro [illegible] di maestranze specializzate nella costruzione di navi passeggeri.

E' proprio la carenza di commesse di navi per passeggeri che ha inciso profondamente nella vita complessiva dei nostri cantieri, per le limitazioni imposte dalla struttura delle petroliere. Altre volte è stato ricordato come solo la costruzione di navi passeggeri possa mettere in moto l'intero organismo del CRDA, dando a ciascun reparto il suo più alto ritmo produttivo; non solo, ma la città stessa ha viva esperienza di ciò che significhi la costruzione di grandi navi da passeggeri, in quanto alla loro rifinitura concorrono in ampia misura numerose imprese collaterali, molte delle quali si giovano prevalentemente di questa attività per vivere. Del resto, sono concetti ben chiari a quanti hanno a cuore i problemi dell'economia triestina, e i rilievi che qui si fanno formano oggetto di tutti i passi presentati negli ultimi anni dagli organismi più qualificati della città.

La regolarità e perfezione del lavoro, la rapidità dei vari e delle consegne alle quali oggi assistiamo, sono caratteristiche peculiari del complesso del C.R.D.A., per cui un vasto ciclo di costruzioni sta ormai approssimandosi al suo termine, e se in breve non seguiranno altre commesse, con tempestivi provvedimenti, è certo un temibile vuoto di lavoro nei nostri cantieri i cui impianti, proprio in questi ultimi anni, con un grave sforzo finanziario, sono stati potenziati. Sarebbe un danno incalcolabile non soltanto per coloro che operano entro i Cantieri, ma di vasta ripercussione sulla intera economia cittadina e regionale.

Situazione che diventerebbe precaria a non lunga scadenza e tale da non dover passare inosservata a quanti hanno a cuore le sorti di Trieste, [illegible] se non venisse posto rimedio con adeguati provvedimenti da far coincidere con l'immediato avvenire. Non sta a noi indicare i rimedi, anche se gli esperti affermano che — echeggiando quanto viene in questi giorni dibattuto in sede nazionale — la misura più appropriata appare per ora accelerare il rinnovo delle convenzioni rivedendole con l'accoglimento delle istanze reiteratamente avanzate a tutela e per il potenziamento della marineria triestina e adriatica, così da mettere subito in grado le società del Gruppo Finmare di rinnovare le proprie flotte. Il lavoro, dunque, potrebbe essere reperito, e in adeguata misura, solo che si tenga conto della necessità impellente di affrontare un coraggioso rinnovamento delle nostre flotte passeggeri.

La realizzazione di questo programma è fondamentale per la risoluzione dei problemi riguardanti l'attività dei maggiori cantieri nazionali e per Trieste in particolare, dove l'industria navale costituisce la spina dorsale della sua economia ed è fattore determinante per evitare alla città le gravi conseguenze che la crisi dei cantieri navali inevitabilmente determinerebbe.

I COMIZI DI OGGI

D.C. — Ore 18.30, viale Miramare: Gaetano Blasina; 19, viale D'Annunzio: Sergio Coloni; 20, Valmaura: Mario Franzil; 20, piazza Monte Re: Luigi Cividin; 20, S. Croce: Delconte e Piemonte.
P.L.I. — Ore 19, piazza Goldoni: Adla Chatilà.
P.R.I. — Ore 17, piazza Perugino; 19.30, Campo S. Giacomo; 20, Largo Politeama Rossetti: Mario Razzini.
P.S.D.I. — Ore 11, piazza Ponterosso; 11.30, Pescheria centrale, 17.30, piazza Oberdan; 18, Largo Barriera: Giorgio Cesare e Lucio Lonza; 18.30, Campo S. Giacomo: Giuseppe Dulci.
M.U. — Ore 19, piazza Unità: sen. Gaetano Fiorentino.
M.S.I. — Ore 19.30, Foro Ulpiano: on. Riccardo Gefter Wondrich; 19, Villa Carsia: Sisinio Zuech e Fabio Lonciari.
P.R. — Ore 19, piazza Garibaldi: Claudio Boniccioli e Mario Durissini.
P.N.L. — Ore 20, piazza Goldoni: Italo Cordeschi e Giuseppe Parlato.
P.S.I. — Ore 10, via Maiolica: Bruno Pincherle; 11, Ponterosso: Aldo Terpin; 12.30, piazza Malta: Apich; 16.30, piazza Cavana e 19, via Media: Mueller; 18, piazza Belvedere: Passin; 20, Servola: Pincherle e Bidovec.
U.T. — Ore 12, piazza Unità; 18, Barcola; 20, piazza Garibaldi.
F.I. — Ore 11.30, p.zza Goldoni.
P.C.I. — Ore 19.30, Largo Pestalozzi: on. Vittorio Vidali; 19, Valmaura: on. Giuseppe Dozza; 17.30, piazza Goldoni: Paolo Sema; 18, via Caccia: Calabria.

META' PERSONALE ANCORA SOSPESO

Ripresa l'attività al «Giuliano - San Giusto»

Una delegazione della C.d.L. nella Capitale presso i Ministri Lami Starnuti e Vigorelli

Un'evoluzione positiva, seppure non ancora una completa soluzione, si è avuta nella situazione del Cantiere navale «Giuliano-San Giusto». [illegible]

[illegible] mediatamente impegnata per lavori a bordo della «Saturnia».

Consta peraltro che il giorno 12 al «Navalgiuliano» si procederà all'impostazione della chiglia per una nuova costruzione: un peschereccio d'alto mare, commissionato da un'impresa siciliana. Vi è la possibilità che gli stessi [illegible]

[illegible] ore per poter rendersi conto sul posto dei problemi inerenti alla situazione espostagli, visita che l'on. Lami-Starnuti ha promesso di effettuare al più presto.

Nel corso del colloquio è stato esposto al Ministro anche il problema del cantiere Navalgiuliano.

La delegazione si è incontrata in serata con il Ministro del Lavoro Vigorelli. Anche al Ministro del Lavoro sono state lumeggiate dalla delegazione e specialmente dall'on. Bologna le situazioni del San Rocco e del Navalgiuliano. E' stato fatto anche cenno alla questione del riordinamento delle sedi provinciali dell'Inam, lamentando tra l'altro la classificazione data a Trieste e ritenuta non aderente alla realtà e al prestigio della città.

Sia il Ministro delle partecipazioni statali che quello del lavoro hanno ascoltato con grande attenzione l'esposizione dei problemi e hanno assicurato il loro più vivo interessamento.

L'on. Bologna da parte sua ha avuto ieri proficui contatti con alcuni dirigenti della Finmeccanica, nella prossima settimana avrà ulteriori contatti con l'ing. Liuzzi, presidente della Finmeccanica.

Modificato l'orario della Trieste-Ancona

L'agenzia marittima Martinoli informa che a decorrere da oggi il p.fo «Valfiorita», in servizio sulla linea Trieste-Venezia-Ancona-Lussino-Fiume-Pola, effettuerà le partenze da Trieste per Venezia secondo l'orario invernale e precisamente: partenza da Trieste: sabato alle ore 10, anzichè alle 13; arrivo a Venezia: sabato alle 16, anzichè alle 19.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza alle ore 15 — dalla Stazione delle autocorriere con la Corriera dei rifugi — escursione al Rifugio Brunner con la traversata della Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16 gita a Paluzza, Passo Monte Croce Carnico per la salita al Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel. Iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

S'INAUGURA OGGI A MEZZOGIORNO

Oberdan e il suo tempo in una mostra celebrativa

La rassegna allestita al Civico Museo del Risorgimento

Oggi alle ore 12, alla presenza di autorità ed invitati, avrà luogo al Civico Museo del Risorgimento l'apertura ufficiale della mostra dedicata a Oberdan e il suo tempo, allestita a cura del Comitato cittadino per le onoranze al Martire nel centenario della nascita.

Alla cerimonia inaugurale farà seguito una breve illustrazione della rassegna da parte del prof. Silvio Rutteri.

Il Comitato cittadino auspica che la mostra, la quale rimarrà aperta tutti i giorni fino al 30 ottobre dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, sia meta di devota visita di molti concittadini

Continuano le offerte per la «Fondazione Mons. Santin»

E' continuato anche ieri lo afflusso delle offerte per la «Fondazione mons. Santin». Quanti consensi abbia raccolto l'iniziativa per il giubileo episcopale lo dimostra il fatto che prima ancora di avere l'occasione di dare il segno di adesione con la propria firma nelle chiese, parecchi hanno voluto anticipare questo segno offrendo un contributo alla fondazione. Le prime sottoscrizioni apparse sul nostro giornale, e ci limitiamo solo a queste, hanno già raggiunto la cifra di oltre settecentomila lire, a una sola settimana dall'inizio. Ecco quelle giunte ieri: famiglie Sponza-de Lorenzi-Talamo e Servello lire 10.000, Teresa e Angelo Peri 10.000, Bruno e Lucilla Forti in memoria di Sergio 10.000, Sleonora e ing. A. Fonda 5.000, Anna Maria e Ugo Irneri 5.000, Amelia Stopper 5.000. Importo precedente lire 684.000. Totale lire 729.000.

Il Comune informa che lo spaccio di bassa macelleria di via U. Foscolo 3, sarà aperto anche lunedì 6 ottobre data la notevole disponibilità di carne.

CON UNA CERIMONIA ALL'UNIVERSITA'

Avrà inizio domani la Settimana delle biblioteche

In Campo S. Giacomo la prima sosta del bibliobus - Visita pubblica all'Ateneo

Domani mattina, nell'aula magna della Facoltà di lettere della Università, avrà luogo la cerimonia inaugurale della Settimana delle biblioteche, manifestazione che si svolge per la prima volta in Italia, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Pubblica Istruzione. Essa ha lo scopo di incoraggiare gli sforzi che vengono compiuti per la valorizzazione delle biblioteche, il loro incremento e la loro più larga diffusione. Uomini di Governo, parlamentari e personalità del mondo culturale saranno al centro delle varie cerimonie programmate in tutto il Paese, per portare il contributo della loro esperienza e del loro interessamento per la maggior diffusione del libro. Le manifestazioni saranno inoltre seguite da cinque osservatori dell'Unesco, la cui organizzazione si prepara ad allestire una «Settimana della biblioteca» a carattere mondiale. Saranno studiati i sistemi pubblicitari per cercare di valutarne pregi e difetti in vista della manifestazione internazionale.

Intendimento velato della «Settimana delle biblioteche» è quello di sollecitare provvedimenti tali da garantire l'esistenza ed il potenziamento di queste importanti istituzioni culturali. Il problema non è molto sentito dell'opinione pubblica nè dalle autorità, e basterebbe ricordare che a Roma la Biblioteca nazionale è chiusa dal mese di gennaio, perchè l'edificio che la accoglie è stato dichiarato pericolante, senza che si alzi alcuna voce a reclamare una sistemazione dell'Istituto.

Alle biblioteche non servono solo libri, ma anche locali infatti, ed il caso di Roma fa testo a proposito. E poi occorre personale, da adibire alla custodia dei locali, e dei libri da mettere a disposizione del pubblico. Problemi sostanzialmente economici, che vanno risolti solo con l'aiuto dei cittadini privati e delle autorità.

La «Settimana» triestina è ricca di conferenze, di manifestazioni culturali e di propaganda.

La cerimonia inaugurale all'Università avrà inizio domani alle 10.30. Il Magnifico Rettore prof. Origone pronuncerà il discorso di apertura, seguito dal prof. Giuseppe Mazzariol che parlerà su «Biblioteca antitesi di museo». Nel frattempo, dalle 10 alle 11, farà la sua apparizione, in campo San Giacomo, il «bibliobus», un mezzo meccanizzato che è stato creato appunto in funzione della diffusione dei libri, portandoli nelle strade e nelle piazze.

Un avvenimento che dal lato propagandistico appare molto interessante, fra le manifestazioni organizzate a Trieste, è la visita del pubblico alla Biblioteca generale dell'Università. Il Magnifico Rettore infatti ha concesso che la cittadinanza sia ammessa a visitare in ogni sua parte la biblioteca, nella giornata di domani, dalle 15 alle 18. Prendere atto di un servizio bibliografico sarà esperienza piacevole per chi vorrà cogliere l'invito.

La biblioteca dell'Università di Trieste possiede raccolte librarie in grande parte di data recente, essendo giovane l'organizzazione bibliografica dell'Ateneo. Tuttavia essa si presenta come un organismo specializzato che tende a facilitare in ogni campo la moderna ricerca scientifica. Nelle sue sale il lettore è libero, non è tediato da controlli nè da imposizioni. I lettori disordinati o rumorosi vengono eliminati automaticamente dall'atmosfera di ordinato silenzio rispettata dai lettori comuni o dai laureandi. Nessuno entra nelle sue sale portando seco oggetti inutili, che devono essere depositati nel guardaroba. Studenti volontari, i cosiddetti «coadiutori», disimpegnano il servizio di informazioni, assolvono compiti di natura statistica, distribuiscono le schede di ingresso, curano la distribuzione del materiale che viene affidato solo in lettura.

L'invito rivolto dal Magnifico Rettore autorizzerà i visitatori a sentirsi a casa loro e a rendersi conto della realtà di una istituzione che onora il nostro Ateneo.

FERMO VETO DEL COMMISSARIO GENERALE DEL GOVERNO

Negata piazza Unità al bilinguismo comunista

Rimarcate le finalità provocatorie del comizio
Più vivace tono assunto dalla campagna elettorale

Il Commissario generale ha negato ai comunisti — come era del resto logico e ormai scontato — il comizio bilingue in Piazza Unità e il P.C.I. ha dovuto prendere atto del veto, pur con una vivace protesta, trasferendo in piazza Garibaldi la tribuna da cui parleranno domani l'on. Scoccimarro e, in sloveno, Gombacci.

Il dott. Palamara ha motivato il provvedimento, tra altro ponendo in rilievo che l'annuncio del comizio bilingue «dato il particolare significato che la piazza Unità d'Italia riveste per la grande maggioranza della popolazione triestina, sul piano nazionale e patriottico, ha destato la più viva reazione, così da determinare, in larghi strati della popolazione stessa, il fermo proposito di impedire con ogni mezzo detta manifestazione». Inoltre «considerato che tale reazione è ancora più aspra in quanto, da molti, vengono attribuite alla manifestazione finalità essenzialmente provocatorie» il dott. Palamara ha deciso il veto «ritenuto, di conseguenza, che il predetto comizio, così come programmato, è destinato a causare gravissimo perturbamento dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Durante la riunione di ieri mattina del Comitato di tregua elettorale, il M.S.I. aveva rinnovato la protesta «contro l'insistente gesto provocatorio del P.C.I.». Nella stessa circostanza il partito comunista aveva per contro confermato il proposito di mantenere fermo il proposito di tenere il comizio in piazza Unità.

Contro il provvedimento il direttivo della Federazione autonoma triestina del P.C.I. ha protestato nei confronti del Commissario del Governo e ha dato mandato all'on. Vidali di rendersene interprete alla Camera dei Deputati, nonchè di fare ricorso al Ministero dell'Interno.

Sul fronte dei comizi ieri la giornata è stata particolarmente intensa. Il segretario provinciale della D. C. Belci ha esposto la situazione dei vari partiti nell'attuale momento politico. Ha osservato inoltre che i comunisti richiedono interventi miracolistici a favore di Trieste dimenticando le provvidenze già disposte con la legge dei 45 miliardi, con le commesse militari al CRDA, con il prolungamento delle linee Congo - Angola - Italia fino a Trieste. Ha quindi polemizzato con il M.S.I., contestando il suo diritto a ergersi quale baluardo dell'anticomunismo. L'ing. Visintin ha pure illustrato alcuni aspetti del programma della D. C., con riferimento a particolari problemi amministrativi.

L'avv. Jona, parlando per il Partito liberale, ha trattato esclusivamente il problema della Regione. Ha enunciato la posizione dei liberali, che si oppongono al frazionamento regionale e ha rilevato che l'istituzione di 19 regioni di cui 5 a statuto speciale (Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino - Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia), come è stato previsto dalla costituzione del 1948, comporterebbe una spesa — e quindi un aumento di tasso — di 500 miliardi annui. I liberali triestini — ha aggiunto l'avv. Jona — avevano aderito nel febbraio 1957 a un'istanza per la Regione soltanto per non creare crisi nell'amministrazione comunale quadripartita e comunque subordinandola a tre condizioni: 1) capoluogo Trieste; 2) autonomia legislativa locale (e non regionale) ai triestini per la soluzione dei problemi particolari; 3) istituzione della nuova provincia di Pordenone. L'avv. Antonini, che ha parlato in piazza Goldoni per i Monarchici Uniti, ha fatto il bilancio degli schieramenti in rapporto allo stabilimento di una Giunta di maggioranza, sostenendo la necessità, anche a tale scopo, di rafforzare la destra.

La on. Bianca Bianchi ha parlato per il P.S.D.I., mettendo in rilievo che il movimento socialista ha profondo rispetto della libertà collettiva e dei diritti dell'individuo. L'oratrice inoltre ha sottolineato le deficenze del sistema burocratico del nostro Paese auspicando una sostanziale riforma per modernizzare le strutture dello Stato. La fine del suo discorso è stata una esaltazione dei valori della libertà e dell'umanità.

L'on. Pino Romualdi nel comizio missino di piazza Sant'Antonio Nuovo ha dichiarato che la battaglia amministrativa di Trieste rappresenta per il M.S.I. un grande impegno di carattere nazionale, perchè gli atteggiamenti dei partiti in questa occasione rappresentano per ciascuno di essi un vero banco di prova. Egli ha inoltre rilevato che dalla soluzione della crisi del sistema parlamentare in Francia scaturisce una lezione che gli italiani non possono trascurare e che soltanto il M.S.I. è in grado di interpretare in senso positivo.

Per il P.R.I. hanno parlato Mario Razzini, della Direzione nazionale, Aldo Pennestre e Oliviero Fragiacomo, sottolineando i problemi più urgenti che dovranno essere risolti dal prossimo Consiglio comunale e diffondendosi sulle necessità di potenziamento delle industrie navali e sullo sviluppo dell'edilizia popolare.

Il dott. Moscati e la signora Letizia Fonda Savio hanno parlato in piazza Cavana per la lista radicale invitando gli elettori a spostare i voti verso il loro partito, giacchè il ripetersi dei risultati del 1956 riproporrebbe il problema dell'amministrazione commissariale al Comune.

In Campo San Giacomo il segretario provinciale del P.N.L., Battaglia, è entrato nella polemica fra D.C. e M.S.I., trattando successivamente problemi amministrativi rimasti insoluti a Trieste. Il prof. Massi da parte sua ha inquadrato la politica amministrativa sul piano dei problemi sociali ed economici nazionali.

Questa mattina giunge a Trieste il sen. ing. Gaetano Fiorentino, collaboratore di Achille Lauro nel campo politico e nelle attività economiche e armatoriali. La sua visita alla nostra città è stata predisposta dal Partito monarchico popolare affinchè egli possa prendere contatto con gli ambienti economici locali, allo scopo di studiare le possibilità di lavoro attraverso i gruppi finanziari cui è interessato. Nel suo programma odierno è prevista la visita ad alcune importanti aziende industriali cittadine. Alle 19 il sen. Fiorentino terrà un comizio in piazza Unità per la lista Monarchici Uniti.

Per domani è annunciato il comizio dell'on. Luigi Gui, presidente del Gruppo parlamentare democristiano alla Camera; parlerà alle 12 in piazza Unità. Per i liberali parlerà nella stessa giornata il segretario nazionale Malagodi; per il M.S.I. terrà un comizio in piazza Unità, alle 20.30 il vicesegretario nazionale on. Ernesto De Marzio; per il P.R.I. è atteso l'avv. Ciffarelli, vicesegretario repubblicano.

PER RAGGIUNTI LIMITI D'ETA'

Collocato a riposo il notaio Bruno Sandrin

Per raggiunti limiti di età ha concluso in questi giorni il suo ufficiale «curriculum» professionale il notaio Bruno Sandrin, figura molto conosciuta negli ambienti notarili di Trieste e della regione.

Figlio del noto patriota istriano avvocato Antonio che sacrificò agli ideali della Patria sostanze, famiglia e una brillante professione, relegandosi a Pinguente per quasi 40 anni, Bruno Sandrin nacque a Capodistria il 14 settembre 1883. Assolto nel 1902 il ginnasio Carlo Combi di Capodistria e trasferitosi con la famiglia a Trieste, frequentò le Università di Innsbruck e Graz nella quale ultima si laureò nel giugno 1907. Nell'ottobre 1906 entrò quale praticante notaio nello studio del comm. Camillo Depiera e nel 1908 nello studio del notaio Zeno, allora notaio principe a Trieste. Ebbe tra il 1917 e 1919 funzioni di coadiutore in sede vacante a Capodistria e Cormons; nel 1919 entrò nello studio del notaio Vittorio Vessel, del quale funse da coadiutore permanente fino al 1924, anno di sua nomina a Volosca Abbazia, dove rimase per due anni accaparrandosi le simpatie non solo della popolazione locale ma anche delle numerose colonie estere. Nell'ottobre 1926 assunse uno dei posti vacanti nella nostra città. In occasione del suo collocamento a riposo il notaio Bruno Sandrin è stato proposto dalle autorità ministeriali per il conferimento della commenda.

UN'INIZIATIVA DEL CONSOLATO GERMANICO

A Trieste un centro di cultura tedesca

Verrà inaugurato alla fine di ottobre
Il prossimo mese inizierà i corsi regolari

Una nuova istituzione culturale sta per sorgere nella nostra città, sotto gli auspici del Consolato generale della Repubblica federale tedesca a Milano. Si tratta dell'Istituto tedesco di cultura, che sarà inaugurato alla fine di ottobre con l'intervento dello stesso Console generale di Milano. A partire dal giorno 3 novembre avranno luogo dei corsi serali di lingua tedesca, tenuti da professori universitari tedeschi. Oltre a ciò sarà pure curato un vasto programma culturale che prevede lo svolgimento di conferenze, esecuzioni di musica e proiezioni di film.

L'iniziativa del Consolato germanico pone Trieste alla pari con le maggiori città italiane dove esistono già Istituti tedeschi di cultura. Il programma prevede il funzionamento di quattro corsi, che sono stati così fissati: I (per principianti): Studio sistematico della pronuncia, della morfologia e della sintassi elementare. Esercitazioni scritte e orali. Lettura di testi facili. Avviamento alla conversazione. II (per progrediti): Destinato a chi possiede già conoscenze più approfondite della lingua tedesca. Ripetizione della morfologia. Continuazione dello studio della sintassi. Conversazioni e componimenti su argomenti della vita quotidiana. III (superiore): Destinato a chi possiede una buona conoscenza della lingua tedesca. Continuazione dello studio sistematico della sintassi. Esercitazioni di stilistica. Lettura e interpretazione di scrittori moderni. IV (corrispondenza commerciale): Destinato a chi possiede già una discreta conoscenza teorica e pratica della lingua e intende procurarsi le nozioni occorrenti al disbrigo della corrispondenza tedesca in ufficio. Avviamento sistematico alla corrispondenza mediante graduali letture e interpretazioni di lettere tedesche, dettati e traduzioni su argomenti commerciali.

Le iscrizioni vanno effettuate a partire dal 6 ottobre ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19.30 presso lo Istituto di cultura tedesca, in via Coroneo 15.

Il Consolato di Svezia è stato riaperto

IL COMANDANTE CALLISTO GEROLIMICH NOMINATO CONSOLE

Apprendiamo che in questi giorni il Governo di Svezia ha nominato suo Console onorario a Trieste e suo territorio, il concittadino capitano Callisto Gerolimich. Gli uffici del Consolato, che vengono riaperti dopo quattro anni, si trovano in piazza S. Antonio 1. Fino al 1954 la rappresentanza consolare svedese era stata retta a Trieste dal compianto comm. Ernesto Lekner.

Ci felicitiamo con il comandante Gerolimich, molto noto nel nostro mondo armatoriale, per la ambita nomina e l'alto riconoscimento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23, minima 16.5; umidità 71 per cento; temperatura del mare 20.5; pressione mb. 1018.6, in aumento.
Oggi: S. Francesco. — Il sole sorge alle 6.5, tramonta alle 17.42. La luna nasce alle 21.41, tramonta domani alle 12.50.
Maree. — OGGI: alta alle 11.20, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 19.30, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.30, cm. 5 sopra il l. m.
Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 3 ottobre 1958

Nati 10, morti 6.
MORTI: Tomsig Gisella a. 79; Germek in Mihalich Antonia a. 84; Lucchini Mario a. 51; Catarin in Puntin Norma a. 47; Flego Carlo a. 53; Bassich ved. Calaprice Rosa a. 86.

Oggetti rinvenuti depositati alla nostra amministrazione: una scatola contenente un paio di scarpette nuove, color cenere marca «Vibram» n. 28; un piccolo portafogli di pelle color cenere contenente un dollaro e diversi tagliandi «Disney»; un braccialetto d'oro a catena con targhetta inciso il nome Marino e una data.

LE ORE DELLA CITTA'

Sayonara Hiroka

Da Sendai-City, Miyagi-Ken Giappone una giapponesina ci scrive. Si chiama Hiroka Saito e chissà quali dolci pensieri sono racchiusi in questo suo nome, come usa appunto in Cina e in Giappone. Hiroka Saito è socia di un Club, laggiù nella sua città, un club di giovani al quale è stata data la denominazione di «Pen Pal Club», e che ha lo scopo di promuovere uno scambio di corrispondenza fra i giovani di tutto il mondo. Ecco perchè Hiroka Saito si rivolge a noi e ci prega di trasmettere il suo desiderio ai giovani e alle giovani di Trieste. «Da tanto tempo, dice la letterina che ci è pervenuta, abbiamo avuto un grande desiderio di corrispondere con i giovani di tutto il mondo e perciò abbiamo organizzato il nostro Club. Vorremmo sapere tante cose sul vostro Paese, vorremmo conoscere le vostre idee su tanti problemi, desidereremmo avere notizie dei vostri «hobbies» e del modo nel quale vivete. Perchè siamo convinti che uno scambio di lettere è il mezzo migliore per stabilire buone amicizie e reciproche conoscenze. Perciò scriveteci e trovateci degli amici». Un poscritto aggiunge la preghiera di scrivere in inglese e di fare propaganda affinchè i corrispondenti possano essere numerosi. E noi di buon grado accontentiamo Hiroka Saito che amiamo immaginare una graziosa ragazza, e i suoi amici del «Pen Pal Club». Se qualche giovane vorrà rispondere alle domande di Hiroka Saito scriva a: «Miss Hiroka Saito - Sendai Pen Pal Club - 1 Hauzouin Odawara - Senday City - Miyagi - Ken (Japan).

Modelli d'autunno

La donna di buon gusto troverà le più belle calzature, lanciate dalla nuova moda 1958-59, nei modelli, nei pellami e nelle tinte più indovinate, presso la *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) che si distingue per la bontà delle marche e la convenienza dei prezzi.

Il tempo fa capricci

piove, fa sole, il fresco si alterna al tepore. Niente paura, da *Orvera* sono giunti gli ultimi modelli di impermeabili in nylon, gabardine, popeline, articoli eleganti e di qualità per signora e per uomo. Da *Orvera*, Machiavelli 7, I p. tutto a comode rate senza aumenti.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da *Taccari* in *via Cicerone 4*, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

Al Circolo Ufficiali

La presidenza del Circolo Ufficiali rende noto chè domenica 19 ottobre avrà luogo il primo dei trattenimenti danzanti invernali.

Un affare

L'Universaltecnica ha ricevuto in questi giorni tutti i più bei modelli di televisori «produzione 1958». Soltanto chi ha avuto modo di osservarli da vicino s'è reso conto delle meravigliose innovazioni apportate e della perfezione raggiunta. La Grundig presenta i suoi apparecchi completamente automatici, la Philco i suoi apparecchi profondi appena 20 centimetri. Questa è la stagione dell'acquisto del televisore: non compite il passo prima di aver visitato i negozi dell'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4 e in via Timeus 7. Vi saranno rese note le nostre meravigliose condizioni di pagamento.

50.000 lire... regalate

Siete al corrente della meravigliosa combinazione dell'Universaltecnica a proposito dei vecchi frigoriferi? A tutti coloro che posseggono un vecchio frigo, anche se questo non funziona affatto, anche se si tratta di un modello... da museo, e che acquisteranno un modernissimo *Fiat* da 210 litri, l'Universaltecnica valuta il vecchio rudere ben 50.000 lire. Non occorre aggiungere altro, se non l'osservazione che il bassissimo consumo del *Fiat* consentirà di effettuare un risparmio di corrente (rispetto ai vecchi modelli) di qualche migliaio di lire: praticamente la rata per il nuovo frigo! Affrettatevi: la scorta sarà presto esaurita. Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

La Bini Veste liquida

La Bini Veste, via Imbriani 6, comunica che è in corso la liquidazione e svendita, per cessazione di gestione, di tutto lo stock: cappotti, impermeabili, vestiti, calzoni, camicie e maglieria per uomo e donna, di confezione pregiata e freschissima, perchè non esistono fondi di magazzino. Chi può ne approfitti.

«Botex»

La camicia per l'uomo più elegante e più esigente. Impeccabile nel taglio e perfetta nella sua confezione, ha le stesse caratteristiche della camicia su misura e costa come una camicia di fabbrica. Porta il nome *«Botex»* ed è una produzione della *Camiceria Botteri* di corso Italia n. 8

Rouge et Noir

Il Night del Savoia Excelsior Palace riapre stasera. Si balla tutte le sere e i pomeriggi festivi. Orchestra «Les inconnus». All'American bar serve Bruno.

Dilettanti alla Dreher

Ieri sera, alla presenza di un foltissimo pubblico, si sono presentati al microfono i finalisti delle selezioni locali. Comunichiamo il verdetto della giuria con l'elenco dei dilettanti che faranno parte della squadra triestina al Concorso Regionale organizzato dalla Birreria Dreher: Quartetto chitarre, cantante chitarrista Carlo Novsak, fischiatore Ferruccio Maiorano, Vocal-Trio, cantante Valnea Serafin, cantante Alfredo de Risola. Riserve: Roberto Velicogna (il cantante selenne Mignolo), complesso fisarmoniche della maestra Ballis e il cantante chitarrista Dario Sartori. Venerdì 10 corr., la squadra triestina competerà con quella di Monfalcone.

Per la bellezza

I più buoni prodotti per la bellezza femminile, cosmetici, articoli per l'igiene, profumeria, ecc. sono in vendita diretta anche al pubblico presso la Ditta *Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24. Per la cura della pelle, dei capelli, delle mani, ecc.

Insuperabili

Sono le calze *«Ruscus»*, Gamba di Ferro, Mille Miglia, Venus Giostra senza cucitura. Esclusivista *Vulcano* via Muratti 4, Monfalcone Piazza Repubblica 17.

† Il giorno 3 corr. si è spenta dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione

Rosa Calaprice

Il figlio MARIO, profondamente addolorato, unitamente alla sorella EMMA, ne dà il triste annuncio a tutti coloro che la conobbero e le vollero bene.

I funerali seguiranno oggi sabato 4 ottobre, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 2 ottobre ha cessato di vivere a Marostica

Gilda Schiucca
d'anni 82

Ne dà il triste annuncio il nipote unitamente agli affezionati ETTA e SILVIO ZENNARO.

La cara salma giungerà direttamente al Cimitero di S. Anna, sabato 4 ottobre alle ore 14.

RILEVAZIONI STATISTICHE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

La luce delle cifre sull'economia in agosto

Oscillazioni dell'indice di produzione industriale - Il pubblico incline alle liquidazioni - Ottimo il risultato numerico del turismo

Una lieve prevalenza di indici positivi ha fatto registrare la rilevazione statistica dell'andamento economico nel mese di agosto, con riguardo particolarmente ai traffici, alla produzione industriale e all'occupazione operaia. I relativi dati così delineano la situazione nei diversi settori della attività commerciale e produttiva: [illegible]

Domattina i funerali di Ferruccio Apollonio

[illegible]

DOMANI LA GRANDE PARATA AEREA

Brivido supersonico nel cielo di Aviano

[illegible]

Gravemente ustionate due bambine

[illegible]

Furti internazionali

[illegible]

DOMATTINA SI CORRE LA TRIESTE - OPICINA

Vie chiuse al traffico per la gara automobilistica

Oggi pomeriggio avranno luogo le prove

In occasione delle corse automobilistica e motociclistica di velocità in salita «Trieste-Opicina» che avranno luogo domani e dello svolgimento delle prove che saranno effettuate oggi, il percorso della gara e le seguenti vie che in esso si immettono saranno chiusi al traffico veicolare e pedonale dalle ore 13.30 alle ore 18.30 di oggi e dalle ore 9.30 di domani al termine delle gare: via Coroneo (angolo Foro Ulpiano), via Fabio Severo (altezza Foro Ulpiano per le provenienze da piazza Dalmazia), via Romagna, via Papiniano, via Carpison, via Catullo, via Coroneo (angolo via Fabio Severo), vicolo Ospedale Militare, via S. Francesco, via Marconi, vicolo del Castagneto, raccordo via Fabio Severo con vicolo Castagneto (pressi curva Casa degli Sposi), via Sottoripa, via Cologna, via Cantù, vicolo delle Primule, via del Prato, via dello Scoglio, strada di Basovizza, salita di Conconello, via Commerciale, scala Santa, nonchè tutti i vicoli laterali che sboccano sul percorso di gara.

Nelle stesse ore, il circuito della corsa (Foro Ulpiano - via Fabio Severo - Cava Faccanoni - SS. n. 58 - Obelisco - via Nazionale fino al semaforo dell'autostrada Tarvisiana) dovrà essere lasciato libero da autoveicoli, veicoli e altri oggetti che possano costituire intralcio alla effettuazione delle prove e delle corse.

Considerato che il traguardo è posto a breve distanza dall'incrocio tra la SS. n. 58 (Trieste-Opicina) e la SS. n. 202 (Tarvisiana) e che il parcheggio delle autovetture della gara automobilistica trovasi sulla Tarvisiana, il traffico proveniente da Trieste e diretto a Sistiana sarà deviato all'altezza del cavalcavia di Banne, mentre quello da Sistiana a Trieste sarà deviato all'incrocio di Prosecco per quanto attiene gli automezzi pesanti e all'altezza del raccordo con le Caserme funzionali di Opicina per tutti gli altri automezzi. Il traffico proveniente dall'abitato di Opicina sarà deviato per la via di Prosecco e per la via di Basovizza.

L'Automobile Club rivolge vivo appello agli abitanti in via Fabio Severo perchè provvedano, prima delle ore 12 di oggi e dalle ore 9 di domani a tenere sgombra quella via degli autoveicoli, sollitamente in sosta davanti ai fabbricati. Prega, altresì, di avere particolare cura dei bambini e dei ragazzi, la cui curiosità potrebbe indurli a spingersi sul percorso. Raccomanda, infine, ai possessori di cani di chiudere gli animali in casa durante tutto lo svolgimento della gara.

IN PARTENZA PER LONDRA LA BIONDA TRIESTINA

«Liz» al concorso mondiale: «Non mi piazzerò nemmeno»

Una serie di circostanze fortunate ha determinato la scelta di Elisabetta Velinski quale rappresentante dell'Italia

Abbiamo da Roma: [illegible]

zione. La bella «Liz» ha i capelli biondi e gli occhi azzurro cielo. Il suo è un caratterino tutto sale e pepe e non potrebbe essere diversamente quando si pensa che, triestina al cinquanta per cento da parte di madre è polacca per un altrettanto cinquanta per cento da parte di padre.

Il signor Antonio Velinski, è nato in Austria ma è discendente da una vecchia famiglia di Varsavia. Elisabetta ha ereditato la vivacità giuliana della mamma e la puntigliosa intelligenza degli avi paterni. Non è molto soddisfatta per esempio, dell'atteggiamento della stampa triestina nei suoi confronti.

«Me ne hanno dette di tutti i colori» ha confidato la bella Elisabetta ai cronisti romani che se la stavano a rimirare nel suo bellissimo costume da bagno, «perfino hanno insinuato che ho la camminata da podista».

Dopo la sorpresa del carattere, Elisabetta ci ha riserbato quella delle sue aspirazioni. Non intende fare assolutamente del cinema (almeno così sostiene e la mamma che le è al [illegible]

Elisabetta Velinski

la stessa calma con la quale, ad esempio, ha atteso nell'estate scorsa un giornalista milanese che l'ha convinta a partecipare ad un concorso di bellezza.

Elisabetta accettò senza entusiasmo convinta che non sarebbe entrata in finale. Invece giunse seconda. Tuttavia non avrebbe combinato niente ugualmente se non ci si fosse messo di mezzo il caso.

L'organizzazione Radaelli che da vari anni ha l'esclusiva per l'Italia per i concorsi di «Miss Universo», «Miss Mondo» e «Miss Europa», voleva inviare alla finalissima di Londra la vincitrice del concorso di «Miss Italia» che avrà luogo a Stresa la sera del 5 ottobre. Ma l'improvvisa decisione degli organizzatori del concorso londinese di anticipare il suo svolgimento ha impedito la realizzazione di questi accordi.

Non rimaneva quindi che ripiegare sulla vincitrice di un altro concorso qualificato: quello appunto al quale aveva partecipato la signorina Velinski. La vincitrice di questo concorso era stata Laura Tavanti, una deliziosa romanina la quale però aveva già degli impegni addirittura con Hollywood e non poteva presentarsi a Londra.

Fu necessario allora ricorrere alla seconda classificata, alla «ragazza di Trieste». La signorina Velinski parte oggi in aereo con la madre. Sarà ricevuta all'aeroporto da un rappresentante della «Mecca», la società organizzatrice del concorso, prenderà alloggio insieme ad una ventina di altre concorrenti all'hotel Westbury. Il programma londinese comprende una lunga serie di ricevimenti fra i quali uno dal Lord Mayor di Londra ed uno alla Camera dei Comuni. Lunedì 13 avverrà l'elezione.

Oltre a questo, la signorina Velinski al «cocktail» di ieri sera, durante il quale non ha fatto altro che bere birra, ha detto che non crede in una sua affermazione. «Non mi piazzerò neanche» ha detto sorridendo. Il volto dell'inseparabile mamma della «ragazza di Trieste» si è aperto ad un sorriso luminoso. Elisabetta era anche prima così pessimista e il suo pessimismo le aveva portato fortuna.

UNA GIOVANE SIGNORA IN GRAVI CONDIZIONI

D'urgenza all'ospedale per avvelenamento da funghi

Due interventi della CRI per assistere tre persone lievemente intossicate dall'ingestione di carne jugoslava

E' stata accolta d'urgenza alle 21.50 nella seconda divisione medica dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Grisancich in Zele, di 27 anni, abitante a Basovizza al n. 60, la quale presentava delle coliche addominali da sospetta intossicazione da funghi. La donna — per la quale la prognosi è riservata — è stata accompagnata al nosocomio dal marito; questi ha dichiarato agli agenti di servizio all'astanteria che in serata, mentre la famigliola era radunata tranquillamente in cucina, la moglie aveva accusato all'improvviso dei gravi disturbi all'addome, provocati con tutta probabilità dai funghi che aveva mangiato per cena; tali funghi erano stati raccolti di recente dalla madre di lui in un bosco nei pressi di Basovizza.

E' stato invocato per due volte l'intervento della CRI, ieri pomeriggio, da parte di tre persone che lamentavano lancinanti dolori al ventre, probabili vittime d'intossicazione alimentare. In via Crosada 14 i sanitari sono intervenuti la prima volta alle 16.50 per soccorrere il bracciante Isidoro Borghetto di 42 anni, la casalinga Carmela Pockar di 35 anni e il piccolo Bruno Pockar di 2 anni. Il medico di turno constatava la lievità del malore, determinata a loro dire dall'ingestione di carne proveniente dalla Jugoslavia, e praticava agli intossicati delle iniezioni di «buscopan»; dopo aver praticato loro tale terapia, i sanitari della CRI ritornavano all'ambulatorio, lasciandoli in casa. Appena giunti al posto di Pronto soccorso, medico e sanitari dovevano raggiungere nuovamente in autolettiga l'abitazione di via Crosada 14: le tre vittime della carne avevano avvertito di non aver subito alcun miglioramento. Preoccupazione ingiustificata, dato che il medico la seconda volta si limitava, dopo accurata visita a lasciar loro una ricetta.

A bordo di un automezzo del Commissariato di P. S. di via Caprin ha raggiunto l'Ospedale alle 20.30 il carpentiere in legno Carlo Sussan di 67 anni, abitante in via Gambini 35, il quale è stato accolto d'urgenza e con prognosi riservata nella seconda divisione medica; gli sono state riscontrate una ferita lacero contusa al sopracciglio destro, un ematoma allo zigomo destro e un grave collasso cardiocircolatorio. Gli agenti hanno dichiarato che poco prima l'operaio era stato colto da grave malore e si era accasciato al suolo, ferendosi al volto.

Grave all'ospedale un giovane scooterista

In gravissime condizioni è stato accolto ieri sera nella seconda divisione chirurgica il meccanico Ernesto Svecich di 20 anni, alloggiato al campo profughi di Padriciano. Il giovane meccanico è stato raccolto da un'autolettiga della CRI nei pressi del campo, dove si è rovesciato con la propria motoretta mentre stava rincasando.

A bordo dell'autoambulanza ha preso posto un amico del ferito, Alfieri Tulach di 20 anni, alloggiato al medesimo campo, il quale ha raccontato che alle 20.50 egli viaggiava sul sellino posteriore dello scooter TS 21165, guidato dallo Svecich; si dirigevano a velocità sostenuta verso il campo, quando il guidatore ha perduto il controllo della guida: dopo aver sbandato paurosamente sulla sinistra, si sono rovesciati al suolo, nei pressi dell'ingresso del campo profughi.

Mentre il Tulach è rimasto miracolosamente illeso, il guidatore è stato accolto al nosocomio con prognosi riservata: presentava delle contusioni escoriate alla fronte, al naso e al mento, un ematoma all'orbita sinistra, contusioni escoriate alla spalla, al gomito e al ginocchio destro; versava inoltre in stato commozionale.

I ruoli della sessione della Corte d'Assise

In novembre inizierà la sua attività la Corte d'Assise; saranno esaminate sette cause. Ecco i ruoli: 10 novembre Giordano Ruffini (detenuto) e Giusto Kmet, accusati di rapina aggravata. Saranno difesi dagli avvocati Antonini e De Marchi. 12 novembre: Stellio Crevatin (detenuto) per rapina aggravata. Difesa avv. Borgna. 14 novembre: Diego Giamporcaro (detenuto), Carlo Fabbro (deten.) e Mario Gombatti. I primi due sono accusati di estorsione e di usurpazione di pubbliche funzioni; il Fabbro e il Gombatti di atti osceni. Difenderanno gli avvocati Padovani, Bologna V. e Amodeo. 17 novembre: Benito Banco, Edilio Stohmater e Italo Pitacco, tutti e tre detenuti, saranno giudicati per associazione a delinquere, per estorsione pluriaggravata, per 16 furti pluriaggravati nonchè altri 13 furti pluriaggravati e continuati. Saranno difesi dagli avvocati Gefter Wondrich, Bologna V. e Morgera. 24 novembre: Giuseppe Cressevich (det.) accusato di tentato spionaggio e Marcello Antoni (latitante), imputato di omicidio preterintenzionale. Saranno difesi rispettivamente dagli avvocati Iacuzzi e Scocchi. Il 3 dicembre comparirà davanti ai giudici Domenico Di Pinto, imputato di uxoricidio e di lesioni personali aggravate. Sarà difeso dagli avvocati Vinciguerra e Pollucci. La Parte Civile sarà rappresentata dall'avvocato Berton.

S'inaugurano stasera i «Convegni Maria Cristina»

Oggi, alle ore 18, all'albergo Excelsior il prof. Ettore Gregoretti, Preside della Provincia di Trieste, inaugurerà l'attività dei Convegni Maria Cristina per l'anno 1958-59, con una conferenza dal tema «La donna, ieri e oggi».

La signora Cosima Teodora Isidoro ved. Vitale di 67 anni, abitante in via Maiolica 9, è stata colta ieri mattina da un malore e si è accasciata sul pavimento della propria abitazione; nella caduta si è prodotta una ferita lacero contusa alla nuca con conseguente commozione cerebrale.

La giuria di Assise

Ecco i nomi dei dieci giudici popolari estratti ieri mattina e destinati a comporre la sessione speciale della Corte di Assise di Trieste, che inizierà i suoi lavori a Gorizia, nell'apposita aula di via Vittorio Veneto il 20 ottobre p. v., per terminarli alla fine del mese: Beatrice Corio di 48 anni, nata ad Adana (Turchia), domiciliata a Trieste in via Bellosguardo 1; Anna Moimas ved. Frandoli, di 39 anni, nata e residente a Ronchi in Salita Doberdò 22; Bruno De Vittor di 37 anni, nato a Casarsa, residente a Monfalcone in via San Giorgio 1; Antonia Grinover, di 53 anni, nata e residente a Cormons in piazza 24 Maggio 2; Raffaella Lucchetti in Labile di 35 anni, nata a Verona, residente a Monfalcone in via Fontanot 28; Alfredo Fantuzzi, di 61 anni, nato e residente a Gorizia in via Cappella 38; Amalia Molutta in Gianolla di 55 anni, nata e residente a Trieste in via Foscolo 16; Giorgio Rosani, di 41 anni, nato a Istanbul, residente a Trieste in via Santa Maria Maddalena Inferiore 1336; Giuseppe Mihich, di 59 anni, nato a Fiume, residente a Trieste in via De Amicis 8; e Lorenzo Romeo, di 34 anni, nato a Gallico, residente a Fogliano in via Friuli 17.

La Direzione del Servizio tranvie dell'Acegat informa che con domenica 5 ottobre p.v. non verrà più effetuato l'autoservizio celere estivo Stazione Centrale - San Giusto.

È STATO INAUGURATO CON L'ANNO SCOLASTICO

Nuovo edificio a Opicina per la scuola d'avviamento

In occasione dell'apertura dell'anno scolastico a Poggioreale del Carso ha avuto luogo la benedizione del nuovo edificio, destinato ad accogliere gli alunni dell'Avviamento italiano e sloveno. Da parecchi anni a Villa Opicina la popolalzione scolastica è in continuo aumento, e, per mancanza di aule, la scuola italiana di Avviamento era costretta a far ospitare alcune classi nel «Villaggio del Fanciullo». Ora, con la costruzione della nuova sede, questo inconveniente è stato definitivamente eliminato: tutti gli alunni saranno accolti in un unico edificio e di ciò ne guadagneranno la disciplina e il rendimento della scuola.

Il nuovo istituto, posto all'inizio della strada provinciale che da Villa Opicina porta a Basovizza, è stato costruito secondo gli ultimi dettami della tecnica; comprende una bella e accogliente sala per gli insegnanti, la direzione, un'ampia e spaziosa segreteria, due officine, un'aula per l'insegnamento dell'economia domestica, due sale di disegno, sette classi, nonchè tutti gli impianti igienici e sanitari. Tutte le aule scolastiche sono esposte a mezzogiorno. Nello scantinato della scuola si trova la centrale termica per il riscaldamento dell'edificio.

L'altra mattina autorità, insegnanti, alunni e genitori si sono radunati nel corridoio a piano terra della nuova sede per assistere alla Messa d'apertura, celebrata dal Vescovo su un altare appositamente eretto. Il Presule ha in precedenza benedetto il nuovo edificio.

Durante la Messa, il coro femminile della scuola, egregiamente diretto dalla prof. Nives Luches, ha eseguito cantici e mottetti eucaristici. Il Vescovo, accompagnato dalle autorità e dal direttore, prof. Rota, ha quindi visitato i locali del nuovo edificio e la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni e dalle alunne della scuola.

Alla cerimonia erano presenti, inoltre, il dott. Voria vicecommissario prefettizio al Comune, il Provveditore agli studi dott. Tavella, l'avvocato Fortuna della Ripartizione per l'istruzione

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Il 20 ottobre serata inaugurale con «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. E' aperta presso la biglietteria del teatro di via Giustiniano e la biglietteria Centrale di galleria Protti, la prenotazione e il rinnovo degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-1959.

EXCELSIOR. 15.30: «Cenere sotto il sole», dal famoso romanzo di Joe David Brown. Eccezionale interpretazione di Frank Sinatra, Tony Curtis e Natalie Wood.

FENICE. 15: «La chiave», l'atteso film della Columbia Pictures, in cinemascope, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard.

NAZIONALE. 15, 18.30 e 22: «I miserabili», in technicolor, dall'immortale romanzo di V. Hugo, con Jean Gabin, Daniele Delorme, B. Blier, S. Reggiani e Bourvil. Ingresso 300.

ARCOBALENO. 16: «I cacciatori», cinemascope-technicolor, con Robert Mitchum, Robert Wagner. Prodotto e diretto da Dick Powell al suo secondo film dopo «Duello sull'Atlantico». Vietati tessere e omaggi.

SUPERCINEMA. 16: «Il cacciatorpediniere maledetto» con T. Howard. La più grande e avventurosa storia navale.

FILODRAMMATICO. 15: «L'urlo dei comanches» con Virginia Mayo e C. Walker. Sulla scena: La Triestina nella rivista comicissima «Tutti alle acque di Chianciano con le Onorevoli e... Montecitorio». Grande spettacolo.

GRATTACIELO. 15: Romy Schneider, Magda Schneider, Hans Moser, Sigfried Brevr, P. Hörbiger in un delizioso, romantico Agfacolor: «4.o fanteria». NB. Vietate le tessere fino a tutto il 5 corr.

ASTRA. 16.30: «Orgoglio e passione». Eccezionale technicolor Dear. S. Loren, C. Grant e F. Sinatra.

CAPITOL. 16: «Alla larga dal mare». Spassosissimo technicolor Metro con Glenn Ford, Gia Scala, Anne Francis, Fred Claire ed Eva Gabor. Ore 21: TV «Il musichiere». Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16.30: William Holden, Nancy Olson e Barry Fitzgerald in un capolavoro di rara potenza drammatica «L'ultima preda». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 15.30: «Les girls». Fastoso colorscope Metro, ricco di colori, musiche, danze e canzoni con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kay Kendall e Taina Elg. Musiche di Cole Porter. Enorme successo.

ALDEBARAN. 16: «Camping». Una girandola di trovate spassose, con Marisa Allasio e Nino Manfredi.

AURORA. 16.30 - 19. - 22: Seconda settimana del capolavoro Fox in cinemascope e technicolor «La lunga estate calda» con Y. Woodward e P. Newman. Crescente successo.

ARISTON. 16: «L'ispettore generale». Una travolgente fantasia comico - musicale, in technicolor, con Danny Kaye. Solo oggi. Prec. fantastico, nuovo Topolino di Disney.

ARISTON. Domattina straordinario spettacolo unico disneyano, con «Le meravigliose storie di Walt Disney», cinemascope technicolor.

GARIBALDI. 16: «La legge della strada» con Raymond Pellegrin e Silvana Pampanini. Viet. ai minori.

IDEALE. 16: «La riva delle 3 giunche», cinemascope a colori, con Dominique Wilms, Jean Gaven e Howard Vernon.

IMPERO. 16.30: «Gerusalemme liberata». Grandioso cinemascope in technicolor, con Sylva Koscina, F. Rabal e R. Battaglia. Ore 21: TV.

ITALIA. 16: «Mia moglie, le modelle e io». Un film divertente e piccante di Marc Allegret, con R. Lamoreux e uno stuolo di belle ragazze.

MODERNO. 16: «Una parigina» con la conturbante Brigitte Bardot, Henry Vidal e Charles Boyer. E' un magnifico technicolor. Viet. minori. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere» sul nuovo schermo gigante.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Arriva la zia d'America». Divertentissimo, con Tina Pica e Dante Maggio. Canta Achille Togliani. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere». Domani mattina alle 10.30, grande mattinata per grandi e piccini: «Gianni e Pinotto», Ingresso L. 100.

SAVONA. 16: «Vacanze a Ischia». Allegro e vivace cinemascope technicolor, con Isabella Corey, Myriam Bru e Maurizio Arena.

VIALE. 16: «7 canzoni per 7 sorelle» con Claudio Villa e Lorella De Luca. Film spassosissimo. I visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Le strabilianti imprese di Pippo, Pluto e Paperino», in technicolor, di Walt Disney.

VITT. VENETO. 16.15: «Domenica è sempre domenica». A. Sordi, V. De Sica, M. Riva, Lorella De Luca, Ugo Tognazzi, Dorian Gray e Kramer con la sua orchestra. Il più divertente dei film.

AZZURRO. 16: «Orizzonti lontani», cinemascope in technicolor, con A. Ladd e Virginia Mayo.

BELVEDERE. 15.30: «La legge del fucile», avventuroso in technicolor.

LUMIERE. 17: «Quel treno per Yuma». Cinemascope, con G. Ford, V. Heflin e F. Farr.

MARCONI. 16: «Dono d'amore». Un delizioso cinemascope in technicolor, con Laureen Bacall e Robert Stack.

MASSIMO. 15.30: «Acque profonde». Formidabile capolavoro Warner in technicolor, di guerra sui mari, con Alan Ladd e D. Foster

NOVO CINE. 16: «Ladro lui, ladra lei». Spassoso, divertente, con Alberto Sordi e Sylva Koscina. Ore 21: «Il musichiere».

ODEON. 16: «Il dominatore del Texas», technicolor, con Audie Murphy e Susan Cabot.

RADIO. 16: «I cavalieri del Nord Ovest». Technicolor spettacolare con John Wayne e Joanne Dru.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Sì, signor generale», cinemascope, con Kirk Douglas e Susan Hayward.

VERDI. «Festa di maggio», un film Lux di grande successo.

SPETTACOLI

Il concerto sinfonico

[illegible]

La banda americana

[illegible] gera sostenuto dal complesso «Commanders» della Banda della 17.ma Forza Aerea USA.

Il pubblico potrà accedere al Palazzo dello Sport dietro presentazione di un invito che viene distribuito gratuitamente agli interessati, sino all'esaurimento dei posti disponibili, dalla Biglietteria Centrale dell'UTAT in Galleria Protti.

Concerto di jazz al Circolo Marina

Il Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» offre l'occasione di un nuovo incontro col «Quartetto del Circolo Triestino del Jazz» a tutti gli appassionati di questo genere musicale: martedì 7 c. m., alle ore 21, il complesso concittadino sosterrà un concerto nella Sala Maggiore del Circolo (via Rossini n. 6).

Il Commissario prefettizio rende noto che con lunedì 6 ottobre verrà chiusa al traffico dei veicoli la via del Leo allo sbocco nella via Rossetti per lavori di costruzione di una canalizzazione telefonica.

REALIZZAZIONI DELL'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI

Due complessi edilizi per oltre trecento alloggi

L'inizio dei lavori sarà celebrato con una cerimonia che si svolgerà domattina - Altre prossime costruzioni a Trieste

Il 15 maggio scorso, inaugurando il complesso edilizio di Borgo S. Eufemia (Cacciatore) il dott. Ricceri, presidente nazionale dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati richiamava l'attenzione del Governo sul problema della casa per i profughi, affermando che i programmi formulati a tal riguardo non potevano subir ritardi, ma dovevano esser realizzati con la tempestività richiesta dalla gravità dei bisogni.

Ed il Ministro Bo, che a tale inaugurazione rappresentava il Governo, assicurava che il doveroso atto di riparazione verso i profughi che, della tragedia abbattutasi sulla Nazione erano stati i più colpiti, impegnava il Governo a promuovere e favorire con ogni mezzo la pronta attuazione delle misure necessarie.

A quattro mesi da tali consolanti affermazioni, l'Opera profughi, mentre sta ultimando 110 alloggi e 2 negozi a Servola e 16 alloggi a Muggia (consegna agli assegnatari prevista entro il prossimo mese), domenica 5 ottobre alle ore 11 darà pratico inizio ai lavori per la costruzione di due complessi edilizi i quali contano complessivamente 306 alloggi e 10 locali per attività commerciali e artigiane e comportano la spesa di 1 miliardo di lire.

La costruzione di un così imponente numero di alloggi è resa possibile dalla comprensione anche questa volta dimostrata per i programmi edilizi dell'Opera profughi dal Governo, il quale tramite il Commissariato generale del Governo per Trieste ha concesso il necessario finanziamento e dall'iniziativa dell'Opera stessa che per una parte delle costruzioni ha provveduto a reperire fondi con l'accensione di un mutuo.

Il primo dei nuovi complessi edilizi sorgerà al Passeggio S. Andrea su un'area compresa tra le vie Doda e D'Alviano e consterà di 117 alloggi e 10 locali d'affari.

Gli alloggi sono distribuiti in 5 corpi di fabbrica e 7 piani con vista sulle tre vie sopraricordate e sulle zone verdi interne che forniranno ampia sede a curati giardini ed a campi di gioco per i bambini. La composizione degli alloggi è di due o tre stanze da letto, soggiorno, cucinino e servizi, non sono stati dimenticati i poggioli e il riscaldamento avverrà a mezzo di impianti autonomi. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 400 milioni.

Altri 600 milioni verranno spesi nel secondo complesso edilizio che sorgerà lungo la via Baiamonti e avrà 189 alloggi ripartiti in 3 corpi di fabbrica, ognuno di 4 case e sei piani.

Anche qui alloggi da due o tre stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli costruiti secondo i migliori e più moderni criteri.

Ma la cerimonia di domenica prossima non si limiterà all'inizio dei lavori al Passeggio S. Andrea e in via Baiamonti. Alle autorità e alla comunità dei profughi che saranno presenti alla cerimonia di Passeggio S. Andrea, verrà pure presentato il programma edilizio di imminente realizzazione e finanziato sul bilancio 1958-59 del Commissariato generale del Governo per complessivi 410 milioni.

Tale programma prevede la costruzione di altri 150 alloggi.

Complessivamente tra lavori che si iniziano e lavori di prossima esecuzione 1 miliardo e 410 milioni verranno spesi per Trieste. E' una tappa importante verso la soluzione integrale del problema della casa per i profughi i quali ancora in numero di 13.500 sono ricoverati nei campi della città e dell'altopiano.

Un ulteriore annuncio riguarderà la realizzazione a Trieste di un altro programma che comporterà la spesa complessiva di 2.100 milioni, stanziati con la legge 27 febbraio 1958 n. 173 e per il quale l'Opera profughi, chiamata dalla legge stessa a prestare la sua collaborazione, ha già iniziato una serie di sopraluoghi di massima ad aree che potrebbero essere adatte allo scopo.

La cerimonia di domani riveste ancora una particolare importanza in quanto viene celebrato il decimo anniversario della collaborazione tra l'Unrra-Casas e la Opera per l'assistenza ai profughi.

L'Unrra-Casas sorta all'indomani della guerra, ha affrontato in condizioni disagiate, col generoso aiuto del popolo americano la riparazione delle case distrutte e la costruzione di nuovi edifici per i senzatetto. I dirigenti dell'Unrra-Casas vollero, allora nel quadro dei loro interventi, destinare un notevole programma ai profughi giuliano-dalmati e furono queste le prime case specificamente destinate ad accogliere gli esuli. Nel 1948 l'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati estendeva la sua attività dal settore dell'assistenza minorile a quella del collocamento al lavoro e della sistemazione alloggiativa dei profughi; volle allora affidare all'Unrra-Casas la progettazione e direzione lavori dei propri programmi edilizi.

Creditore violento alle prese con una donna

«Te mazo! sarà sangue pei muri!» L'uomo scuoteva la porta gridando e minacciando sanguinose rappresaglie.

La mattina del 3 marzo dello scorso anno la signora Maria Ferigo ved. Cantatore abitante in via Capitolina 2 era uscita di casa il mattino verso le ore 8 per recarsi al cimitero. Nell'abitazione era rimasta sola la nuora della donna, Maria Dolino in Cantatore di 28 anni. Ad un certo momento la Cantatore udiva bussare e socchiuso l'uscio si trovava davanti un conoscente, il signor Mario Marzari di 47 anni abitante in via San Giacomo in Monte 6. La visita del Marzari non era proprio di cortesia. L'uomo a suo tempo aveva prestato del denaro al marito della Cantatore ed era venuto a chiedere gli fosse saldato il debito.

La donna, dopo aver scambiato alcune parole con lui, vedendo che era piuttosto agitato e che voleva entrare, gli chiudeva la porta in faccia. Il Marzari allora montava su tutte le furie e gridando e minacciando forzava la porta ed entrato in casa afferrava la donna per le spalle gridando le sue ragioni. La Cantatore riusciva a svincolarsi e scesa in strada avvertiva un vigile di quello che stava succedendo. Il poliziotto si portava sul posto ma non trovava più nessuno.

In seguito al fatto la donna presentava querela e il Marzari veniva denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio aggravata e minacce gravi. Nell'udienza tenutasi ieri mattina è stato fatto rilevare che il Marzari aveva agito in stato di agitazione e che egli non aveva intenzione di minacciare e di forzare la porta, ma era andato a casa dei Cantatore solamente per aver soddisfazione di un credito per cui già da tempo aspettava di essere pagato. La Corte esaminati i fatti ha mutato i reati ascritti in rubrica in quello di esercizio abusivo delle proprie ragioni, dichiarando non doversi procedere in ordine a questo reato per remissione di querela.

Pres. Corsi, P.M. Visalli, Canc. Urbani. Dif. avv. Fischer-Tamaro.

(«Giornalfoto»)

Dalla Stazione marittima è salpata poco dopo mezzogiorno la motonave «Flaminia», sulla quale si sono imbarcati trecento emigranti diretti in Australia a cura del Cime. Del contingente fanno parte duecento austriaci e cinquanta profughi dai paesi dell'Est europeo, già ospiti di vari campi di raccolta in Austria e in Germania.

Altri 725 emigranti, di cui 350 profughi dai paesi d'oltre cortina provenienti dai campi di raccolta di varie province, prenderanno imbarco domani sul piroscafo «Toscana» del Lloyd Triestino, che li trasporterà pure in Australia.

MOSTRA DI LAVORI ALL'ISTITUTO PER L'ARREDAMENTO NAVALE

I futuri «maestri d'arte» convincono per gusto e tecnica

Serietà e impegno nella preparazione - Un sicuro strumento di qualificazione professionale - Il grave problema della sede

Nella sede (per modo di dire) dell'Istituto d'arte di via Besenghi n. 2 è attualmente visibile una mostra delle opere eseguite dagli allievi iscritti durante il decorso anno scolastico. E' la terza, poichè da tre anni funziona l'Istituto, e ogni anno ha voluto documentare in una pubblica rassegna il profitto raggiunto dagli allievi. Dalla prima (in cui si vedevano piuttosto le intenzioni, che non le realizzazioni della scuola neocostituita) alla seconda e a questa terza il progresso è stato ciascuna volta deciso e chiaramente avvertibile. Ancora lo scorso anno per esempio tra i pezzi esposti figurava qualche saggio dimostrativo dell'insegnante o qualche lavoro eseguito con la collaborazione dell'insegnante. Quest'anno ciascuna sezione ha potuto figurare (e ben figurare) solo con i prodotti dell'attività esclusiva degli allievi.

Accanto all'Istituto d'arte (che con quest'anno si articola in tutta l'estensione degli anni di corso) funziona naturalmente il corso inferiore: la scuola d'arte, che è un corso triennale parallelo alla scuola media e rappresenta la legittima porta d'accesso all'Istituto. Al quale hanno diritto di iscriversi tuttavia anche coloro che abbiano assolto una qualsiasi scuola media o un qualsiasi avviamento. Ed è questo un poco il «punctum dolens» dell'Istituto. Il «ricupero» di chi si trova sbalzato a quattordici anni nel corso superiore nel serissimo Istituto è fatica dura, che costa sacrificio e non riesce che ai più dotati. In ogni modo è un fatto che gli attuali allievi dell'Istituto provengono tutti da altre scuole, dato che quattr'anni fa la scuola non esisteva. E molti hanno pur conseguito una preparazione veramente brillante.

La scuola dà una preparazione più generale «di fondo». La personalità dell'allievo non è ancora formata e il ragazzo è incoraggiato a disegnare, a elaborare temi più semplici di decorazione, disegno tecnico, disegno geometrico. In genere anche gli allievi della «scuola» mostrano di aver affinato il proprio gusto e di saper disegnare con proprietà e pulizia. L'«Istituto» si articola invece su varie sezioni specializzate (decorazione, arte del legno, arte del tessile, arte dei metalli: finora). Corsi di disegno geometrico e professionale, di disegno dal vero e di storia dell'arte si affiancano alle materie specialistiche di ogni sezione. E' nel campo della decorazione pittorica (corso tenuto da Dino Predonzani con la collaborazione di Riccardo Bastianutto, cui sono affidate le esercitazioni di laboratorio) che il progresso realizzato dalla personalità dei giovani avviati all'arte è più agevolmente riscontrabile. Anche negli esercizi di «stilistica» (copia o interpretazione di opere del passato) l'allievo riesce a mostrare un gusto sicuro, mostrando di essere stato guidato saldamente, senza che ne sieno state conculcate le tendenze native. Abbiamo visto dei bozzetti per decorazione di «bar», bozzetti per pavimenti, per pannelli, con lo sviluppo in scala di un singolo settore: cose veramente sciolte e fresche come ispirazione e per nulla indurite.

Questa costante cura degli insegnanti di evitare lo scolasticismo e la freddezza dell'esecuzione, non ha niente a che vedere con un pressappoco di tutt'altro genere e che non può avere nessuna entratura in una scuola eminentemente tecnica. Ma il tecnicismo non deve soffocare l'ispirazione: l'opera uscita dalle mani di un maestro d'arte (chè «maestri d'arte» saranno domani gli allievi di qui licenziati) non può avere la impersonale anonima freddezza di un prodotto industriale. Ma quanto a proprietà ed esattezza e finitezza (dove finitezza e tecnica hanno legittima signoria), i lavori [illegible] to la direzione di Gianni Bassian), sezioni e prospettive e assonometrie di mobili, eseguiti o progettati sotto la guida dell'infaticabile direttore dell'Istituto stesso prof. Romano Barocchi, e infine idee per lavori in ferro o in metalli pregiati. I pezzi eseguiti si ammirano qui proprio per la loro perfezione tecnica e la loro bellezza deriva infatti da una loro purezza funzionale che diventa «gusto».

Risultati che sono chiara dimostrazione della serietà della scuola, della capacità del direttore e degli insegnanti (accanto ai nominati figurano ancora artisti come Ugo Carà, Vincenzo Cogno, Ladislao de Gauss, e specialisti altamente qualificati come Franco Bassaglia per la sezione metalli, Mario Sclocovich per la sezione del legno e Maria Hannich per il tessile). Vorremmo dire che anche tali risultati sono frutto della bontà delle attrezzature: ma diremmo una mezza verità. Perchè se le attrezzature «mobili», ancorchè insufficienti e in via di completamento, si possono ritenere di prima qualità e veramente rispondenti alle esigenze di una scuola moderna di alta specializzazione, disastrosa è per contro la sistemazione ambientale, essendo la scuola confinata in un angusto settore del blocco edilizio del «Da Vinci» e i laboratori ancora costretti in ambienti di fortuna ricavati dalle baracche lasciate dagli americani.

Non è possibile che i maestri d'arte per esempio continuino nel loro duro lavoro di laboratorio o di officina sulla base delle otto ore giornaliere (perchè tante se ne richiedono come minimo per poter assistere i duecentosessantacinque iscritti) con lo stipendio di avventizi statali di categoria infima e senza nessuna prospettiva di integrazioni o di carriera. E' evidente che sacrifici di questo genere se ne fanno per due o tre anni, sperando che le cose vadano meglio avanti. Altrimenti non c'è certo convenienza a restare. Oppure ci sarà la convenienza solo per chi si disinteressi della scuola e dedichi ad essa una parte minima della propria attività. Ma allora la scuola d'arte diventerebbe una scuola generica, non sarebbe quella scuola specializzata che ora promette.

Ma per questa scuola, fatta a metà, s'è fatto e s'è speso molto. E si è ormai a buon punto. E sarebbe un delitto che tutto il lavoro e il denaro spesi fossero lavoro e denaro buttati. Chi avrà fatto la scuola d'arte avrà un titolo che non sarà un pezzo di car[illegible]ro, in un mese o nell'anno, rappresenta un investimento dei più certi, poichè fornisce un bene che non ha prezzo quale la qualificazione professionale.

Decio Gioseffi

(«Giornalfoto»)

Molto visitata in questi giorni è la mostra rievocativa della attività del Circolo canottieri «Libertas», che è stata allestita nei locali della piscina coperta in riva Tommaso Gulli

OTTO MESI A UN GIOVANE PROFUGO

Vuotava le tasche dei colleghi di lavoro

Nella zona di Basovizza da un po' di tempo sparivano misteriosamente delle biciclette. Lasciate in sosta fuori di qualche negozio o di qualche casa prendevano misteriosamente il volo. Venivano di conseguenza effettuati degli appostamenti da parte della Sezione di polizia di Basovizza e la sera del 21 dicembre 1956, verso le ore 20.30, il maresciallo Galeone della P.C. arrestava un giovane che se ne andava a passeggio con una bicicletta la cui scomparsa era stata denunciata dal proprietario alcune ore prima. Il giovane identificato per Carlo Gamboz di 21 anni, alloggiato al campo profughi di Basovizza ammetteva di aver preso la bicicletta nel campo di Padriciano con la intenzione di fare una gita. Il Gamboz dichiarava di aver preso anche un'altra bicicletta la sera precedente di averla quindi abbandonata presso la chiesa di Padriciano. Il giovane veniva trattenuto alcuni giorni e quindi rimesso in libertà.

Non contento evidentemente di questa prima esperienza il Gamboz pensava bene di procurarsi altre grane con la legge. Il giorno 8 maggio dell'anno seguente ad alcuni operai dello stabilimento «Pettinatura Triestina» sparivano delle somme di denaro di varia entità dalle tasche degli indumenti lasciati nello spogliatoio. A Luciano Urbaz di 21 anni, abitante in via Valmaura 2, spariva la busta paga al completo, con oltre 27 mila lire. Ad altri quattro operai venivano a mancare rispettivamente 600, 500, 350 e 100 lire. Sembrava che il ladro si fosse preoccupato di ripulire per bene tutte le tasche.

In seguito alle indagini avviate dai Carabinieri veniva identificato il Gamboz, occupato presso lo stesso stabilimento. Il giovane [illegible] putazione e concedendo al Gamboz le attenuanti generiche, lo ha condannato a 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 7 mila lire di multa e al pagamento delle spese, con il beneficio della condizionale e della non menzione.

Pres. Corsi, P.M. Visalli, Canc. Urbani, Dif. avv. Fischer-Tamaro.

Celebrazione visinadese

Domani la comunità visinadese festeggerà San Gerolamo, il protettore della bella borgata istriana.

Alle ore 16 nella Chiesa di Sant'Antonio Vecchio don Pino Radole celebrerà una messa per i concittadini e subito dopo nella sala di via Madonna del Mare n. 5 avrà luogo l'annunciata manifestazione rievocativa della festività visinadese, nel corso della quale il rappresentante del Comune in seno alla Consulta dei comuni istriani, Dionisio Balanzin, offrirà al maestro Alfonso Fragiacomo, che per molti anni insegnò in quelle scuole, una medaglia d'oro a testimonianza dell'affettuosa stima della comunità di Visinada.

LA VITA NEL PORTO

L'andamento dei traffici portuali nel periodo gennaio-agosto - Migliorato il tono delle spedizioni marittime - Riflessi dell'accordo russo-austriaco

TOTALE SBARCHI E IMBARCHI
450.000
400.000
350.000
300.000
200.000
100.000
IN TONN.
TRAFFICI MARITTIMI MENSILI
1957
1958
Genn. Febb. Marzo Apr. Magg. Giugno Luglio Agosto

I traffici marittimi di gennaio-agosto

I nostri traffici portuali esaminati nel loro svolgimento durante i primi 8 mesi dell'annata dimostrano una certa regressione di fronte allo stesso periodo del 1957, annata che dette luogo, con un volume globale annuo di 5,12 milioni di tonnellate, alla cifra assoluta di record di tutta la storia portuale triestina.

La regressione vera e propria ha cominciato fra il febbraio ed il marzo scorsi, quasi in coincidenza con l'accordo austro-russo che prevede una notevole fornitura di carboni e di minerali sovietici all'Austria. La punta di massima della regressione riguarda il mese di maggio, con una perdita di traffico di quasi 123 mila tonnellate sullo stesso mese del 1957. Nell'ultimo trimestre la perdita media mensile è stata di 55.500 tonnellate.

Ed ecco, in sintesi, il comportamento degli imbarchi e degli sbarchi distribuiti mese per mese:

mesi	1957	1958	Differenze
	(in migliaia di tonn.)		
Gennaio	461,3	428,1	— 33,2
Febbraio	373,8	389,4	+ 15,6
Marzo	433,4	434,9	+ 1,5
Aprile	434,7	387,3	— 47,4
Maggio	449,3	326,5	—122,8
Giugno	419,9	336,0	— 83,9
Luglio	404,4	351,1	— 53,3
Agosto	422,3	392,8	— 29,5

Dopo la perdita di maggio (— 122,8 mila tonnellate), le quote negative dei traffici sono andate notevolmente diminuendo e ciò per due ragioni: a) perchè gli sbarchi hanno ripreso lievemente a salire; b) per il fatto che le spedizioni marittime si sono «tonificate», raggiungendo nel mese di agosto la punta massima del 1958 con oltre 136 mila tonnellate.

Scontata la perdita di un notevole contingente di carbone e di minerali di ferro, vediamo che i traffici transitari hanno mantenuto e semmai irrobustito le correnti rimanenti. Diamo qui appresso i valori mensili delle esportazioni via Trieste:

Spedizioni marittime da Trieste
(in migliaia di tonnellate)

mesi	1957	1958	Differenze
Gennaio	103,1	69,5	—33,6
Febbraio	79,1	88,3	+ 9,2
Marzo	101,7	85,5	—16,2
Aprile	116,3	88,9	—27,4
Maggio	100,0	96,1	— 3,9
Giugno	86,5	91,3	+ 4,8
Luglio	99,7	97,7	— 2,0
Agosto	105,0	136,5	+ 31,5

E' chiaro che negli ultimi mesi (da aprile ad agosto) il traffico

in partenza via mare si è «consolidato» ed irrobustito, migliorando, nel complesso, rispetto al 1957.

Nei primi otto mesi dell'anno i traffici portuali complessivi hanno perduto, di fronte alla precedente annata, circa 350 mila tonnellate. Considerando le diverse velocità mensili di «scorrimento» si può ipotizzare ad anno intero una perdita netta quantitativa di circa mezzo milione di tonn., quota che dovrebbe corrispondere «grosso modo» alle forniture sovietiche all'Austria di carboni e di minerali ferrosi. In altre parole il nostro porto viene a perdere un traffico non già in dipendenza di una diminuzione della capacità operativa ed intermediaria dell'emporio, ma in conseguenza di uno spostamento di acquisti austriaci dall'area transoceanica verso quella terrestre-fluviale.

I servizi dell'«Adriatica»

Ecco i prossimi servizi della «Adriatica»: p.fo «Loredan», atteso oggi dalla linea commerciale Egitto-Soria; riparte al 7; m/n «Barletta», linea Dalmazia-Grecia, arriva al 6 e riparte all'8; turbonave «San Giorgio», linea celere Pireo-Istanbul, arriva al 6 riparte al 8; turbonave «Ausonia», linea Espresso Italia-Egitto, arriva all'8 riparte al 10; m/n «Enotria», linea celere Cipro-Palestina, arriva al 12 riparte al 15; t/n «Chioggia», linea commerciale Egitto-Soria, arriva al 15 riparte al 17. I traffici di merci e di passeggeri si svolgono su ritmo normale. Buono l'inizio del movimento delle frutta secche di produzione greco-turca.

La Sarliss and Co.

Il servizio decadale della Società Sarliss and Co. del Pireo, appoggiato all'Agenzia U. Bos, continua a svolgersi con la massima regolarità sulla linea Adriatico-Grecia. Sono in esercizio le tre seguenti unità: «Kozani», «Blessas» e «Aristodemos». I traffici in entrata riguardano di preferenza minerali ferrosi e frutta secche, mentre gli imbarchi comprendono legnami e merci varie.

Il primo centenario della chiesa di Montuzza

Sono ormai cent'anni che sull'ameno colle di Montuzza si erge maestosa la bella chiesa di S. Apollinare, officiata dai reverendi Padri Cappuccini. La venuta in Trieste dei benemeriti religiosi, risale ancora al 1617, invitati dal Consiglio dei Patrizi, per il bene spirituale dei cittadini. Vi rimasero fino al 1785.

Vi ritornarono però nel 1855 in qualità di cappellani dell'Ospedale maggiore.

Con la cooperazione del Comune, della Camera di Commercio, del Lloyd e delle maggiori Compagnie di assicurazione, fu acquistata una area sul colle di Montuzza, e quivi il 22 novembre 1857, mons. Bartolomeo Prat, Vescovo di Trieste e Capodistria, benediceva e poneva la prima pietra della attuale chiesa dedicata al martire triestino, S. Apollinare Suddiacono.

Fu allora che la devozione per i Cappuccini da parte della cittadinanza si manifestò in un modo veramente commovente. Tutti infatti concorsero generosamente per la sollecita realizzazione dell'opera. Unitamente alla chiesa sorgeva dalle fondamenta l'attuale convento.

Il 5 giugno 1859, mons. Prat consacrava solennemente l'altare maggiore ed apriva la chiesa al pubblico culto.

I reverendi Padri Cappuccini che da cent'anni vivono all'ombra di quella chiesa, desiderano sia ricordata questa data.

Per aprire i festeggiamenti commemorativi di quest'anno centenario, hanno scelto precisamente il 4 ottobre, festa di S. Francesco di Assisi, loro fondatore, Patrono d'Italia e da quest'anno festeggiato dalla Patria con solennità civile.

Per la solenne circostanza interverrà il Vescovo, che questa sera, alle ore 18.30 celebrerà la Messa prelatizia e con un elevato discorso aprirà ufficialmente i festeggiamenti del primo centenario.

SI SVOLGERANNO PROBABILMENTE IN DICEMBRE

Gli esami d'abilitazione all'insegnamento medio

Tra qualche giorno la Gazzetta Ufficiale pubblicherà l'ordinanza degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio. Per la prima volta, in attuazione al D.P.R. 29 aprile 1957, N. 972 gli esami di abilitazione vengono decentrati ai Provveditori agli studi. Il termine per la partecipazione agli esami di abilitazione è stato fissato entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. La domanda dovrà essere presentata al Provveditore agli studi della sede di esame prescelta corredata dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita legalizzato; 2) titolo di studio in originale o in copia autentica; 3) ricevuta del pagamento della tassa di L. 4.000.

L'esame delle domande è fatto dal Provveditore agli studi e se qualche documento dovesse essere formalmente imperfetto, verrà rinviato all'interessato con l'invito a regolarizzarlo entro 15 giorni. Le commissioni giudicatrici per ogni sede indicata nell'ordinanza ministeriale per ciascuna classe di esame saranno nominate con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande. Le commissioni sono costituite da tre membri: un professore universitario di ruolo o fuori ruolo o incaricato o libero docente con funzioni di presidente; un preside o un professore di ruolo di scuole secondarie statali in attività di servizio; un iscritto negli albi provinciali degli insegnanti medi che sia abilitato o provvisto di titolo di studio avente pieno valore di abilitazione. In relazione al numero dei candidati il Ministro può nominare due o più sottocommissioni di esame.

Il tema delle prove scritte è unico per tutte le sedi d'esame. Per gli esami che si svolgono in più sedi, almeno otto giorni prima delle prove, una o più commissioni sorteggiate tra quelle nominate per la stessa classe d'esame determineranno il tema o i temi che costituiranno argomento della prova. Il Ministero provvederà poi ad inviarli in busta chiusa e suggellata ai Provveditori agli studi delle sedi d'esame.

Ogni commissione dispone di 75 punti che ripartisce nella seduta preliminare tra le varie prove di esame. Il candidato che non raggiunga i sei decimi in ognuna delle prove scritte non è ammesso alle prove orali. L'elenco degli ammessi alle prove orali verrà affisso nell'albo del Provveditorato agli studi.

Data l'imminenza dell'ordinanza ed il termine di 30 giorni per la presentazione delle domande, si prevede che le prove scritte avranno luogo in dicembre.

Informazioni turistiche per i pubblici esercizi

L'Ente provinciale per il turismo inizierà un nuovo sistema di informazioni specialmente dedicato a ristoranti e trattorie caratteristiche. Gli interessati sono pregati di far pervenire con urgenza presso la sezione pubblici esercizi dell'Associazione dettaglianti, via S. Nicolò 7, il nome esatto del locale, indirizzo, telefono, piatti caratteristici e speciali che vengono serviti nell'esercizio e il prezzo medio di un pasto normale.

Alunni licenziati alla «F. Rismondo»

Alunni licenziati nella sessione autunnale della Scuola di avviamento comm.le «F. Rismondo»:

III A: Ballicora Claudio, Bettarello Mauro, Biagi Luciano, Bin Mario, Braini Franco, Buffon Piero, D'Andolfo Franco, Federici Flavio, Pinto Michele, Stanci Gianfranco, Zanotto Gianfranco.

III B: Callegari Bruno, Hoglievina Fulvio, Leuc Renato, Mazzarino Giulio, Millo Giovanni, Novato Mario, Parenzan Pietro, Rosso Roberto, Subelli Nereo, Treu Fabio, Zerial Sergio.

III C: Iurada Dario, Miele Roberto, Miraz Fulvio, Mirci Giuseppe, Mora Renato, Parovel Giorgio, Raffaele Marino, Semeraro Stelio, Serafino Gualtiero, Tabini Roberto, Ulcigrai Vinicio, Ursic Sergio, Zorzetto Luigi.

III D: Bombardi Armando, Bruni Silvio, Canu Elia, Carlini Livio, Carlini Pio Riego, Cechet Gianni, Cenni Ervino, Cubej Aldo, Mustacchi Sabatino, Percos Luciano, Soldano Michele, Terzon Lorenzo.

III E: Fanelli Edda, Gianni Gianna, Sirca Sonia, Skergat Valnea, Skerl Anna Maria, Stopar Maria, Tomat Marinella, Trivisondoli Maria Grazia.

III F: Bassanese Lucia, Caputi Adriana, Cetin Luisa, Corsich Rita, Covacich Fulvia, Facciuto Clara, Furlan Rita, Paulin Bruna, Poldrugo Isabella, Vattovani Bruna, Zarattini Edda.

III G: Ausiello Laura, Ballarin Flavia, Bressan Lucina, Carpani Rosa, Dolci Graziella, Gravisi Rita, Lican Doriana, Molignoni Oriella, Olivotti Brunetta.

III H: Bissacco Maria, Marmolia Maria, Mauri Bruna, Plisco Loredana, Prodan Luisa, Sartori Eugenia, Stinco Roberta, Torre Loredana, Zalateo Marina, Zalateo Ondina, Ciani Maria Cristina (esterna).

Domande di iscrizione nell'elenco dei poveri

Il Comune rende noto che le domande d'iscrizione nell'elenco dei poveri per l'anno 1959 devono essere presentate entro il 31 ottobre alle rispettive Delegazioni municipali, ove gli interessati potranno rivolgersi per le informazioni necessarie e per la compilazione degli appositi moduli.

SEGNALAZIONI

Brevi righe ci invia B. F. desiderando esprimere il seguente parere «prima — dice — di rivolgersi alla Telve»: «Penso sia necessario corredare l'elenco telefonico del nuovo anno di una pianta topografica della città di Trieste (ed eventualmente di Udine, Gorizia, eccetera) con un elenco progressivo dei numeri telefonici affiancati dal nome dell'utente. Da molti abbonati è vivamente sentita tale necessità onde avere un orientamento sicuro specie ora che ci sono tante vie di nuova denominazione. La spesa potrebbe essere coperta dagli abbonati stessi, facendo pagare lo elenco — che ora viene distribuito gratuitamente — poche lire per copia. Voi che ne dite?». Lei vorrebbe, se abbiamo ben capito, un elenco telefonico «alla rovescia» coi numeri prima dei nomi, in ordine progressivo. Gli elenchi telefonici vengono stampati per tutte le regioni d'Italia dalla Seat di Torino, applicando criteri unificati. Pertanto la proposta del signor B. F. non è di facile attuazione, tuttavia, se pensiamo al numero di volte che abbiamo dovuto disturbare la centralinista per chiedere «a chi corrisponde il numero...?», ci sentiamo senz'altro d'accordo a sostenere l'idea e ad assicurarne un esame attento in sede competente. Quanto alle spese da affibbiare agli utenti, con il prossimo «ritocco» delle tariffe pochi saranno disposti ad accettarlo, anzi, pochi sono fin d'ora disposti ad accettare di buon grado il «ritocco» stesso, almeno fino a quando non vi sarà un tangibile miglioramento nei servizi, che in alcune regioni d'Italia (non nella nostra per fortuna) si trovano veramente in condizioni di preoccupante arretratezza.

Il lettore A. A. ci scrive: «Una bottiglia di acqua minerale costa a Milano lire 70 più il vuoto e a Trieste lire 95 più vuoto. Perchè questo aumento di 25 lire? Un venditore ha detto che si trattava di maggiori spese di trasporto essendo Milano più vicina di Trieste. Che si tratti di dazio consumo?». Questi, in breve, gli interrogativi che ci ha posti il signor A. A. E' risultato dalle nostre informazioni che a Trieste il prezzo che paga il dettagliante alla fabbrica di quella marca di acqua minerale, senza il vetro e l'I.G.E. è di lire 83 per ogni bottiglia di un litro. E' risultato pure che lo aumento di prezzo da Milano a Trieste è dovuto, effettivamente, alle spese di trasporto che vengono comprese nel prezzo al dettagliante oltre all'imposta consumo. Oltre alle spese di trasporto che variano in proporzione alla distanza dal centro di produzione, varia inoltre anche l'imposta del dazio consumo in funzione del numero degli abitanti di un dato centro e di altre considerazioni di natura finanziaria. Infine, ogni dettagliante ha la più completa libertà di vendere il prodotto in questione al prezzo che vuole in seguito a considerazioni del tutto personali. Ecco spiegata la differenza di prezzo da Milano a Trieste dell'acqua minerale, e aggiungiamo che forse sarà anche possibile trovare un massimo di prezzo a Trieste e un minimo a Milano. Aggiungiamo pure che l'acqua minerale in questione, solo per il fatto di essere fornita in un vagone ristorante costa sulle 200 lire, tanto per dare un'idea di quanto possa variare il costo di un prodotto a seconda del fornitore.

Una lettera veramente interessante ci proviene da un maestro su un problema di categoria — egli dice — «altrettanto lento e difficile nell'avviamento verso una soluzione sindacale». Il problema, tuttora attuale, è quello delle pensioni della maggioranza dei maestri assunti al servizio comunale di Trieste, dopo la redenzione. «Questo problema-scoglio — prosegue la lettera — è esposto alla attenzione e all'interesse di tutta la categoria magistrale cittadina. I maestri ex-comunali forniti di abilitazione di tipo ex-regime o parificato (nominati dopo il 1923) unitamente a quelli con abilitazione italiana, furono fatti entrare nell'orbita delle pensioni statali ad opera di disposizioni anteriori di un numero considerevole di anni al passaggio dei colleghi alle dipendenze dello Stato. Detto trattamento, in vario modo sfavorevole, ebbe come base di partenza l'abrogazione del vecchio regolamento comunale che conteneva tra l'altro i diritti, chiari e modesti, dei maestri comunali in materia di pensione. Detto regolamento fu abrogato per legge con il 1.o luglio 1923, mentre il passaggio dei maestri allo Stato avvenne molto tempo dopo e cioè a decorrere dal 1.o gennaio 1934. Gli insegnanti assunti in servizio prima dell'abrogazione del regolamento e benchè forniti di abilitazione ex-regime o parificata ricevettero pensione statale con disposizioni retroattive «extra». L'iscrizione obbligatoria al Monte pensioni statale determinò per tutti l'applicazione di percenti ad alto livello, rispetto a quelli del 3,5 del vecchio Comune, sotto il quale si conseguiva la pensione intera dopo 35 anni di servizio». Dopo aver auspicato una sostanziale revisione di tutta la questione, la lettera prosegue chiedendo la valorizzazione dell'abilitazione ex-regime anche per i maestri nominati dopo il 1923 compresi quelli con abilitazione mista pareggiata e la valorizzazione della prima abilitazione italiana conseguita dopo la redenzione. «Il primo punto — dice ancora — darebbe una sistemazione reale all'inquadramento ex-regime rimasto nel campo della pura annotazione teorica; il secondo avvalorerebbe di più l'abilitazione conseguita prima del passaggio alle dipendenze dello Stato e tagliata fuori, quanto quella ex-regime, dai normali diritti acquisibili per la pensione del Comune scolastico autonomo. In conclusione l'assegnazione di un chiaro e concreto valore ai vecchi titoli servirebbe utilmente a correggere l'anormale dislivello prodottosi fra le pensioni dei due gruppi di maestri ex comunali. La opinione dei maestri — prosegue il lettore — è che l'intero problema dovrebbe risolversi onorevolmente con una provvidenziale apposita legge che stabilisca una sostanziale integrazione al di sopra della pensione statale attuale o futura. Integrazione da calcolarsi sulla base di una distinta dei titoli svalutati, quali il tipo di abilitazione e il numero degli anni di servizio al Comune calcolati nella pensione. Ma giustamente il recupero dovrebbe estendersi anche agli anni del servizio statale, in considerazione del fatto che il passaggio dei maestri allo Stato avvenne esclusivamente per unilaterale disposizione autoritaria. Bisognerebbe ancora che il Sindacato intavolasse opportuni accordi coi deputati democratici di Trieste o con parlamentari, al fine di presentare una legge «ad hoc» che potesse esser presa in considerazione. Sarebbe auspicabile che il Sindacato, vicino ai vecchi buoni propositi di non accantonamento, esponesse il problema in primo piano per una trattazione d'urgenza, non differibile nel tempo: ciò favorirebbe una soluzione come nei giusti desideri dei maestri ex-comunali, vecchi pionieri dell'educazione italiana, che svolsero assai onorevolmente la propria missione nel periodo della redenzione. Essi provengono dalla fucina dell'irredentismo e quindi il loro non è solo un problema di ordine economico ma soprattutto morale, nel campo dei loro sacrosanti diritti».

Si comunica che per i lavori di demolizione e ricostruzione del muro perimetrale della casa N. 92 di via Pane Bianco, la via stessa, nel tratto dalla via Soncini al N. 90, rimarrà chiusa al traffico dal giorno 5 ottobre c.a. al termine dei lavori stessi.

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI

Il Presidente Gronchi ha inaugurato giovedì alla «Piccola Scala» di Milano il settimo Congresso nazionale della stampa italiana. Il Congresso si tiene nel cinquantenario della Federazione nazionale della stampa italiana alla quale aderiscono tutti i giornalisti, professionisti, pubblicisti, praticanti che esercitano in Italia la professione giornalistica, senza distinzione di partito.

I problemi che saranno discussi a Milano hanno un interesse generale? Il Congresso della stampa italiana interessa solo i giornalisti o, per alcuni aspetti, tutta l'opinione pubblica?

La circostanza che tutti i giornalisti italiani, al di sopra delle divergenze di opinioni, aderiscano a un'unica organizzazione sindacale conferisce a questa organizzazione un prestigio e un'autonomia di azione di prim'ordine. La Federazione nazionale della stampa italiana è, infatti, in condizioni di parlare a nome dell'intera classe giornalistica italiana di esercitare in tal maniera il proprio peso nella vita pubblica del Paese. A parte le questioni sindacali vere e proprie, la Federazione della stampa tratta sempre problemi di carattere generale e di interesse comune. Primo tra tutti questi, è la difesa strenua della libertà di stampa nello spirito dell'art. 21 della Costituzione.

L'attuale legge sulla stampa non soddisfa nessuno, nè i giornalisti, nè gli editori, nè i pubblici poteri. La legge sulla stampa è, in realtà, una legginastralcio, forse la prima in ordine di tempo delle leggi-stralcio che poi si sono fatte. La Costituzione aveva terminato il suo lavoro istituzionale, la nuova Carta costituzionale, e in attesa della elezione del primo Parlamento repubblicano continuava a legiferare in materia ordinaria. De Gasperi presentò a Montecitorio un disegno di legge per la stampa molto complesso, che non piacque a nessuno e venne senz'altro accantonato; dal testo generale vennero tolti alcuni articoli con i quali si dette vita, dopo battaglie vivacissime all'attuale legge 8 febbraio 1948, n. 47. Non piace a nessuno, dicevamo, perchè secondo determinati ambienti politici è troppo «elastica», mentre secondo giornalisti ed editori è troppo «rigida».

L'ideale sarebbe che non si avesse una legge sulla stampa, ma una legge per la stampa; cioè non una legge concepita in termini punitivi, ma una legge concepita in termini di difesa della libertà della stampa e a garanzia della sua indipendenza di fronte all'invadenza possibile di forze estranee. De Gasperi anni dopo presentò un disegno di legge in cui si prevedeva addirittura la censura preventiva sui quotidiani, a mezzo del meccanismo della consegna preventiva delle copie. Ma tale fu l'insurrezione in tutta Italia, le proteste dei direttori dei giornali furono di una tale violenza, si parlò addirittura di un Congresso straordinario dei giornalisti, che De Gasperi preferì non andar oltre. Connessa con la legge sulla stampa è la riforma dell'art. 57 del Codice penale sulla responsabilità del direttore; un primo testo modificato è stato approvato dal Parlamento sullo scorcio della seconda Legislatura, ed è la legge 4 marzo 1958, n. 127. Secondo questa legge, che ha modificato il Codice penale, il direttore responsabile non risponde per il fatto altrui, ma per il fatto proprio colposo, consistente nell'omissione della sorveglianza dovuta. La nuova legge ha così creato un nuovo titolo di reato colposo. Il nuovo testo non convince l'ambiente giornalistico ed editoriale e già alla Camera sono state presentate delle proposte di legge per modificare la legge 4 marzo. Il Guardasigilli, che a Milano rappresenta il Governo, parlando al Senato a chiusura del suo bilancio ha già accennato alla questione.

Qui, occorre un chiarimento: la legge sulla stampa, la legge sulla responsabilità del direttore e, in genere, la legislazione sulla manifestazione della libertà di pensiero interessa solo parzialmente giornalisti ed editori; interessa tutta l'opinione pubblica, anzi tutta la società di un Paese. La legislazione sulla stampa, assieme alla legislazione elettorale, è uno dei cardini di un «sistema» politico, tanto è vero che ogni aspirante dittatore, appena può, cerca di mettere subito le mani sulla legge per la stampa e sulla legge elettorale. Una stampa protetta da una legislazione veramente democratica e liberale rende più difficile la via all'instaurazione di un regime.

Naturalmente chi esercita la professione giornalistica deve essere degno della libertà e avere ben vivo il senso della responsabilità per il peso dell'arma che adopera. Tutti gli sforzi dell'organizzazione sindacale dei giornalisti sono volti a questo scopo: creare una coscienza di auto-governo e di auto-disciplina della categoria. A Milano verrà ufficialmente annunciata la creazione della Corte d'onore permanente del giornalismo italiano. Presidente, ne sarà De Nicola concordemente designato dagli editori e dai giornalisti, posto che la Corte sarà composta da dodici giudici, sei designati dagli editori e sei designati dai gornalisti. La Corte d'onore permanente si rifà a un'autentica tradizione del giornalismo italiano e infatti la primissima organizzazione associativa dei giornalisti, nel 1876, nacque proprio come Corte di onore; trasformandosi poi nella Associazione della stampa periodica italiana e quindi nella attuale Federazione nazionale. La Corte d'onore permanente, e per questo si è scelto a presiederla un uomo del prestigio di De Nicola, dovrà costituire un supremo organo moderatore nell'esercizio dell'auto-controllo della professione giornalistica.

A Milano, probabilmente, si avranno dichiarazioni di Vigorelli sul noto progetto di legge della validità erga omnes dei contratti di lavoro; si avranno dichiarazioni di altri Ministri. Ma queste sono notizie di cronaca. Quello che conta è che l'opinione pubblica segua il Congresso di Milano, onorato dalla presenza del Capo dello Stato, nella persuasione che i problemi-base dell'esercizio della libertà di stampa sono i problemi-base di tutta la nostra società e ne condizionano la temperatura democratica.

Regdo Scodro

L'impianto siderurgico della Innocenti nel Venezuela

Cleveland (Ohio), 3

Nel congresso internazionale degli ingegneri a Cleveland, l'ing. Gonni, direttore centrale della Innocenti, ha illustrato le caratteristiche principali dell'impianto siderurgico che la società Innocenti sta costruendo in Venezuela.

La grande realizzazione in corso, cui partecipa gran parte dell'industria nazionale, con forniture di macchinari e di impianti, ha destato grande interesse ed è stata commentata molto favorevolmente negli ambienti siderurgici americani.

Re Federico ride per una caduta da lui fatta durante una partita di caccia in Svezia

DA TRE ANNI SONO «SEQUESTRATI» NELL'IMMENSA U.R.S.S.

Non riescono a tornare in Italia un siciliano e la moglie russa

Appena sbarcati a Genova provenienti dall'Argentina dov'erano emigrati sparirono misteriosamente - Costretti con la forza a seguire agenti sovietici?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caltanissetta, 3

Il pietoso caso di un siciliano che, dopo aver sposato una ragazza russa conosciuta in un campo di concentramento della Germania e dopo essere emigrato con lei in Argentina, fu costretto a rientrare nel «paradiso sovietico», è nuovamente tornato alla ribalta della cronaca per una lettera che l'emigrato ha inviato ai suoi parenti di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, in Sicilia, che invano da ben tre anni stanno tentando ogni carta per farlo ritornare in Italia assieme alla moglie e i loro bambini.

Quest'ultima lettera è valsa solamente a porre fine alle continue e serie apprensioni che si nutrivano per Luigi Callari — così, infatti, si chiama il «prigioniero di Kruscev» — e sulla sua famiglia, giacchè non se ne avevano notizie da oltre un anno. Quest'ultima lettera, però, al contrario della precendente in cui il Callari scongiurava i suoi parenti di far di tutto perchè lo facessero rientrare in Italia, compiendo tutti i passi e sollecitando in ogni modo le autorità diplomatiche italiane e sovietiche, si limita a condensare in poche righe notizie che riguardano la salute, buona, della famiglia; ma non c'è alcun cenno del desiderio di tornare in Sicilia.

Non si può assolutamente pensare che Luigi Callari e la moglie — Diana Bitschik — abbiano mutato, dopo tutte le passate insistenze, il loro parere di ritornare a vivere là ove, anni prima, erano stati liberi e felici. Si può pensare, piuttosto, che un parere del genere non glielo abbiano nuovamente fatto esprimere o che glielo abbiano fatto cambiare per forza. Si tratta, infatti, per tutti gli elementi che sono venuti a comporre via via questa patetica storia, di una vicenda oltremodo oscura e misteriosa. Perchè Luigi Callari, la moglie e i loro bambini, giunti a Genova dall'Argentina, nel 1955, non proseguirono dalla città ligure sino in Sicilia, com'era loro intenzione, ma salirono su un treno che andava oltre cortina? Perchè di loro, per un bel pezzo, non si seppe più nulla e quando si fecero vivi essi lanciarono quel pietoso estremo appello?

A vent'anni, nel 1942, Luigi Callari partì per la guerra; gli eventi bellici lo portarono in Jugoslavia dove, sopravvenuto l'armistizio con gli Alleati, fu fatto prigioniero dai tedeschi che lo deportarono in un loro campo di concentramento, a Düsseldorf. Qui incontrò una bella ragazza bruna, di origine sovietica, Diana Bitschk, alla quale pensò di legare il proprio destino e la propria vita. Si innamorarono, decisero di riprendersi la libertà, di ricominciare a vivere fuori da quell'inferno fatto di paura e di filo spinato. Fuggirono, si sposarono e finalmente giunsero in Sicilia. Quando arrivarono a San Cataldo, il paese natale di Luigi, era l'estate del 1947. Un caldo mattino di luglio.

Diana, in Sicilia, volle cambiare nome: si chiamò «Gina». Imparò la lingua italiana, mise al mondo il suo primo bambino, Antonio, e, mentre il marito lavorava per mantenere la famigliola, essa non potè frenare la sua istintiva tendenza di far conoscere qual fosse, in effetti, il «paradiso sovietico». Si mise al servizio della D.C. e in una serie di affollatissimi comizi, si era nel 1948, si fece promotrice in tutta la provincia di Caltanissetta di una vigorosa e potente campagna anticomunista. Era diventata una oratrice spontanea e appassionata. Ma i suoi discorsi, i temi che svolgeva, non le costavano fatica. Essa aveva vissuto in Russia, ora viveva in Italia: poteva confrontare benissimo le situazioni in cui si trovavano le popolazioni dei due Paesi; poteva confutare benissimo le asserzioni dei suoi avversari politici.

Finita la campagna elettorale, Luigi e Diana decisero di emigrare in Argentina dove, a Buenos A[illegible] trovato [illegible] meccanic[illegible] re un po[illegible] che s'era [illegible] bimbo. Ma nel 1955 i due coniugi espressero il desiderio, improvvisamente, di ritornare in Italia. La lettera, che annunciava l'imminente imbarco alla volta del nostro Paese, tradiva un'ansia o qualcosa di inspiegabile in quel repentino desiderio di ritorno.

Ma una volta giunti a Genova, Luigi Diana e i bambini, come abbiamo detto, sparirono. Si seppe, poi, che per «necessità inevitabili», si trovavano in Russia. Ma perchè i parenti siciliani non erano stati informati subito, da Genova stessa, di quel cambiamento d'itinerario? Perchè la lettera da oltre cortina giunse dopo passato tanto tempo?

Si pensa che, a provocare lo infittirsi misterioso di tutta questa vicenda, sia stata l'attività anticomunista svolta da Diana Bitschik in Sicilia la cui eco, segnalata dai «rossi» di casa nostra, sarà giunta sino al Paese d'origine della donna. E, secondo voci che non è possibile, ovviamente, controllare, si dice che la famiglia del Callari, giunta a Genova, sia stata indotta con qualche stratagemma a seguire alcuni funzionari sovietici dai quali sarebbe stata costretta a prendere un treno, o addirittura un aereo, diretto nella zona sovietica, via Austria.

M. A.

OPINIONI DI DUE DIPLOMATICI A PARIGI SULLA N.A.T.O.

Esiste ma solo come paradosso l'altra faccia del Patto atlantico

Americani e latini si scontrano talvolta sul terreno delle idee ma il risultato, anzichè deprimere, può persino incoraggiare

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 3

Le eccellenze Randolph Burgess e Umberto Grazzi sono due uomini che a Parigi si occupano più o meno delle stesse cose e credo si vedano quasi ogni settimana, e si parlino al telefono almeno una volta al giorno. Non dev'essere un idillio, a giudicare dai caratteri, dalle opinioni e dalle rispettive provenienze. Americano l'uno, con una taglia da nobil signore che non nasconde l'origine inglese, ma nemmeno l'ostenta se non nella perfetta dizione e nel vestire; fiorentino l'altro e quindi scoppiettante di energia, di paradossi e di spirito di contraddizione. L'intelligenza non manca a nessuno dei due: altrimenti nè gli Stati Uniti, nè l'Italia li avrebbero destinati a ricoprire le cariche di rappresentanti presso la NATO.

Plutarco, o meglio ancora Dino Compagni, avrebbero tratto da questi due personaggi dei ritratti scavati in rilievo, fondamentalmente diversi, scompagnati, come potrebbero essere due scarpe da passeggio l'una costruita a mano da un artigiano fiorentino e l'altra prodotta in serie da un grande e potente calzaturificio. Pregiate l'una e l'altra; forse più salda, più duratura quella uscita dalle macchine; ma l'altra è indubbiamente più attraente, fragile, delicata: «un soffio...» direbbe una donna. O un paradosso.

Ecco Umberto Grazzi, Ambasciatore italiano presso la N.A.T.O., che disserta di politica e di strategia davanti a un pubblico limitato ma attentissimo di giornalisti, stupefatti, quasi annichiliti dalle «rivelazioni», dal sistematico «andar contro corrente» di questo diplomatico che parla, parla e parla e non si accorge o si accorge benissimo di [illegible] quanto [illegible] gli opu[illegible] detto nei discorsi ufficiali. E' come se ci si avvicinasse a una di quelle macchinette «ruba soldi» improvvisamente impazzita: uno introduce dieci lire e piovono a centinaia i pezzi da dieci lire dall'orifizio inferiore e non si ha tasche per riporli, tanto che a un certo punto si lasciano cader per terra, a disposizione di tutti. I giornalisti non hanno carta per scrivere quanto dice Grazzi. E la matita si ferma: tanto è inutile. Via il taccuino, si accende la sigaretta e ci si distende sul divano ad ascoltare.

«La Nato?» «Ormai, signori miei viviamo in un'epoca in cui la NATO non serve a niente». «Anzi, a pensarci bene non è mai servita a niente». «Che volete si faccia contro le bombe atomiche e contro quelle nucleari?» «Sono sciocchezze gli apprestamenti difensivi. Verremmo invasi da un momento all'altro». «Oh, certo, gli americani verrebbero a salvarci, ma 'dopo'». E voi capite benissimo che vuol dire quel «dopo». «Non esistono Paesi piccoli o Paesi grandi: esistono soltanto Paesi più o meno distanti dalle basi dei missili». «La funzione dell'Italia nell'alleanza la sapete e non occorre che ve la spieghi. Tanto non lo saprei fare». «C'era il problema della Jugoslavia e del suo eventuale appoggio in caso di conflitto. Fortunatamente Montgomery se ne è andato e finalmente qualcuno si convincerà che Tito, il giorno di una guerra, si butterà dalla parte di Mosca: sarà sempre tempo che qualcuno lo capisca». «Sono da pochi mesi qui, ma ho capito che a furia di comitati e sottocomitati tutto quello che meritava discutere si è spezzettato in tanti rivoletti tra cui è impossibile raccapezzarsi. Io ci ho rinunciato». «Insomma la morale è questa: esiste la Russia ed esiste l'America. Noi che ci stiamo a fare in mezzo?»

Questo, o pressappoco, il concentrato di un'ora e mezzo di dissertazioni spigliate ed eleganti come possono essere quelle di un toscano che, nonostante la carica e le responsabilità ad essa connesse, una volta innamoratosi di un concetto cerca di svilupparlo e di dimostrarlo valendosi di tutti i [illegible] tunitense presente al colloquio e di un funzionario italiano della NATO hanno smesso di danzare furiose sarabande, l'Ambasciatore si alza e dice: «Naturalmente tutte queste sono mie opinioni personali e non corrispondono necessariamente alla linea politica italiana nell'Alleanza atlantica. Anzi io credo che questi concetti sono sostanzialmente diversi da quanto è mio compito sostenere». «E adesso scusatemi, perchè parte il corriere». Un breve saluto e via: l'Ambasciatore si avvicina al tavolo e comincia a compulsare con l'aria attenta un lungo rapporto preparatogli dalla segretaria, irto di cifre, di paragrafi, di sottolineature. Con la scusa di ammirare un ritratto di Gronchi con dedica che fa bella mostra di sè sulla parete dietro alla scrivania ci avviciniamo e, molto maleducatamente, leggiamo: «...per quanto riguarda il lavoro del Sottocomitato per le infrastrutture, debbo rilevare all'Eccellenza Vostra che le prospettive sono ottime...».

«E' un gronchiano» sussurra un collega uscendo dal palazzo di Rue de la Varenne, sede non molto elegante del Consolato d'Italia e dell'Ambasciata italiana presso la NATO e presso l'OECE. «Quello vuol perdere il posto...» sussurra un altro. Ma tutti ci sentiamo come dei bambini che la mamma, con promesse, sorrisi, moine, ha mandato a letto prima del solito.

Non è difficile scoprire l'inganno. Basta ricordare il colloquio del giorno prima, all'Hôtel Talleyrand, con l'Ambasciatore Burgess. Questi ci aveva ricevuti in un enorme salone, decorato di specchi, di stucchi dorati e di quadri al cui centro s'allunga un tavolo enorme circondato da sedie austere. Prima di entrare nel «sancta sanctorum» degli americani atlantici passiamo per corridoi immensi coperti di soffici tappeti o pericolosamente lucidi: un'altra atmosfera, solenne, permeata di potenza circonda il gruppetto di giornalisti. I quali invece di esser aggrediti di paradossi, da «boutades» e da avvincenti teorie negativiste, sono suggestionati dai concetti semplici, [illegible] la NATO — dice Burgess — e perchè è sorta». (Era il giorno prima, eravamo ancora digiuni o, se è accettabile la parola, vergini di altre opinioni). La lingua inglese stessa riduce i concetti della «difesa necessaria», dell'«unione che fa la forza», della «potenza atta a impedire aggressioni improvvise», della «necessità di adeguare i mezzi bellici all'armamento nemico», a elementari [illegible]

[illegible] [...]cono gli europei, sono simpatissimi in Burgess. Vedo [...] come ci guarda, quando [...]ende che l'interprete tradu[...] che rimarrebbe offeso se [nes]suno di noi prendesse ap[pun]ti. E quando qualcuno az[zar]da a porre domande (ce n'è [sta]ta una amena sull'arma[me]nto nucleare della Germa[nia] e della Svizzera che è il [...]co capolavoro di costruzio[ne] ipotetica latina su cui la [lin]gua inglese si ferma come [un]a locomotiva su uno scarta[me]nto diverso) l'Ambasciatore [ris]ponde con la solita risposta [dei] diplomatici, che non dice [nie]nte, ma sembra dica tutto.

[I] contrari si elidono, cer[ta]mente. Ma Randolph Bur[ges]s non deve avere vita faci[le] nei suoi contatti con il [rap]presentante italiano nella [NA]TO. Dall'una parte c'è l'at[ta]ccamento ai principi, la in[cro]llabile fiducia nella realtà [che] due più due fa quattro [(m]ancando una dimostrazione [con]traria), l'istinto un po' pa[ter]no, protezionistico che vuo[le] scacciare lo spiritello dei [com]plessi d'inferiorità nei con[fro]nti degli europei; dall'altra [l'av]versione a ogni idea fissa, [l'ab]itudine ad affrontare situa-[illegible]

[illegible] cui inutilmente cercheremmo il lampo dell'idea umana.

Luciano Cossetto

QUANTO HANNO FUMATO gli italiani in un anno

Roma, 3

In un anno gli italiani hanno consumato 52 miliardi e 310 milioni di kg. di tabacco, con un consumo pro capite di 1,048 chilogrammi. La spesa per fumare una così ingente quantità di tabacco è stata nello stesso periodo di 437 miliardi e 375 milioni di lire, con una spesa pro capite di 8765 lire.

Rispetto al periodo 1 luglio 1956-30 giugno 1957, gli italiani hanno speso nel periodo preso in esame, quello dal 1.o luglio 1957 al 30 giugno 1958, ben 24 miliardi in più, ossia 371 lire pro capite.

Hanno consumato meno tabacco da fiuto e trinciati (3150 kg. in meno per la prima categoria e 134 kg. in meno per la seconda) Hanno fumato in meno anche in sigari, per un quantitativo complessivo di 88 mila kg. In compenso hanno fumato molte più sigarette che nel periodo precedente e, per l'esattezza, hanno fumato 2 miliardi e 248 milioni di kg. di sigarette in più, spendendo in più quasi 403 milioni. Hanno avuto un grande incremento, come consumo, le sigarette «Stop K.S. Filter», le «Stop K.S.», le «Nazionali» e le «Nazionali Esportazione». In leggero aumento anche le «Eva», le «Tre Stelle», le «Rosa d'Oriente», le «Macedonia». In diminuzione invece le «Canasta», le «Due Palme», le «Edelweiss», le «Serraglio», le «Colombo», le «Macedonia extra», le Virginia», le «Cow Boy».

La Pirelli a Teheran alla mostra «Italia produce»

Milano, 3

La mostra industriale italiana in Iran, denominata «Italia produce», che si inaugurerà domani a Teheran alla presenza dello Scià e del Ministro del Commercio estero italiano, on. Colombo, documenterà concretamente alle autorità e alle popolazioni iraniane ciò che l'Italia può offrire nel quadro di una sempre più sostanziale e valida cooperazione fra i due Paesi.

La Pirelli sarà presente alla importante rassegna con uno stand stilisticamente intonato all'ambiente in cui ha luogo la esposizione, Realizzato e precostituito a Milano, lo stand ospiterà una gamma ampia e variata di prodotti: pneumatici (di cui sono esposti tutti i modelli più recenti), filo elastico, cinghie trapezoidali per trasmissione, articoli di protezione per uso industriale, tubi di vario calibro e impiego, articoli sanitari, accessori per l'industria tessile, costumi in tessuto «Lastex». I cavi Pirelli verranno esposti nello stand allestito dalla «Cablexport».

«GIORGIO CUOR DI LEONE» IN ITALIA

Un famoso medico delle industrie americane

A Milano ha aperto la sede centrale per l'Europa

Milano, 3

«Giorgio cuor di leone» è arrivato a Milano. Ecco una notizia che va spiegata meglio qui in Italia, ma che sarebbe chiarissima in America dove, sotto quel soprannome pittoresco, passa George S. May, fondatore e titolare della George S. May Co. di Chicago. Rivolgersi alla George S. May Co., in America, significa per un'azienda o un grande magazzino, per un istituto bancario o per una compagnia di viaggi, fare una energica cura ricostituente. I tecnici della George S. May Co. analizzano i costi, i prezzi, le entrate, le uscite, l'organizzazione, il personale; discutono con direttori e impiegati, con funzionari e operai: e alla fine l'azienda, se soffriva di qualche perdita, è rinsaldata e rinvigorita.

George S. May, prima di fare il medico delle industrie, contribuì da ragazzo alla medicina delle anime, vendendo Bibbie. Fu un vecchio compagno di scuola che lo introdusse nel mondo degli affari, offrendogli un posto di ispettore nella sua azienda agricola. Ma la tecnica della organizzazione in sè interessò di più George S. May che non l'allevamento, i fertilizzanti, o i procedimenti di raccolto. E così George passò, ancor giovanissimo, a una fabbrica di trebbiatrici, per la quale si occupò anche della organizzazione di vendita. Di società in società, di industria in industria, attraverso tutta la gamma dei prodotti e dei servizi, George S. May portava ovunque il suo aiuto prezioso, e nel contempo aumentava la propria esperienza. Ormai il tempo era maturo per mettere su un'azienda per conto suo, specializzata in consulenza aziendale. Era destino che ogni azienda in cui George S. May si trovasse, facesse affari d'oro: e la propria non fece eccezione.

Da Chicago, George S. May incominciò a tessere la rete della [illegible] mente un'organizzazione come quella di George S. May. Ma questi ebbe la prontezza di spirito di dedicarsi all'analisi di mercato; una disciplina allora di pochi e malcompresi pionieri, e questo rinsanguò le sue teorie e aiutò molte industrie a combattere la grande crisi.

Dal 1934 alla vigilia della guerra, gli affari della George S. May Co., la sua clientela, la sua notorietà internazionale non hanno fatto che aumentare vertiginosamente. Poi, alla fine del '41, l'attacco di Pearl Harbor: e pochi giorni dopo, la George S. May Co. viene chiamata per aiutare a organizzare celermente la gigantesca produzione di guerra. Dal '45 a oggi, la George S. May Co. ha raggiunto un volume di affari di ben 13 milioni di dollari annui.

Abbiamo parlato del colossale «job» di George S. May senza accennare al suo «hobby», che è davvero costruito su misura per un uomo tanto attivo. May è il proprietario del Tam O'Shanter Golf Club di Chicago, che è il più grande e rinomato club di golf del mondo. I famosi tornei annuali americani detti «supertournaments» si svolgono proprio sul campo di George S. May, che assegna i premi più generosi ai vincitori, per un totale di dollari 210.000 l'anno (circa lire 131 milioni 250 mila!). E accade già da molto tempo) che i lussuosi ricevimenti offerti dal Tam O'Shanter Golf Club aprano parecchie porte ai rappresentanti e agli specialisti della George S. May, perchè questo grande campo di golf attrae sempre una fitta folla di personalità.

Come vedete, George S. May non trascura di curare anche la propria azienda. Ebbene, uno degli ultimi passi è stato l'apertura, un anno fa a Milano, della Sede centrale per l'Europa meridionale, con filiali in Svizzera e in Austria. Ciò è notevole per noi, e sta a signi[illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 10.15: Dalla Basilica Patriarcale in Assisi «Offerta dell'Olio per la lampada votiva dei Comuni» - Pontificale - Messaggio francescano all'Italia - 12.10: Musica da camera - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e Cronache cinematografiche - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ritmi e canzoni - 16.45: Radiocronaca dell'arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia - 17: Giornale radio - Indi: Sorella Radio, trasmissione per gli infermi - 17 e 45: «Le donne curiose» commedia musicale - Musica di Ermanno Wolf Ferrari - 18.45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da New York) - 19: Musica da ballo - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Voci, chitarre e ritmi - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: «Tespi in Alabama» ovvero «Le avventure credibili e incredibili» di Sol Smith, attore e pioniere nel West - 22.15: Oscar Peterson al pianoforte - 22.30: Oriundi italiani della musica leggera - 23 e 15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello, settimanale per le donne - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta Claudio Villa - 13 e 30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14 e 30: Schermi e ribalte, rassegna degli spetacoli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma, musica per tutti - 15.45: Canta Nilla Pizzi - 16: Terza pagina: gente d'estate - jazz in vetrina - guida d'Italia - 17: Le canzoni di un trentennio - David Rose e la sua orchestra - 17.45: Toni Dallara e i campioni - 18: Giornale radio - Indi: «Ritorneranno» dal romanzo di Giani Stuparich - Riduzione di Giorgio Bergamini - 2.a puntata - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Ciak, settimanale di attualità cinematografiche - 21: «Rigoletto» - Melodramma in 3 atti - Musica di Giuseppe Verdi - Negli intervalli: Ultime notizie - Al termine: Sipariet̃to.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Il riordinamento dell'istruzione secondaria - 19.15: Cesar Franck: variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra - 19.30: Ritratto di Pier Luigi Nervi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: J. Kuhnau, J. Brahms - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21 e 20: Piccola antologia poetica - 21.30: Passione secondo San Matteo, di J. S. Bach.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 10: Musica da camera - 12.40: Gazzettino giuliano - 14.30: Terza pagina - 19.05: Itinerari folcloristici: «Cori giuliani e friulani al Concorso Internazionale di Arezzo» - 19.30: Storia e leggenda, fra piazze e vie di Giovanni Comelli - 19.40: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

10.15: Assisi: Cerimonia dell'offerta dell'olio dei Comuni italiani - 15.55: Eurovisione: Lione: incontro di atletica Francia-Italia - Nell'intervallo (ore 16.50 cca): «Le avventure di Campione: La cattura di Campione» telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: Su il sipario: III - Artigiani alla ribalta - 19.15: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni in fermo posta - 20: I viaggi del telegiornale: La civiltà sepolta nella valle dello Swat - 20.30: Telegiornale - 20 e 50: Carosello - 21: «Il musichiere» - 22: «Umiliati e offesi» di Fjodor M. Dostojevskij con Anna Maria Guarnieri, Enrico Salerno, Evi Malatgliati - 2.a puntata - Al termine: Telegiornale.

Lo spettacolo della sera che offre oggi il Secondo Programma è quello ormai tradizionale del melodramma. Con inizio alle 21 andrà in onda la trasmissione di «Rigoletto» e l'opera verdiana riuscirà certamente un godimento per gli ascoltatori, come lo promette il «cast» degli interpreti: Mario del Monaco, Aldo Protti (nella foto) che sarà il protagonista, Giulietta Simionato, Hilde Güden, Fernando Corena, Cesare Siepi, ecc. Direttore Alberto Erede, orchestra e coro dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO ATTENDE LUMI DA PADOVA

Sulla crisi della Juventus è puntato il gettone dei viola

Facile turno per il Milan mentre l'Inter è attesa a Marassi da un Genoa velleitario - Una Triestina incompleta all'Olimpico - A Udine il Bologna

in maggior copia che non la Lazio di elementi tecnici determinanti, ma v'è da vedere se non ricadrà negli errori tattici che le sono costati la amara defenestrazione nell'ultimo turno di Coppa. Comunque Czeizler fa grande assegnamento sul ritorno di Petris per rendere travolgente l'azione del suo quintetto, nel qual caso è ovvio che le difficoltà per Bernardini di bloccare i movimenti avversari diverrebbero imponenti, se non insuperabili.

A Vicenza la Lazio ha dimostrato di risentire, oltre alle contrarietà dell'arbitraggio sfavorevole, un lieve sintomo di appannamento in difesa, attribuibile senz'altro all'assenza del perno Pinardi; tuttavia essa conta di ritrovare contro la lanciatissima rivale quegli schemi pratici e duttili che le han valso il recente trionfo e pertanto i favori ai gigliati vanno concessi con riserva.

Fra le due milanesi, chi parte avvantaggiato stavolta è il Milan, cui la prova casalinga col Bari non comporta sensibili difficoltà salvo che sul piano agonistico. Per l'Inter invece il terreno di Marassi può riserbare non indifferenti asperità, se il suo gioco non si rinsalda a centro campo e dipenderà in buona parte dalla continuità di rendimento di Lindskog il buon esito dal suo scontro col Genoa. Nelle file dei rossoblù v'è quel Ghezzi che sputerà l'anima per vendicarsi dei suoi ex dirigenti e dal temerario portiere qualsiasi prodezza ci si può attendere quand'è in istato di «trance». Non per nulla l'hanno definito il «kamikaze» e sarà lo spettacolo nello spettacolo l'esibizione di Ghezzi a Marassi, in una partita di certo ribollente.

La Juventus torna in patria, per gli impegni di campionato, col morale a terra. La disavventura di Vienna deve averla scossa profondamente e si è ansiosi di vedere quali ripercussioni essa avrà nel futuro della squadra campione. La «vecchia signora» l'ha fatta grossa davvero, stavolta ed

... grossa crisi juventina non è un'eresia. Auguriamoci soltanto sia essa passeggera e che il campionato ci restituisca al più presto una compagine bianco-nera degna del passato recente e delle sue più belle tradizioni antiche.

Napoli e Sampdoria, che in questi inizi hanno visto la sfortuna prenderle di mira, promettono uno spettacolo di

Schedina n. 5

Partita	Pronostico
ROMA-TRIESTINA	1
SPAL-ALESSANDRIA	1
T. TORINO-LANEROSSI	1
UDINESE-BOLOGNA	2 X
COMO-ATALANTA	X
PALERMO-SAMBENED.	1
REGGIANA-VENEZIA	X 2
VERONA-CATANIA	1
Brescia-Novara	X
Cagliari-Prato	1

La Triestina a Roma senza Bernardin e Cazzaniga

... in imbarazzo l'allenatore Olivieri, che è partito questa mattina alle 6 per Roma con questi 13 giocatori: Bandini, Brach, Brunazzi, Petagna, Mercuza, De Grassi, Rimbaldo, Simoni, Massei, Tortul, Szoke, Santelli, Rigonat. Per la formazione che scenderà in campo domani all'Olimpico, l'allenatore Olivieri si riserva di decidere sul posto.

GLI ASSOLUTI DI TENNIS A BOLOGNA

Aggiudicato il titolo nel doppio femminile

Bellani-Pericoli hanno battuto in 2 sets la coppia Migliori-Lazzarino

Bologna, 3

Aggiudicandosi il primo titolo di questi «assoluti», la coppia Bellani-Pericoli si è laureata per la terza volta campione italiana del doppio femminile. L'ultima vittoria è stata ottenuta questo pomeriggio contro la coppia della forte Nicla Migliori, affiancata dalla Silvana Lazzarino, ancora notevolmente depressa per la sconfitta subita ieri a opera della Riedl nel singolare femminile.

La coppia campione d'Italia ha conquistato il successo in finale soprattutto per il magnifico gioco, regolare e preciso della Bellani, che ha sostenuto per tre quarti il peso dell'incontro, lasciando la compagna Pericoli a rete per gli interventi decisivi. Dall'altra parte della rete la miglior prova è stata offerta dalla Migliori, che ha cercato di sollevare anche il lavoro a fondo campo dell'imprecisa Lazzarino. Dopo un primo set conquistato d'autorità, la coppia Bellani-Pericoli si è vista contendere, gioco per gioco, la successiva partita, il finale è stato accanitamente conteso. In svantaggio per 6-30 sul 5-6, la coppia Migliori-Lazzarino è riuscita a portarsi in attivo sul 40-30, prima di essere raggiunta ai vantaggi. In parità, la Pericoli ha commesso un doppio fallo, offrendo agli avversari la palla per raggiungere il pareggio sul 6-6. Ma la stessa Pericoli con un decisivo intervento a rete ha annullato il vantaggio delle rivali e la coppia Bellani-Pericoli ha potuto conquistare il successo sul 7-5.

Nelle semifinali del doppio maschile, senza storia l'incontro tra i campioni d'Italia Pietrangeli-Sirola e Giovanni Maggi G.-Tacchini, affaticati per di più dalla maratona sostenuta in mattinata. Dopo aver perduto per 6-1 i due primi sets, Maggi e Tacchini si sono meglio difesi nel terzo giungendo a 5-5 prima di cedere al finale dei campioni e agli irresistibili servizi di Sirola.

Più contrastata l'altra semifinale fra Fachini-Pirro e Jacobini-Bonetti. I primi si sono portati in vantaggio nella fase iniziale aggiudicandosi il primo e il secondo set; poi hanno dovuto cedere il terzo quando Pirro ha accusato la stanchezza. Bonetti-Jacobini, proseguendo sullo slancio, si sono aggiudicati la quarta partita e successivamente la decisiva nonostante in quest'ultima si fossero trovati in svantaggio per 2-4.

Ecco i risultati:

Singolare maschile (quarti di finale): Pietrangeli b. Bonetti 6-3, 6-4, 6-1.

Doppio misto (semifinale): Pericoli-Fachini b. Lazzarino-Lazzarino 6-1, 6-1. Migliori-Jacobini b. Bassi-Pirro 7-5, 7-5.

Doppio maschile (semifinali): Jacobini-Bonetti b. Fachini-Pirro 6-8, 1-6, 8-6, 6-4, 6-4; Pietrangeli-Sirola b. Maggi G./E.-Tacchini 6-1, 6-1, 7-5.

Doppio femminile (finale): Bellani-Pericoli b. Migliori-Lazzarino 6-3, 7-5.

Hockey a Bruxelles

Olanda-Italia 3-0

Bruxelles, 3

Nel primo incontro valevole per il torneo di hockey delle 6 nazioni, organizzato dal Racing Club di Bruxelles, l'Olanda ha battuto l'Italia per 3 a 0, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0.

Gli azzurri dell'hockey alla Coppa Latina

E' stato diramato il calendario delle partite in programma per la terza edizione della Coppa Latina di hockey su pista, che si svolgerà a Barcellona. Nella prima giornata (31 ottobre) gli azzurri si cimenteranno coi campioni del mondo del Portogallo; nella seconda (1.o novembre) l'Italia scenderà in campo contro campioni europei della Spagna mentre la terza partita si giocherà il 2 novembre con gli azzurri opposti ai tricolori di Francia. La partitissima Spagna-Portogallo verrà disputata nell'ultima giornata del torneo. Dopo le prime due edizioni, vinte dall'Italia e dal Portogallo, la classifica della Coppa vede Italia e Portogallo al primo posto con punti 7, seguite dalla Spagna con 4 e dalla Francia con 2.

La convocazione degli azzurri è imminente ed è probabile che vengano disputati due allenamenti prima di affrontare l'impegnativo torneo, che vedrà di fronte le tre più quotate squadre di hockey in sede internazionale. Sono previste delle novità tra i candidati alla Maglia azzurra.

Per quanto riguarda la disputa dei campionati mondiali di pattinaggio artistico, dopo alcune illazioni di carattere giornalistico che davano per certo la disputa dei «mondiali» a Bologna, si teme che detta competizione non venga disputata in Italia per ragioni di carattere economico. Attualmente si sta cercando una via d'uscita per far svolgere i campionati a Bologna, ma è improbabile che detti campionati si svolgano alla fine di ottobre in quanto la data d'effettuazione è in contrasto coi regolamenti internazionali, che prevedono un preavviso di trenta giorni prima dell'inizio delle gare. Si disputeranno, quindi, in ogni caso nel mese di novembre.

Un torneo di scherma domattina alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, con la collaborazione della famiglia Roetl e con l'approvazione del C.R. della F.I.S., organizza un torneo interregionale di fioretto per giovani, a staffetta mista, con squadre di due elementi, intitolato al nome di Maria Roetl.

Il torneo avrà inizio domani, alle ore 9, nella palestra della società biancoceleste. La competizione è riservata ai sodalizi delle Tre Venezie per schermitori e schermitrici al di sotto dei 21 anni. La coppa in palio è triennale e sarà assegnata definitivamente alla società che l'avrà vinta tre volte anche non consecutive. La prima edizione, svoltasi lo scorso anno, è stata vinta dalla società Ginnastica Triestina per merito di Claudia Pasini e Oliviero Marzi.

Il torneo si svolgerà con un girone all'italiana e la finale sarà di 4 squadre. Ogni incontro è a dieci stoccate con il seguente ordine degli assalti: fioretto femminile fino alla quinta stoccata; fioretto maschile dalla quinta alla decima.

A Moncton l'aspirante al titolo mondiale dei pesi mediomassimi e campione canadese e dell'Impero britannico, Yvon Durelle, ha battuto la scorsa notte per k. o. alla seconda ripresa l'americano Louis Jones.

Hawthorn pilota dell'anno. A Parigi, nel corso del pranzo annuale che si svolge all'Automobil Club di Francia in occasione del Salone dell'automobile di Parigi, gli scrittori di automobilismo inglesi hanno eletto Mike Hawthorn «pilota dell'anno».

DI RITORNO DA VIENNA

La Juventus si è allenata allo stadio di Pordenone

Brocic afferma che al Prater i bianconeri sono stati vittime di un «complotto» - Nicolè sostituirà a Padova l'indisposto John Charles

Pordenone, 3

I bianconeri della Juventus sono giunti questa mattina a Pordenone reduci da Vienna. Erano accompagnati dal comm. Rotta, e da altri dirigenti. Alla stazione ferroviaria sono stati accolti da Cesarini e dai giovani calciatori che la società torinese ha prestato al Pordenone per il campionato di serie C. La comitiva juventina, priva di Charles che ha proseguito per Torino, ha preso alloggio in un albergo cittadino ed alle ore 11.30 è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco avv. Montini e dagli altri componenti l'Amministrazione comunale. I giocatori bianconeri hanno visitato la ricca pinacoteca di Pordenone ammirando le pregevoli opere d'arte dei pittori settecenteschi ed hanno poi partecipato al rinfresco offerto in loro onore.

L'avv. Montini ha recato il saluto di Pordenone ringraziando la società torinese per aver voluto creare a Pordenone la prima scuola calcistica nazionale. Il comm. Rotta, a sua volta, ha ringraziato a nome del presidente della Juventus e si è detto felice di essere a Pordenone, dove la società intende valorizzare il potenziale calcistico del Friuli e del Veneto, ricco di speranze per il calcio nazionale.

In merito all'incontro di mercoledì capitan Boniperti non ha voluto fare nessuna dichiarazione ufficiale e si è limitato ad affermare che dinanzi ad un risultato così vistoso come quello del Prater non esiste alcuna considerazione logica. Più esplicito è stato invece mister Brocic, assente alla manifestazione in Municipio e da noi rintracciato poco prima del pranzo all'albergo in cui è scesa la squadra juventina. Egli ha iniziato col dire di non poter rilasciare alcuna dichiarazione senza aver prima parlato con i dirigenti della società, ma successivamente ha dichiarato testualmente: «A Vienna siamo stati vittime di un complotto intessuto in tutto l'ambiente, giocatori e pubblico compresi. L'arbitraggio — sono parole sue — è stato parziale al cento per cento. Il comportamento degli spettatori e dei giocatori è stato veramente ineducato. Lasciamo a voi immaginare in che condizioni si siano trovati i nostri giocatori sul piano psicologico e su quello morale. Quando una squadra è provocata, toccata sul sistema nervoso, è facile a superarsi».

Per quanto riguarda l'incontro di domenica col Padova, mister Brocic ha dichiarato: «Per noi la partita sul campo Appiani rappresenta un'importante tappa del campionato d'Italia, che alla Juventus — campione del 1958 — interessa particolarmente. Con l'infortunio di Charles, il ruolo di centravanti sarà ricoperto a Padova da Nicolè. Non posso ancora dirvi la formazione ufficiale perchè la deciderò soltanto domani».

Alle 16 i giocatori juventini hanno sostenuto un leggero allenamento sul campo dello stadio comunale di Pordenone.

Visintin a Melbourne sconfitto da Van Rensburg

Il pugile italiano in balia dell'avversario

Pentathlon moderno

L'Italia al IV posto dopo la prima prova

Berna, 3

L'Italia si trova al quarto posto dopo la prima prova di equitazione del pentathlon moderno iniziato oggi a Berna. I cavalieri italiani sono riusciti a raccogliere 3740 punti. Al primo posto nella classifica a squadre si trova la formazione americana, con 4185 punti, seguita da quella svizzera con 4095 e dalla squadra francese con 3940, al quinto posto si trova la Germania con 3690, seguita dall'Austria con 2315 punti.

Il percorso era di 2400 metri con 24 ostacoli. Classifica individuale: 1) Ellis (USA) 3' 43+4, punti 1485; 2) Litchner-Hoyer (Austria) 3' 50+1, punti 1450; 3) Hagen (Svizzera) 3' 55+8, punti 1425. L'italiano Gaetano Scala si è classificato quinto con 4'02+0 punti 1339, un altro italiano, Adriano Facchini, è dodicesimo con 4' 25+2, punti 1275.

A Palermo in novembre Italia - Grecia di atletica

Atene, 3

La Federazione greca di atletica leggera ha deciso di aderire all'invito della Fidal per un incontro tra squadre nazionali «A» a Palermo, l'1 novembre prossimo.

In questa stessa data avrebbe dovuto aver luogo il confronto Italia-Argentina, incontro che è stato annullato non avendo la Federazione argentina dato assicurazione in proposito.

Campionato interregionale

Domani esordisce l'Edera ospitando la Pro Mogliano

L'Edera farà il suo esordio stagionale davanti al pubblico di casa affrontando domenica la compagine del Pro Mogliano, attuale capolista in classifica al fianco della Pro Gorizia, Dolo e Bassano. Nella prima partita del campionato gli ederini hanno perso di misura al Baiamonti contro la «Pro» per una rete di scarto.

Nel corso del settimanale allenamento la formazione dei titolari è stata sottoposta ad un intenso lavoro sulla palla dalla formazione dei rincalzi. In campo è sceso lo stesso schieramento di domenica scorsa, essendo tuttora indisponibili Birsa, Mosca, Marchesan e Tiepolo. Questi giocatori dovrebbero fare il loro rientro nella terza giornata. Per domenica viene annunciata pertanto la seguente formazione: Calin, Varagnolo, Stocco, Comisso, Sussel, Bernard, Bonetti, Lucchesi, Tribuzio, Gerin e Zadnik. L'incontro avrà luogo sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Il trotto a Montebello

La Totip di domani prova più che incerta

Nella riunione di domani pomeriggio a Montebello, rientrerà nella corsa Totip, Bei il roano di Quadri, che un principio di polmonite, aveva tenuto per un mese, lontano dalla pista. Nel Premio degli Orizzonti (è così intitolata la Totip), Bei si cimenterà sulla distanza dei 2140 metri, avendo per compagni di nastro il duo Fachiro-Volframio, e renderà ad altri soggetti, che in seguito elencheremo, fino ad un massimo di sessanta metri.

A godere di simile vantaggio, sarà Edolo, il brillante «tre anni», che di solito è guidato da Quadri, ma che domani avrà in sediolo il giovane Mazzuchini; sparando un 1.25 Edolo, potrebe ben figurare all'arrivo, sempre che sappia evitare, l'errore che più di qualche volta, lo mette fuori causa. A metri 2100, cioè venti metri dopo Edolo, e ben quaranta prima del trio Bei - Volframio - Fachiro, partiranno Cervetta e Ulterius. Due buoni soggetti questi, che sulle lunghe distanze si trovano sempre bene. Di Cervetta noi siamo stati sempre ammiratori, e nella corsa di domani l'allieva di Zeugna dovrebbe comportarsi con onore. Ulteriori venti metri e compare un'altro terzetto. E' composto dal grigio Badoero, ...

... porto del compagno di scuderia Fachiro, dovrebbe essere il protagonista della corsa Totip; lo stato di forma del cavallo di Alfredo Baldi è ottimo, ed è quindi d'obbligo assegnargli il favore del pronostico. Abar e Cervetta dovrebbero essere i suoi naturali oppositori, mentre Bei potrebbe, se in condizioni fisiche perfette, mettere d'accordo tutti.

Ger.

PRIMI CANESTRI AL «PALAZZO»

Con Stock-Livorno apertura del torneo di basket

Decisa la formazione della squadra triestina

Il rinnovato Palazzo dello Sport apre domani pomeriggio i suoi battenti ai tifosi locali, desiderosi di assistere alla prima esibizione casalinga della Pallacanestro Stock. Il campionato prende l'avvio a Trieste portando in campo, ospiti dei triestini, giocatori del Livorno, rimasti in I Serie attraverso vicende un poco fortunate, che non infirmano però i meriti di questa compagine, battutasi con tanto coraggio lo scorso anno.

I biancocelesti, preparati con passione e con bravura da Marino Orlando, si accingono a disputare un campionato che sarà particolarmente difficile per essi. Partono con lo spirito elevato però e contano di azzeccare la strada della vittoria fin dalla prima tappa. Il che davvero non è traguardo impossibile.

La formazione per domani è già stata varata. Sarà lasciato a riposo Ruprecht, il quale lamenta ancora dei dolori ad un ginocchio. Indisponibile ancora Bianco, il quale è stato nuovamente sottoposto a ingessatura per un ulteriore periodo di 60 giorni a scopo cautelativo, l'allenatore non allineerà nemmeno Rak, il quale fra poche settimane si arruolerà nella Marina. Per la partita, che avrà inizio alle 17.30, la Stock scenderà sul terreno di gioco con i seguenti effettivi: Damiani, Cavazzon, Natali, Magrini, Montgomery, Perissinotto, Jurman, Stabon, Zaccaria, Steffè.

Il calendario della Serie A femminile di pallacanestro

Roma, 3

Ecco il calendario delle partite di andata del campionato italiano divisione nazionale serie A femminile di pallacanestro:

1.a GIORNATA:
Chlorodont Milano-Udinese
Stock Trieste-Omsa Faenza
S. Marinella-Fari Mantova
Autovo Roma-Talmone Auton.
Fiat Torino-Standa Milano

2.a GIORNATA:
A.P. Udinese-Fiat Torino
Omsa Faenza-Chlorodont
Fari Mantova-Stock Trieste
Talmone Auton.-S. Marinella
Standa Milano-Autovo Roma

3.a GIORNATA:
A.P. Udinese-Omsa Faenza
Chlorodont-Fari Mantova
Stock Trieste-Talmone Auton.
S. Marinella-Standa Milano
Fiat Torino-Autovo Roma

4.a GIORNATA:
Omsa Faenza-Fiat Torino
Fari Mantova-A.P. Udinese
Talmone Autonomi-Chlorodont
Standa Milano-Stock Trieste
Autovo Roma-S. Marinella

5.a GIORNATA:
Omsa Faenza-Fari Mantova
A.P. Udinese-Talmone Auton.
Chlorodont-Standa Milano
Stock Trieste-Autovo Roma
Fiat Torino-S. Marinella

6.a GIORNATA:
Fari Mantova-Fiat Torino
Talmone Auton.-Omsa Faenza
Standa Milano-A.P. Udinese
Autovo Roma-Chlorodont
S. Marinella-Stock Trieste

7.a GIORNATA:
Fari Mantova-Talmone Auton.
Omsa Faenza-Standa Milano
A.P. Udinese-Autovo Roma
Chlorodont-S. Marinella
Fiat Torino-Stock Trieste

8.a GIORNATA:
Fiat Torino-Talmone Auton.
Standa Milano-Fari Mantova
Autovo Roma-Omsa Faenza
S. Marinella-A.P. Udinese
Stock Trieste-Chlorodont

9.a GIORNATA:
Talmone Auton.-Standa Milano
Fari Mantova-Autovo Roma
Omsa Faenza-S. Marinella
Chlorodont-Fiat Torino
A.P. Udinese-Stock Trieste

L'attività del G.S. Portuale

Le squadre cestistiche del G. S. Portuale saranno impegnate oggi e domani in una serie di incontri di cui ecco il programma: oggi, palestra comunale di Muggia: ore 19.30: G. S. PORTUALE-C. P. Pola (femminile); ore 20.30: G. S. Portuale-C. P. Pola (maschile). Domani, campo Unione Sportiva Servolana, Servola: ore 15.30: G.S. Portuale-C.P. Pola (femm.); ore 16.45: G.S. Portuale-C.P. Pola (maschile).

MOTIVI TECNICI DELLA TRIESTE-OPICINA

Prevarrà il mezzo più potente o quello più maneggevole?

Divisi i favori fra le Maserati e le Osca - Le maggiori scuderie presenti alla più anziana corsa in salita d'Europa

... Grappa e Patavium. Le squadre rappresentanti Case di prestigio mondiale sono la Maserati, l'Osca, la Ferrari, la Stanguellini e la Abarth. Della Maserati, per diritto di anzianità caposquadra è quel Franco Bordoni che per due volte è riuscito ad abbassare il record della corsa, nel 1954 (con Gordini 3000) e nel 1955, penultima edizione della gara (con Maserati S. I. 3000), e lo scor- ...

... Fra questi due squadroni di bolidi, in lotta per il primato si inseriscono le OSCA 1500 e le 1100 sport. Cabianca è il più autorevole dei soprammanici in questo gruppo. Difficile dire chi vincerà. Il mezzo più maneggevole o quello più potente? A nostro avviso dovrebbe avere la meglio il mezzo più maneggevole, a patto però che il pilota s'impegni a sfruttarlo al massimo di giri e metta nella gara tutto se stesso in abilità e in atletismo competitivo. Non è quindi inverosimile che le due punte massime (ove per massimo s'intende minimo tempo) riguardino Tedeschi, Bordoni, Cabianca e Lualdi. E ciò sia deto, naturalmente senza mancare di riguardo verso tutti gli altri piloti della Maserati, della Ferrari e dell'OSCA.

Il Gran Turismo non si farà sentire soltanto attraverso le Ferrari tre litri già citate: anche nella classe da 1300 a 2600 cmc. vi sono delle macchine e dei piloti che potranno esprimere cose egregie: la Maserati di Moioli, le Lancia Aurelia di Pilotico e del triestino Licio Missaglia, l'Alfa Romeo di Rota e le 8V di Bonetto e di Ciccolini. Il triestino Priolio, pure su Alfa Romeo, sarà alla sua prima esperienza.

Buoni risultati dovrebbero uscire dalla miracolosa Giulietta Sprint Veloce preparata da Zagato. Le caratteristiche tecniche di questa vettura sono sconcertanti: una cilindrata 1300 capace di sviluppare una potenza dai 90 ai 105 HP, con velocità sui 190 orari, se affidate a uomini spericolati. Otto piloti risultano iscritti in questa classe dove spicca il nome di una audace e simpaticamente nota amazzone motorizzata, Ada Pace, automobilista che ha all'attivo vittorie in assoluto di corse in salita. Anche il triestino Renzo Bassani, stimata figura di sportivo, si cimenterà per la seconda volta in questo gruppo. Egli peraltro parte sfavorito perchè la sua vettura pesa circa ottanta chilogrammi più delle normali Sprint Velo- ...

I. S.

La prova motociclistica si svolgerà al pomeriggio

Domani dalle 13.30 in poi, con l'intervallo di 1 minuto fra una macchina e l'altra, dal punto di partenza di Foro Ulpiano sfrecceranno verso il traguardo di Opicina i centauri che si cimentano nella classica nazionale in salita, valevole anche per il trofeo «Umberto Apollonio». Fra gli iscritti, oltre ai motociclisti locali, figurano Campanelli e Muscio di Pesaro, Roberto Ferrari di Verona, Rodolfo Tiveron di Treviso e il campione sociale del M. C. di Busto Arsizio. I concorrenti sono divisi nelle due categorie 1) da oltre 100 cc. fino a 125; da oltre 125 fino a 175. Si prevedono eccezionali prestazioni per demolire il record di 5'22" stabilito da Arduino Berti del M. C. Trieste nel 1932.

Pallavolo femminile

Vis batte Julia 3-1

La partita è stata giocata nella palestra di via della Valle. La Vis ha fatto suo il risultato attraverso un più efficiente gioco d'attacco. Bisogna riconoscere nella squadra di Gianeselli un'ottima impostazione di gioco ed un migliore palleggio. La Julia ha giocato al di sotto del suo normale rendimento. Il risultato odierno ha portato alla necessità di uno spareggio per il titolo fra le due squadre, che avrà luogo domenica mattina sul campo della Vis alle ore 8. Le squadre hanno giocato in queste formazioni: Vis: Runco, Santin, Prenco, Suttora, Scipioni, Nigris, Magris, Giraldi, Schneider. — Julia: Ersini, Tomasi, Burlon, Zorzenon, Trevisan, Beltramin, Antoni, Gandusio, Coretti, Agostinis. Arbitri: Fantasia, Pimazzoni, Placido. I punteggi parziali: 15-8, 15-7, 15-8, 15-11.

IL CAMPIONATO INTERREGIONALE DI CALCIO

Promesse di lotta serrata nel turno delle rivincite

Viva attesa per gli esordi interni dell'Edera e del CRDA - Trasferte insidiose per la Pro Gorizia e il Portogruaro

Altro primato della Abarth

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERENZA STAMPA DEL CANCELLIERE A CHIUSURA DELLA SEDUTA DEL BUNDESTAG

Adenauer auspica una ripresa dei contatti per la conferenza al vertice

Erhard è partito per una missione di carattere esplorativo di quattro settimane nei Paesi dell'Asia - Un fondo a garanzia degli investimenti all'estero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 3

Nel corso di una visita a un campo profughi di Berlino-Ovest, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato: «Verrà il giorno in cui la zona sovietica sarà nuovamente libera. Nessuno può dire ora — ha aggiunto — quando verrà questo giorno e quando la Germania sarà riunificata nuovamente nella libertà. Questo dipende dalla riduzione della tensione internazionale». Frattanto, ha assicurato il Cancelliere, il Governo e il Parlamento di Bonn faranno il possibile perchè siano migliorate le condizioni di esistenza degli abitanti della zona orientale. Concludendo Adenauer ha invitato i profughi a conservare «coraggio, fiducia e speranza». «Le forze della libertà, ha detto, sono infatti superiori a quelle della schiavitù».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta successivamente sempre a Berlino-Ovest, il Cancelliere Adenauer ha dichiarato che «la chiave di tutti i problemi che si pongono alla Germania, si tratti del problema della riunificazione o di quello dello stabilimento di relazioni diplomatiche tra Bonn e gli Stati del blocco orientale, si trova a Mosca». E' in gran parte dall'atteggiamento dell'U.R.S.S., ha ribadito il Cancelliere, che dipende la decisione del Governo di Bonn per quanto concerne lo stabilimento di relazioni con i paesi dell'Est. In ogni caso, tali relazioni si limiterebbero, allo inizio, al piano economico per estendersi, in seguito, al campo diplomatico, ha aggiunto Adenauer.

Il Cancelliere ha quindi affermato di sperare di avere «un prossimo lungo colloquio» con Smirnov, Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso la Repubblica federale, e ha aggiunto che egli approfitterebbe di questa occasione per richiamare l'attenzione dell'Unione sovietica sulla situazione nella zona orientale della Germania dove, ha detto, «i diritti dell'uomo sono continuamente schemiti». Dopo aver posto in risalto che il problema fondamentale che si pone al mondo è quello di un disarmo generale e controllato, il Cancelliere ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti e l'URSS non lasceranno che la situazione mondiale sbocchi in un conflitto. I negoziati per una conferenza al vertice, che i recenti avvenimenti mondiali hanno lasciato in secondo piano, potrebbero riprendere non appena la calma sarà ritornata. «Questa conferenza, ha concluso Adenauer, sarà indotta inevitabilmente a discutere ancora il problema tedesco».

Il Bundestag ha concluso oggi la quarta sessione di questo anno svoltasi, come è noto a Berlino Ovest e dedicata essenzialmente al problema della riunificazione ed a quello dei profughi. Il Presidente del Bundestag, Gestermaier, ha affermato che la Germania non è in grado da sola di realizzare la riunificazione, ma può e deve indicare senza sosta al mondo l'ingiustizia dell'attuale stato di cose.

A sua volta, il Ministro degli Esteri Von Brentano, parlando ad un pranzo della stampa estera, ha affermato: «Spero che l'appello del Parlamento per la riunificazione tedesca, rivolto al mondo, sarà compreso. I tedeschi hanno non solo il desiderio ha anche il diritto di vivere insieme». Con l'occasione, Von Brentano ha affermato che il suo Governo spera di poter trovare il modo di ristabilire i rapporti diplomatici con la Jugoslavia, interrotti un anno fa quando Belgrado riconobbe il Governo di Berlino Est. Von Brentano ha anche detto che la Germania occidentale è pronta ad offrire i suoi buoni uffici per la questione di Cipro.

Erhard è partito per un lungo viaggio in Asia che durerà quattro settimane: sarà una specie di ispezione generale dei luoghi dove dovrà realizzarsi un programma di investimenti voluto dagli industriali della Germania occidentale e appoggiato dal Governo di Bonn. Il Ministro dell'Economia viaggerà per l'India, la Birmania, la Tailandia, il Giappone, la Corea del Sud, il Vietnam, Ceylon e il Pakistan. Lo accompagneranno uno Stato maggiore di consiglieri, alcuni deputati dei partiti della coalizione governativa e un deputato liberale. I socialisti, che avevano deciso di inviare un paio dei loro esperti, all'ultimo momento hanno cambiato idea. A Nuova Delhi, Erhard prenderà parte alle sedute del Consiglio della Banca mondiale che dovrebbe tracciare le linee di un programma comune per i paesi sottosviluppati.

Al Ministero dell'Economia a Bonn si dice che il Vicecancelliere non andrà in giro «con il portafogli gonfio» e si tiene a precisare che la sua missione ha carattere esplorativo. Si sa che i tedeschi per essere stato il loro periodo coloniale di breve durata, hanno un vantaggio psicologico nei riguardi degli altri occidentali. Il problema principale per gli industriali della Bundesrepublik è però sempre quello della protezione degli investimenti. Il Governo di Bonn sta pensando di istituire un fondo di un miliardo di marchi per garantire dai rischi politici i capitali privati trasferiti in quei paesi. Il fondo richiederà un sacrificio dei contribuenti.

In una nota pubblicata dalla rivista «Aussenpolitik», l'ex Ambasciatore tedesco in India Meyer ripete il punto di vista più diffuso qui: che se non si aiutano presto quei paesi della Asia che sono fuori del blocco sovietico, è inevitabile che essi divengano comunisti.

Ferruccio Troiani

Una truffa criminale

NOVE MORTI IN BELGIO per cioccolato velenoso

Bruxelles, 3

Si è diffusa in tutto il Belgio la psicosi del cioccolato avvelenato, dopo che alcune persone sono rimaste intossicate a causa di cioccolatini al liquore prodotti mediante impiego di alcool metilico.

In numerose città la polizia ha sequestrato scatole di cioccolatini, molti dei quali contenevano alcool metilico, messi in commercio da una banda che fa capo ad Anversa. Dodici persone sono state arrestate dalla polizia.

La diffusione di questi cioccolatini ha già provocato la morte di 9 persone. Molte altre sono state ricoverate in ospedale dopo aver bevuto alcool metilico venduto come gin o avere mangiato cioccolatini contenenti lo stesso liquido. I cioccolatini velenosi sono stati distribuiti in migliaia di negozi da produttori che li avevano acquistati in buona fede.

In molte città il contenuto delle scatole di cioccolatini sequestrate dalla polizia è stato sottoposto ad analisi. La polizia ha imposto un «coprifuoco» di due giorni ai bar ed ai negozi di Gembloux fino a che non verranno concluse le indagini.

I cittadini sono stati avvertiti di non mangiare nessun tipo di cioccolatini al liquore, dato che alcune persone si sono ammalate dopo aver mangiato cioccolatini di marche che non si trovavano su «una lista nera» pubblicata all'inizio della settimana.

UNA CONGIURA DEGLI «STALINISTI» A BUDAPEST

Accuse di revisionismo contro Kadar in Ungheria

Il segretario del P.C. si sarebbe opposto alle esecuzioni di Nagy e Maleter - Le ripercussioni nel Politburo russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 3

Il quotidiano «Expressz» ha reso oggi noto che gli stalinisti di Budapest hanno sferrato un nuovo violento attacco contro il gruppo di centro del partito alla testa del quale si trova lo stesso segretario Janos Kadar. Kadar viene praticamente accusato di «titoismo» il che rappresenta attualmente la peggiore accusa che si possa lanciare contro un capo comunista nelle democrazie popolari. Gli attacchi contro Kadar sono lanciati dal noto stalinista Geza Kassai con l'appoggio dell'ex Ministro degli Esteri Kaholy Kiss e del Ministro di Stato Gyorgi Marosan; tutti direttamente interessati a questa involuzione di palazzo che ha lo scopo di rovesciare Kadar e di instaurare definitivamente in Ungheria il corso drastico stalinista.

Anche il posto dell'attuale Presidente del Consiglio Münnich sarebbe divenuto in seguito a questi attacchi, molto instabile. Sembra infatti che Marosan abbia fatto ogni sforzo per occupare questa posizione alla quale può accedere soltanto se riesce a far saltare Münnich. I suoi sforzi sono sostenuti da tutta l'ala stalinista del partito alla quale, strano fatto, appartiene anche Münnich stesso.

L'accusa più forte che viene fatta direttamente contro Kadar è quella di essersi opposto alla esecuzione di Imre Nagy e di Pal Maleter. Kadar avrebbe dichiarato che una tale esecuzione [illegible] e si sarebbe pertanto pronunciato [illegible].

In seno al comitato centrale questo comportamento sarebbe stato definito [illegible] apertamente tradimento alla linea del partito e amicizia per il revisionismo di Belgrado. Non si sa ancora con esattezza quali forme potrà assumere questa involuzione di palazzo a Budapest ma è noto che dalla data della impiccagione di Nagy la posizione di Kadar si è andata sempre più indebolendo. Egli ha cercato recentemente appoggio a Yalta, presso Kruscev il quale si trovava in vacanza in Crimea, ma [illegible] contro gli stalinisti sovietici alla testa dei quali si trova il tenebroso Suslov che si è sempre schierato contro Kadar [illegible] starebbe conducendo in Ungheria il «revisionista».

Anche se Kruscev è disposto come linea a sostenere Kadar, è certo che la resistenza interna in Ungheria è alimentata da forze staliniste potentissime che trovano alimento a Mosca e che per ora almeno sembrano avere la situazione nelle loro mani.

Anche da parte di Pechino questi movimenti stalinisti trovano per ora pieno appoggio. Il ritorno in Ungheria di note personalità staliniste che avevano abbandonato il paese durante l'insurrezione per cercare un rifugio nell'URSS accanto a Rakosi e a Görö sta a sottolineare una chiara rinascita di questa linea esecrata in Ungheria, che ha segnato l'epoca delle maggiori infamie e che è stata sostanzialmente la prima causa della insurrezione nazionale del popolo magiaro il 16 ottobre 1956.

La campagna contro Kadar viene lanciata contemporaneamente all'inizio della attività elettorale in Ungheria e pone in movimento tutte le forze politiche interne, allo scopo di poter affermare per la data del 19 dicembre fissata per il giorno dell'elezione, la superiorità del «movimento stalinista» di fronte ad ogni forma di revisionismo titoista della quale Kadar viene ora accusato.

A. B. Alemanni

Una singolare mostra a Milano, intitolata «Forme e piani», esibisce le più moderne creazioni in porcellana Rosenthal di famosi «creatori» come Tapio Wirkkala e Raymond Loewy. Nella foto: la famosa cantante negra Gloria Davy accanto al figlio del fondatore della famosa industria tedesca, Philip Rosenthal jr., giunto in Italia con il suo aereo personale

De Gaulle ad Ajaccio proveniente da Costantina

Ajaccio, 3

Proveniente da Costantina, il generale De Gaulle è arrivato all'aeroporto di Ajaccio alle 18.45 (ora italiana). Domani il generale De Gaulle si recherà a Bastia e, successivamente a Marsiglia.

UN LIBRO CHE SOLLEVERA' VIVACISSIME DISCUSSIONI FRA GLI INGLESI

CHIESTA PER LA REGINA E I SUCCESSORI LA CONCESSIONE DI AMPI POTERI POLITICI

Il direttore dell'Almanacco di Gotha del Regno Unito vorrebbe che la Sovrana partecipasse alle sedute del Consiglio dei Ministri - Commento di un laburista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Un noto esperto di questioni monarchiche e costituzionali, Leslie Gilbert Pine, ha avanzato in un libro una proposta che solleverà discussioni: la concessione alla Regina, e ai suoi successori, di poteri politici abbastanza ampi, e del diritto, ad esempio, di presiedere il Consiglio dei Ministri. Leslie Gilbert Pine è il direttore del celebre Burke's Peerage, che è l'almanacco di Gotha del Regno Unito. Egli ha scritto un libro, il cui titolo esprime bene le sue opinioni, o piuttosto i suoi timori: «Il crepuscolo della Monarchia». Sembra che in un primo momento, soprattutto per ragioni psicologiche, il titolo dovesse essere «Crepuscolo o nuova aurora della Monarchia» ma, esaminato bene il testo, autore ed editore hanno deciso che l'ottimismo doveva essere bandito.

Lo studio, condotto attraverso testimonianze e documenti delle monarchie di tutta Europa, prende particolarmente in esame la Casa reale britannica. E la conclusione è che essa andrà incontro a periodi molto duri, che forse non sarà in grado di superare, a meno che non le vengano concessi dei veri e propri poteri politici. «Vorrei — scrive L. G. Pine — che la Regina sedesse nel Gabinetto con i Ministri, come facevano i suoi predecessori. Vorrei che non solo essi la consigliassero, ma che lei consigliasse i Ministri».

Il libro è troppo seriamente concepito e scritto per suscitare i clamori e scandali suscitati, a suo tempo, dagli attacchi di Lord Altrincham. Ma susciterà, indubbiamente, discussioni. Un vecchio, famoso giornalista del partito laburista ha fatto oggi i primi commenti. «Se Edoardo VIII — scrive — avesse avuto più larghi poteri, avrebbe censurato i giornali e avrebbe fatto tagliar fuori dai giornali stranieri, appena arrivati alla frontiera, tutti i riferimenti alla signora Simpson; di conseguenza avrebbe diviso il Commonwealth creando la "regina Wallis". Fortunatamente per tutti noi, padrone era l'implacabile Baldwin e non il capriccioso, imprevedibile Edoardo».

Il commento ha un fondo di verità. Fosse stato dotato di maggiori poteri, Edoardo VIII avrebbe probabilmente sposato Wallis Simpson, stabilendo un precedente che avrebbe favorito la Principessa Margaret. La impossibilità di sposare la donna che amava gli veniva, infatti, dall'essere capo della Chiesa anglicana, che proibisce il matrimonio con una persona divorziata il cui coniuge sia vivo. Il caso della signora Simpson e quello del colonnello Townsend sono simili. Il matrimonio di Edoardo avrebbe sicuramente sollevato in tutto il Commonwealth critiche e reazioni dannose per la Corona. A questa, i laburisti aggiungono una seconda osservazione, che è partigiana, ma non insensata. Secondo i laburisti, la Corona non ha resistito tanto (o soltanto) per il suo prestigio, quanto per le realizzazioni del Governo laburista, in modo da frenare il malcontento popolare, che avrebbe potuto incanalarsi in una lotta antimonarchica. Questo sarebbe vero non solo per l'Inghilterra, ma per tutti gli altri paesi retti da monarchia: questi, infatti, hanno tutti, o hanno avuto, un Governo socialista, mentre le Repubbliche (come la Germania e l'Italia) non ne hanno avuto bisogno.

A. P.

OLTRE 70 MILIONARI creati dall'Enalotto

Roma, 3

Il bilancio dell'Enalotto nelle sue prime dieci settimane di vita sembra lusinghiero. Finora ha infatti creato 74 milionari, con vincite che vanno da un milione e mezzo a oltre 21 milioni. Finora sono state giocate quasi 32 milioni di colonnine suddivise in schedine da due e da sei, con un introito complessivo che ha permesso di distribuire ben 678 milioni di premi. Di questi 270 quasi sono andati ai dodici, 202 agli undici e altrettanto ai dieci.

Arrestati gli assassini dell'ispettore algerino

Parigi, 3

Quattro degli assassini dello ispettore di polizia algerino Chenine sono stati tratti in arresto dalla «brigata antiterrorista». Tra di essi figurano due donne: la zia e la cugina della vittima che a quanto pare aiutarono un «commando» algerino a catturare e ad assassinare lo Chenine.

La polizia sta ora ricercando attivamente gli altri membri del «commando» responsabile del delitto. Per non compromettere il successo delle indagini in corso non sono stati dati tutti i particolari dell'operazione.

L'ispettore Chenine venne ritrovato strangolato a bordo della sua macchina il 21 settembre scorso. Il cadavere recava tracce inequivocabili: la morte era giunta al termine di una spaventosa tortura. L'inchiesta permetteva di stabilire che l'ispettore era stato avvicinato da alcuni algerini i quali verosimilmente avevano sollecitato il suo intervento per ottenere dalle autorità francesi la liberazione di alcuni mussulmani tratti in arresto.

Le successive indagini conducevano la polizia in un alberguccio in cui abitava la zia dello Chenine. Una visita allo scantinato dell'albergo bastava agli inquirenti per trarre la convinzione di avere scoperto la camera della tortura. Seguiva un interrogatorio della zia e di una cugina della vittima, nonchè di altri clienti dell'albergo, interrogatorio che permetteva di fare piena luce sulla morte dell'ispettore.

E' risultato che mentre il poliziotto algerino si apprestava a lasciare l'albergo dopo avere visitato la zia, una decina di uomini lo aveva bloccato e lo aveva trascinato nella cantina. Alcuni clienti sentirono le grida del disgraziato e cercarono di intervenire, ma l'albergo era praticamente isolato dal «commando» algerino armato di rivoltelle automatiche.

Chenine veniva dapprima torturato, in presenza della zia. Poi gli uomini decisero di sopprimerlo. Per fare ciò legarono intorno al collo dello sventurato una cordicella e cominciarono a stringerla lentamente. Ad intervalli regolari veniva dato un giro supplementare ai due capi della corda che fungevano così da vite. Con una lentezza inesorabile la corda andava stringendo la gola dell'ispettore che a quanto pare morì dopo oltre due ore di questo supplizio.

GRAVI CONSEGUENZE DEL NUBIFRAGIO NEL FRIULI

Il Meduna in piena minaccia l'Alto Pordenonese

Frane e allagamenti nella Val Tramontina

Pordenone, 3

Il violento nubifragio, abbattutosi la scorsa notte nella nostra zona, ha gettato nell'apprensione la popolazione della val Tramontina, ove si sono registrate frane e interruzioni alla linea elettrica.

Lungo la strada che collega la frazione di Chievolis a Tramonti e precisamente all'altezza del Ponte Racli, una frana ha provocato una interruzione del traffico; frane si registrano quasi ovunque, soprattutto nell'arco compreso tra il torrente Colvera, Maniago e Fanna. A Chievolis, sul lago omonimo, nella val Tramontina, l'acqua, abbattutasi con estrema violenza, ha reso inservibile una centrale elettrica sul Rio Coppo, provocando danni valutati a tre milioni. Sono stati inoltre invasi negozi e abitazioni; la erogazione dell'acqua è stata interrotta per un guasto all'installazione montana dell'acquedotto.

L'acqua è caduta ininterrottamente per l'ingrossamento del torrente Meduna. Durante la punta di piena massima, si è registrato a Maraldi un flusso di un metro cubo di acqua al secondo; danni la cui entità non è stata ancora valutata, hanno riportato le opere di presa dei canali irrigui del Consorzio «Cellina - Meduna». Ad ogni modo si informa che tutte le centrali sono in efficienza.

La piena del Meduna ha raggiunto un livello pericoloso. Naturalmente a valle il Meduna è traboccato in più di un punto, allagando zone di terreno coltivato. Alla confluenza del Meduna col Noncello, in località Prata di Sotto, l'acqua ha invaso 300 ettari di terreno. Il rigurgito ha fatto ingrossare anche il Noncello a Pordenone. L'argine, da poco costruito, ha resistito. Situazione tranquilla in val Cellina. La SADE informa che nel giro di una sola notte, il livello del bacino di Barcis si è alzato di dodici metri, essendosi riversati ben 12 milioni di mc. di acqua. Il bacino è ora completamente ricolmo; non vi sono allarmi a meno che non riprendano le precipitazioni.

A Sequals momenti di panico sono stati vissuti nella casa di proprietà del sig. Antonio Lus, sita al termine della discesa che da Sequals porta sul Meduna. Alle 22 la casa veniva circondata dall'acqua, cresciuta a dismisura in brevissimo tempo. Fu grazie ad una scala che si trovava appoggiata al muro esterno, vicino ad una finestra, che gli abitanti poterono mettersi in salvo. Rimanevano bloccate invece nella stalla le bestie: una mucca e tre maiali.

Frattanto uno dei proprietari raggiungeva il centro abitato e provvedeva ad avvertire i vigili del fuoco ed i carabinieri di Spilimbergo. Il soccorso fu immediato. I vigili del fuoco si portavano nella località segnalata e potevano penetrare nell'abitazione dopo essersi assicurati con delle funi onde non venir travolti dalla corrente. Fu così che anche le bestie vennero tutte portate in salvo.

Riaperta al traffico la strada per Comeglians

Udine, 3

La strada che da Villasantina va ad Ovaro e a Comeglians è stata resa oggi transitabile. Sono in corso lavori per riaprire anche la strada della Valcalda e tutte le altre bloccate dalle frane nell'Alta Carnia. Per lunedì prossimo è stata indetta una riunione presso la Comunità carnica a Tolmezzo, alla quale interverranno il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. Guido Ceccherini e le autorità provinciali. In quell'occasione i sindaci dei Comuni sinistrati esporranno le loro richieste che sperabilmente troveranno accoglienza presso le autorità e presso il Governo.

Il sole è tornato a splendere su tutta la Carnia e pertanto sono stati fugati i timori che si ripeta una inondazione.

Per tre volte in 20 giorni furti in una chiesa del Friuli

Udine, 3

A distanza di poco tempo, e precisamente nel giro di 20 giorni, un nuovo furto è stato compiuto nella Chiesa del cimitero di Remanzacco, sempre ai danni della pregevole pala di altare del Martini. Infatti, dopo la trafugazione delle «categloria» avvenuta il 14 settembre scorso e quella di qualche giorno dopo, della statua lignea raffigurante la Madonna Annunziata, sono ora scomparsi i due angeli laterali della preziosa opera.

La scoperta del nuovo furto è stata fatta questa volta da alcune persone che dopo un funerale si erano recate, come vuole la consuetudine, a visitare la chiesa. Nessun atto di violenza si è notato alla serratura della porta, per cui si pensa che i ladri avessero chiavi false.

La notizia di questa terza trafugazione si è rapidamente diffusa e i cittadini, vedendo la preziosa opera soggiacere quasi impunemente ai furti, hanno deciso di stabilire dei turni di guardia affinchè non si ripetano altri atti vandalici finchè non saranno espletate le pratiche per il passaggio della pala del Martini alla chiesa parrocchiale. Del furto sono stati interessati la Sovrintendenza ai Monumenti e la Questura, quest'ultima ha interessato anche l'Interpol.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL PIANO QUADRIENNALE DELL'E.N.I.

Un totale di investimenti per 300 miliardi di lire

E' pari al 46 per cento la quota destinata al Sud

Roma, 3

La relazione sul bilancio delle partecipazioni statali pubblica il piano quadriennale dell'ENI per gli anni 1957-1961, approvato dal Ministero.

Il piano è diviso in due parti: programma base e programma aggiuntivo, per un totale di investimenti pari a circa 300 miliardi di lire. Mentre con il programma base gli investimenti del Sud dell'Ente nazionale idrocarburi ammonterebbero al 28 per cento, tenendo conto di quello aggiuntivo, formulato secondo le direttive della legge riguardante i «provvedimenti per il Mezzogiorno», la quota degli investimenti a favore dell'economia meridionale sale al 46 per cento, per un totale di 131 miliardi di lire.

«Il programma base — dice la relazione — è stato formulato tenendo conto soltanto delle disponibilità finanziarie già acquisite dall'ENI»

Gli investimenti complessivi — escluse le attività nucleari — ascendono a 227 miliardi, dei quali 115 si riferiscono all'attività mineraria; 11 per ampliare il trasporto e la distribuzione del metano (nuovi allacciamenti, costruzione di nuove stazioni di compressione); 54 per lo sviluppo dei trasporti, lavorazione e distribuzione dei prodotti petroliferi ripartiti pressochè in parti uguali per aumentare la flotta cisterniera, la rete di distribuzione dei carburanti e le raffinerie; 46 miliardi per la liquidazione totale dei lavori di costruzione relativi allo stabilimento petrolchimico di Ravenna per il quale è stata investita una somma di 980 miliardi di lire; infine un miliardo di lire verrà investito per potenziare i laboratori ed i centri di studio dell'ENI.

Il programma base prevede anche una spesa di 61 miliardi di lire per investimenti produttivi nel Sud. La maggiore percentuale degli investimenti ENI previsti nel programma base per il potenziamento dell'economia meridionale, verrà assorbita dall'espansione delle ricerche (30 miliardi di lire) e dalla coltivazione e sviluppo (10 miliardi) dei giacimenti petroliferi già individuati nel Mezzogiorno ed in particolare in quello di Gela. Altri 18 miliardi di lire saranno investiti per il trasporto, la lavorazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi ricavati dai greggi estratti da Gela.

Ceccherini nel Comitato interministeriale olimpico

Roma, 3

L'on. Ceccherini è stato chiamato a far parte, su proposta del Ministro on. Togni, del comitato interministeriale olimpico per il 1960. Il Sottosegretario rappresenterà in detto comitato il Ministero dei LL. PP.

Teme di essere rapita un'attrice inglese a Roma

Roma, 3

Una giovane attrice inglese, nota per le trasmissioni televisive della BBC, Corinne Gray, ha messo per un momento in allarme la polizia oggi. Corinne ad un certo punto ha temuto di essere rapita da due gangsters sui quali peraltro non ha saputo dare alcuna indicazione. Il suo manager non appena l'attricetta aveva sparso l'allarme affermava che i due misteriosi gangsters erano emissari londinesi che avrebbero tentato di costringere la ragazza a tornare in patria. Ma poi tutto si è chiarito. Corinne Colen Gray aveva solo espresso il timore di essere aggredita avendo visto due ombre nei pressi della finestra della sua abitazione. L'allarme dell'attrice, la quale non parla altro che inglese, era accolto dal suo manager, Ronald White, che si precipitava a telefonare ai carabinieri. Ma si poteva accertare che le due ombre altro non erano che quelle di due agenti di P. S. che stavano cercando l'attrice per controllarne il passaporto essendo addetti al servizio stranieri. Allorchè accorsero i carabinieri, la circostanza che gli agenti stessero discutendo con il White e con un altro inglese fece persino diffondere la voce che i due fossero stati arrestati. Il White ha poi insistito nell'assicurare che i timori dell'attrice non erano infondati in quanto nei giorni scorsi ella sarebbe stata effettivamente oggetto di un tentativo di rapimento da parte di due stranieri.

Tutta la faccenda comunque non è molto chiara; pare che la Gray fosse fidanzata con un giovanotto inglese e che questi sia rimasto irritato per il fatto che l'attrice fosse venuta in Italia con il suo manager. Per questa ragione qualche sera fa in un albergo dei Parioli l'attrice e il manager avrebbero incontrato una coppia di inglesi accompagnati da una segretaria che, fatta la conoscenza dell'attrice, avrebbe insistito calorosamente presso di lei perchè tornasse in patria. Siccome la Gray non sentiva ragione, la sconosciuta avrebbe chiesto ai suoi accompagnatori di trascinare via la ragazza in un'automobile ma l'intervento del manager e di altre persone avrebbe impedito il preteso rapimento. E' evidente che l'episodio è tutto alquanto oscuro e incerto. La polizia ha iniziato delle indagini e comunque non è da escludere che tutto il fatto abbia uno sfondo pubblicitario.

BOMBARD E IL BATTELLINO DI GOMMA

Sfuggito alla morte il navigatore solitario

Dispersi 9 uomini delle squadre di soccorso

Lorient, 3

Alain Bombard, il celebre «navigatore solitario» francese, è sfuggito alla morte questa mattina dopo che il battellino di gomma, sul quale si trovava con altri quattro compagni, si era capovolto nei pressi di Etel. Bombard e i compagni stavano cercando di superare una insidiosa barriera naturale che si trova in tale zona. Una scialuppa di salvataggio che si era recata in soccorso dei naufraghi si capovolgeva anch'essa per le ondate e una decina di uomini cadevano in mare. Successivamente i corpi di otto naufraghi sono stati ripescati ed identificati da un altro battello di soccorso. Si precisa che Bombard e i quattro uomini che si trovavano sul suo canotto si sono salvati a nuoto. Solo in un secondo tempo sono stati soccorsi da un elicottero. Sembra che il bilancio dell'incidente sia salito a nove dispersi, altre cinque persone sarebbero state tratte in salvo.

Nel 1952 Bombard fece molto parlare di sè allorquando si lasciò andare alla deriva per 5000 miglia nell'Atlantico, su una zattera come «navigatore solitario». L'impresa, durata 65 giorni, mirava a dimostrare che un naufrago può sopravvivere anche se non dispone di acqua potabile e di viveri.

Perchè questo esperimento, che doveva dimostrare l'efficacia di un nuovo canotto pneumatico inventato dal Bombard, è stato tentato proprio nelle temibili acque di Etel, un punta fortemente battuto dalle correnti marine e che ha già causato numerosi naufragi? E perchè è stata scelta proprio una giornata in cui il mare era grosso e quindi doppiamente pericoloso? La ragione è semplice: Bombard voleva lanciare una sfida al mare ed ha deliberatamente scelto le condizioni più sfavorevoli. Un suo trionfo sarebbe stato così indiscutibile. Purtroppo gli elementi sono stati più forti di lui.

Un convegno a Sanremo sull'economia europea

Roma, 3

La Confederazione dell'Industria ha indetto il IX convegno di studi di economia e politica industriale. Il convegno avrà luogo a Sanremo nei giorni 14, 15 e 16 del mese di novembre, e verterà sul tema: «La Comunità economica europea ei i paesi terzi», articolato nei seguenti argomenti: 1) problemi del Mercato comune nei rapporti con i paesi terzi; 2) problemi di un'Associazione economica tra i paesi dell'O.E.C.E.; 3) problemi fiscali del Mercato comune nei confronti di un'Associazione economica fra i paesi dell'OECE. Relatori su ciascuno dei suddetti argomenti saranno rispettivamente il prof. Giuseppe Ugo Papi, il dott. Guido Carli ed il prof. Aldo Scotto.

Eisenhower all'ospedale per una visita di controllo

Washington, 3

Il Presidente Eisenhower ha fatto oggi il suo ingresso nell'ospedale militare «Walter Reed» a Washington dove verrà sottoposto all'esame medico annuale. All'ospedale egli pernotterà, per rientrare alla Casa Bianca nella giornata di domani. Il Presidente, mentre saliva la gradinata dell'ospedale dove lo attendeva il direttore, generale Leonard Heaton, appariva sorridente, agile ed in buona forma.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA paziente ammalati inizierebbe principianti pianoforte francese contemporaneamente tutti lavori casa, rammendo, cucina, per mezza giornata. Cass. 48417 A UPI.

DONNA media età con referenze offresi 3-4 ore al giorno. Cassetta 2121 A UPI.

SIGNORINA miti pretese, amante bambini, offresi quale governante. Telefonare 53063. 28247 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRINCIPIANTE stabile, intelligente per aiuto casa cerca famiglia solo adulti. Torrebianca 10-III. 68081 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti; tappezziere carta parati, prezzi modici, offresi. Tel. 31187. 68067 C

DISTINTA referenziata affettuosa offresi dama compagnia bambini, conoscenza francese. Telefonare 48328. 48351 C

IMPIEGATO italiano, francese, arabo, poco inglese e dattilografia offresi. Cassetta 48416 C UPI.

19.ENNE bella presenza, pratica ufficio, aiuto contabile, corrispondenza, offresi anche commessa. Telefonare 95852 28221 C

21.ENNE ragioniera, conoscenza dattilogrrafia e lingua inglese, bella presenza, massima serietà, volontà lavoro, offresi commessa, impiegata, prestaservizi o qualsiasi onesto impiego. Cass. 68065 C UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO commesso e apprendista negozio alimentari, cercansi. Vascotto, Riva Sauro 16. 28264 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 48441 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Viale D'Annunzio 65. 48430 D

APPRENDISTA commessa anni 14-16 cerca panetteria. Via di Roiano 1. 48415 D

AZIENDA milanese produzione articoli regalo affida ambosessi, ogni zona, continuato lavoro artigianale (ritocchi fotografici, stampigliature, costruzione piccoli oggetti ecc. ecc.), ottima retribuzione. STEM, Morozzorocca 10, Milano. 6096 D

BARBIERE o lavorante solamente sabato cercasi. Via Giulia 20. 48467 D

POETI inediti cerchiamo per concorsi. Scrivere Casella 39 C, SPI, Milano. 6142 D

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Ind. UPI 48453 D.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi macelleria. Via Valdirivo 17. 48442 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERETTA centrale 1-2 persone ambiente tranquillo affittasi. Telef. 26641. 28273 F

CAMERETTA bagno affittasi. Indirizzo UPI 48423 F.

MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono affittasi. Piazza Garibaldi 3, porta 10. 48466 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Torrebianca 25, terzo, sinistra. 48420 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Viale XX Settembre 49, secondo, destra. 48454 F

MOBILIATA affittasi uno due amici. Martiri della Libertà (ex Commerciale), 14-II. 28254 F

STANZA mobiliata affittasi persona sola. Caccia 8, III p., sinistra. 48460 F

STANZA bagno telefono affittasi anche provvisorio; centralissima, S. Spiridione n 10, porta 11. 28249 F

STANZE tre centralissime ingresso libero affitterebberonsi studio legale. Telefono 28059. 48465 F

STANZE due cucina, bagno, in villa affittasi due persone sole. Indirizzo UPI 48451 F.

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL - Sono aperte le iscrizioni per i corsi: Elementari - Medie - Avviamenti Istituti - Licei. Corsi Commerciali. Dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 48394 G

A. INGLESE tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Traduzioni. Rossini n. 14. 68048 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Insegnamento accurato. Istituto Commerciale specializzato, Teatro 1, terzo. 48426 G

BALLO moderno imparerete lezioni collettive individuali. S. Lazzaro 3, Maria Jessipova. 28267 G

DANZE classiche maestra Maria Jessipova. Nuove iscrizioni bambine da 3 anni in poi. San Lazzarro 3, tel. 38719. 28267 G

FRANCESE lezioni conversazioni, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 48306 G

FRANCESE di nazionalità prepara esami, conversazioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 28246 G

FRANCESE madrelingua conversazione lezioni accurate domicilio, prezzi modici. Telefono 70921. 48416 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE pietre dure smeraldo ed oro, smarrito nella mattinata di venerdì in Corso. Mancia competente telefonare 29679. 48443 H

CHIAVI auto smarrite banchina giardino piazza Oberdan. Telefonare 23009. 48424 H

CUCCIOLO volpino, nocciola, nome Pippo, smarrito via Eremo. Mancia rinvenitore. Eremo 22 - 41715. 28272 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO casa nuova, vista splendida, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, poggiolo, cantina, affittasi 22.000 mensili senza spese. Immobiliare Nistri, Ginnastica 24 48468 I

APPARTAMENTI vuoti, mobiliati, stanze vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, affittansi, Torrebianca 41, Rosa. 48449 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina paraggi Stazione-Barcola, 4 stanze comforts; altri case nuove, affittiamo. Torrebianca 24. 28276 I

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1405 I

APPARTAMENTO San Sabba 2 stanze cucina accessori orto 10.000 mensili; altri 1-2 stanze compensando spese, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini n. 22. 28274 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze cucina, rimesso nuovo, affittasi. Petronio, Istria 86. 48431 I

CAMERA grande con focolaio affittasi. Ind. UPI 28266 I.

CAMPO S. Giacomo affittasi locale d'affari 30 mq. Telefonare 71147, ore 10-13. 28244 I

CASETTA camera cucina, orto, cantina, affittasi 8000 mensili piccolo compenso. Altro tristanze 20.000 mensili. Amministrazione, Paduina 11. 48464 I

MAGAZZINO mq. 35 corrente industriale affittasi. Petronio, Istria 86. 48431 I

MONFALCONE affittasi appartamento villa 5 stanze, accessori. Telefonare possibilmente mattinata. Tel. 2658. 126 I

PORTINERIA affittasi coniugi scambio camera cucina o focolaio. Tel. 50194. 48428 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 1-2 stanze accessori riscaldamento centrale, cerca professore americano. Offerte Cassetta 48458 L UPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina affitto 12-15.000 cercasi compensando. Telefonare n. 33604. 48469 L

GORIZIA funzionario marittimo pensionato coniugi cercano affitto appartamento possibilmente giardino. Telefonare n. 2066. Gorizia. 125 L

SOLO cerca quartiere camera cameretta cucina senza compenso, massimo L. 13.000. Telefono 35745. 48447 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE legna miste elettrogas. Fornelli «Zoppas». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche perfezionate. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai acciaio porcellanato. Lucidatrici. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48381 M

ABITO sposa raso, acconciatura, et salotto moderno vendonsi. Telef. 92794. 48438 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

MACCHINA espresso Gaggia, 3 gruppi ultimo tipo, occasione. Bar, via S. Maurizio 16. 28258 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000 garanzia illimitata. Altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 67973 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 2076 M

RADIOGRAMMOFONO bar con dischi vendesi occasione. Indirizzo UPI 28269 M.

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal». Stufe a gas ed elettriche. Cucine economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 37 M

SCALDABAGNO gas, mobile bar, radiogrammofono, vendonsi, esclusi rivenditori. Telefono 24682. 28251 M

TAPPETO, stanza letto una persona, grammofono con dischi, stufa a petrolio, vendonsi. Via Imbriani 4, II p., porta n. 3. 28261 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6.000 mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477. 5 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 28271 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri stanze pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 48456 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli, soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 68087 NN

AFFARONE cucine lussuose, altre piccole, tinello massiccio. Crispi 51, falegnameria. 28223 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 48314 NN

ARMADI guardaroba da 15 mila in poi; attaccapanni imbottiti laccati 9000; divaniletti 12.000, poltroneletto 18.000; panchetteletto 35.000; materassi 3.000, molleggiati 16.000. Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13 mila. Matrimoniali, salottiletto, cucine, tinelli, occasioni speciali. Tarabochia 6. 67970 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

CAMERA pranzo occasione vendesi. Via Palestrina 5, mezzanino destra. 48470 NN

CUCINE soggiorni matrimoniali lussuosissime propria produzione prezzi bassissimi. Crasso, via Giuliani 40. 68074 NN

MATRIMONIALE lussuosa 5 porte nuova vendesi grande occasione, anche ritirando mobili usati. Via Scalinata 3, falegname. 68076 NN

PIANINO occasionissima piastra metallica, quasi nuovo vendesi. Telefonare 90688. 11 NN

STANZA letto gemelli letti lunghezza cm. 170, vendesi occasione. Tel. 23359. 28242 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI introdottissimi fioristi sementi vendita esclusiva prodotti esteri affermati. Scrivere Cassetta 19 R, SPI Genova. 6143 P

CERCANSI introdottissimi drogherie alimentari vendita esclusiva prodotti esteri affermati. Scrivere Cassetta 20 R, SPI, Genova. 6144 P

DITTA farmaceutica milanese cerca rappresentanti introdottissimi classe medica Venezia Giulia propaganda scientifica interessanti specialità farmaceutiche. Ottima provvigione. Scrivere Casella 37 D, SPI, Milano. 6140 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BELVEDERE '54 perfetta vendesi. Visibile via Piccardi 47. 48461 Q

FIAT Topolino vendesi, Rivolgersi signor Franco, presso Agenzia Montina, Caccia 3. 28270 Q

GIARDINETTA 500 C ottime condizioni generali vendesi. Giulia 23, corte. 48463 Q

NUOVA «500» tipo economico settembre 1957, ottime condizioni vendesi 370.000. Tel. 41155. 48439 Q

VESPA 150 unico proprietario completa accessori vendesi. Piccardi 47. 48460 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. NEGOZIO giocattoli centralissimo, avviatissimo, vendesi causa partenza, Dario, via Roma 13. 28265 R

BAR centralissimo, ottima posizione commerciale, zona gran passaggio, vendesi compreso arredamento. Trattative solamente con diretti interessati. ADRIATER, Sanfrancesco 10. 48452 R

NEGOZIO con magazzino con mobile in stile vendesi o affittasi. Cassetta 48349 R UPI.

NEGOZIO alimentari bene avviato zona signorile, vendesi causa partenza. Cassetta 27958 R - UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lussuosi 3-4 stanze, doppi servizi, VI e IX piano, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate, isolamenti termoacustici, vista panoramica, mare, facilitazioni pagamento vendonsi. Dario, via Roma 13. 67988 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi in condominio, Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

A. APPARTAMENTI tristanze poggioli, centralnafta, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 48448 S

A. PALAZZINE 2-3 stanze, poggioli, giardino, vendonsi. AGEP, telefono 96466. 48448 S

ALDISIO si accettano prenotazioni con domanda già approvata, per appartamenti di 3 stanze, accessori, moderni. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, prenotansi. Amministrazione Carli. S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI camera cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 prenotansi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 2-3 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI ultimi San Giacomo, stanze, stanzetta cucina, 950.000; altri stanza cucina, 700.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, paraggi Stazione vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

APPARTAMENTI pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, adatto ufficio, oppure abitazione, 6 stanze, anticamera, ricchi accessori, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO condominio libero, stanza cucina, doccia, vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO condominio libero, casa nuova, 4 stanze, bagno, caloriferi, accessori moderni vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, 3 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, vendesi libero. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO casa nuova due stanze cucina bagno, soleggiato, vendesi. Rozzol in Valle 1456, Zobin, filovia 11. 28250 S

APPARTAMENTO soleggiato, vicolo Castagneto, costruzione moderna, stanza letto, soggiorno con cucinino, bagno completo lussuoso, centralnafta, armadiomuro, cantinetta, giardinetto, volendo garage, prontingresso, vendesi condizioni 900 mila subito, rimanenza mutuo decennale, triennale. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48437 S

APPARTAMENTO condominio occupato, viale Miramare, paraggi Stazione, 2 stanze, stanzino per bagno, 1.400.000, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1413 S

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo vendesi libero. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, cucina, zona Giardino Pubblico, vendesi 700.000 con facilitazioni pagamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

CASETTA oppure villino con almeno 600 mq. di terreno acquisto da privato. Cass. 48429 S UPI.

EDIFICIO nuovo via Valdirivo-Filzi ultimi appartamenti disponibili da 2 a 5 stanze massimo conforto, Amministrazione Immobiliare Poillucci. 28241 S

LOCALE zona Giardino Pubblico, condominio; occupato, con contratto libero, adibito officina vendesi per investimento capitale. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

OFFRONSI appartamenti e locali per investimenti capitale rendita al 10 p.c. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

PRONTACONSEGNA appartamenti 2-3 stanze, ripostiglio, cucina, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, riscaldamento. Accurate finiture. Agevolazioni. Visite sul posto sabato pomeriggio, domenica mattina. Scala Monticello (fermata Dreher). 48452 S

QUARTIERINO modesto centro cercasi anche condominio. Cassetta 48422 S UPI.

RIVIERA Barcola incantevole appezzamento mq. 770 vendesi prezzo occasionale. Non trattasi telefonicamente. Virgili, via Rossini 14. 48437 S

SCAMBIO o vendo condominio quartiere 3 stanze cucina bagno, seminuovo centro. Telefono 43653. 28263 S

STABILI nuovi, via Media, Locchi, Tigor, Besenghi, pronti, costruzione. Appartamenti fino 5 stanze. Agevolazioni fino 50%. ADRIATER, S. Francesco 10. 48452 S